



## **MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICHE DEI SIC RICADENTI NEL TERRITORIO DEL PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA**

**SIC IT7140203 “Majella”**

**SIC IT7110204 “Majella sud-ovest”**

**SIC IT7140043 “Monti Pizzi-Monte Secine”**

**SIC IT7130031 “Fonte di Papa”**

**Ottobre 2017**

Estrapolate dal Piano di gestione dei SIC ricadenti, totalmente o parzialmente, nel territorio del Parco Nazionale della Majella realizzato con il contributo della Misura 3.2.3.del PSR 2007-2014 della Regione Abruzzo

## INDICE

SIC IT7140203 "Majella"		
Informazioni generali		pag. 12
Aggiornamento del formulario standard		pag. 13
Obiettivi e misure sito-specifiche		pag. 18
INTERVENTI ATTIVI	01 TABELLA DEI CONFINI DEI SIC	
	02 INTERVENTI SU NUCLEI ARTIFICIALI DI ABIES ALBA PRESENTI NELL'HABITAT 9210* A FAVORE DELLA RICOSTITUZIONE DELL'HABITAT 9220*	
	03 RIQUALIFICAZIONE NATURALISTICA DELLE FORMAZIONI ARTIFICIALI DI ABIES ALBA A FAVORE DELLA RICOSTITUZIONE DELL'HABITAT 9510*	
	04 INTERVENTI FORESTALI VOLTI ALLA GRADUALE SOSTITUZIONE DI POPOLAMENTI BOSCATI ARTIFICIALI CON POPOLAMENTI DI SPECIE AUTOCTONE	
	05 INTERVENTI DI RICOSTITUZIONE DI HABITAT FORESTALI IN AREE INCENDIATE	
	06 INTERVENTI A FAVORE DELLA QUALITÀ ECOSISTEMICA DELL'HABITAT 9210*, IN PARTICOLARE DI TASSO E AGRIFOGLIO	
	07 INTERVENTI DI DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI	
	08 CONTROLLO DELL'INVASIONE DEGLI ARBUSTI NEGLI HABITAT PRATIVI	
	09 CONTENIMENTO E/O ERADICAZIONE DELLE SPECIE VEGETALI ALLOCTONE INVASIVE	
	10 ALLESTIMENTO DI VIVAI PER LA PRODUZIONE DI ECOTIPI LOCALI DI SPECIE FORESTALI	
	11 INCREMENTO SUPERFICI A COLTURE ARBOREE SPECIALIZZATE	
	12 INCREMENTO DELLA SORVEGLIANZA CONTRO LA RACCOLTA DELLA FLORA SPONTANEA	
	13 INDIVIDUAZIONE A MEZZO DI CONTRASSEGNO DI ALBERI IMPORTANTI PER LA FAUNA	
	14 AMPLIAMENTO E RICONNESSIONE RETI ECOLOGICHE E HABITAT	
	15 MANUTENZIONE E RIPRISTINO MURETTI A SECCO	
	16 MANUTENZIONE FONTANILI, MANUFATTI E SITI RIPRODUTTIVI DEGLI ANFIBI	
	17 CONSERVAZIONE EX SITU E RIPRODUZIONE DI ECOTIPI LOCALI E SPECIE RARE	
	18 CAMPAGNE DI VACCINAZIONE DEL BESTIAME, DEI CANI DA LAVORO E DA CACCIA	
	19 COSTITUZIONE DI UN NUCLEO DI RIPRODUTTORI DI TROTA MACROSTIGMA	
	20 FACILITARE LA RIMOZIONE FORZATA DELLE CARCASSE	
	21 MANUTENZIONE PERCORSI PEDONALI E CARRABILI	
	22 IMPLEMENTAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE	
	23 CREAZIONE O MANTENIMENTO DELLE FASCE TAMPONE	
	24 DEFRAMMENTAZIONE AREE CRITICHE VIABILITÀ ESISTENTE	
	25 CONTRASTO AL FENOMENO DEL BRACCONAGGIO	
	26 RIPOPOLAMENTO DI TROTA MACROSTIGMA	

REGOLAMENTAZIONI	27 CIRCOLAZIONE SU STRADE	
	28 REGOLAMENTAZIONE CAMPEGGIO E BIVACCO	
	29 REGOLAMENTAZIONE ATTIVITÀ DI TAGLIO DEL BOSCO	
	30 REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PASCOLAMENTO	
	31 DISPOSIZIONI PER LE ATTIVITÀ AGRICOLE	
INCENTIVAZIONI	32 DIFFUSIONE DI TECNICHE COLTURALI ECOSOSTENIBILI	
	33 REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI FITODEPURAZIONE	
	34 INERBIMENTO ULIVETI	
	35 PROTEZIONE DEL BESTIAME DOMESTICO ATTRAVERSO L'USO DI RECINZIONI ELETTRIFICATE	
	36 PROMUOVERE L'UTILIZZO DI SISTEMI DI PROTEZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE	
	37 RIQUALIFICAZIONE NATURALISTICA DELL'HABITAT PRIORITARIO 91AA*	
	38 SOSTEGNO ED INCENTIVAZIONE ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA	
	39 INCENTIVAZIONE ZOOTECCIA BIOLOGICA	
	40 INCENTIVAZIONE ALLA COLTIVAZIONE DEI CAMPI CHIUSI	
	41 MIGLIORAMENTO DELLE PRATICHE AGRONOMICHE TRADIZIONALI NEI PRATI DA SFALCIO	
MONITORAGGIO E RICERCA	42 AGGIORNAMENTO DELLA CARTA DEGLI HABITAT	
	43 ANALISI DELLA CAPACITÀ DI CARICO DELLE AREE A PASCOLO	
	44 CARATTERIZZAZIONE QUALI-QUANTITATIVA DEI CORPI IDRICI, STATO DEI CORSI D'ACQUA	
	45 REALIZZAZIONE DI UN CATASTO ORGANICO DI DERIVAZIONI, ATTINGIMENTI, OPERE DI SBARRAMENTO E ARTIFICIALIZZAZIONE DEGLI ALVEI, OPERE DI INTERRUZIONE DELLA CONTINUITÀ FLUVIALE, SCARICHI CIVILI E INDUSTRIALI	
	46 INTEGRAZIONE DEGLI STUDI RELATIVI ALLA PRESENZA DELLE SPECIE ITTICHE E DEL GAMBERO	
	47 MONITORAGGIO CAMOSCIO	
	48 RIDUZIONE DELL'IMPATTO DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE DELLE AREE DI PERTINENZA DEGLI ELETTRODOTTI SULL'HABITAT PRIORITARIO 9210* E SULL'HABITAT 91L0	
	49 MAPPATURA DELLE AREE CON RISORSE TROFICHE CRITICHE PER L'ORSO	
	50 MONITORAGGIO ANFIBI	
	51 MONITORAGGIO AVIFAUNA	
	52 MONITORAGGIO DEL CARICO DI BESTIAME SUI PASCOLI E STIMA DELLE AREE EFFETTIVAMENTE UTILIZZATE	
	53 MONITORAGGIO DELLA CONSISTENZA NUMERICA DEGLI UNGULATI	
	54 MONITORAGGIO DELL'ATTIVITÀ VEGETATIVA E RIPRODUTTIVA DI TASSO E AGRIFOGLIO	
	55 STUDIO GEOBOTANICO DI DETTAGLIO IN SPECIFICI SITI	
	56 MONITORAGGIO DELL'ORSO BRUNO: INDICI FREQUENTAZIONE, IDENTIFICAZIONE COINVOLGIMENTO INIZIATIVE STIMA CONSISTENZA POPOLAZIONE	

	57 QUALITÀ DEGLI HABITAT INTERESSE COMUNITARIO	
	58 MONITORAGGIO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE	
	59 MONITORAGGIO CHIROTTERI	
	60 IDENTIFICAZIONE DEI BENI A RISCHIO DI DANNI DA ORSO	
	61 GEOREFERENZIAZIONE DELLE LATIFOGIE CAVE E/O DI GROSSE DIMENSIONI	
	62 SIT AZIENDE/ALLEVAMENTI E INDENNIZZI	
	63 MONITORAGGIO IMPATTI INFRASTRUTTURE	
	64 VALUTAZIONE GENETICA DEI NUCLEI DI PINUS NIGRA DI ORIGINE ARTIFICALE E/O SPONTANEIZZATI	
PROGRAMMI DIDATTICI	65 ALLESTIMENTI DIDATTICI PER LA LETTURA DIDATTICA DEGLI HABITAT	
	66 PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE CONTRO L'UCCISIONE VOLONTARIA DEI SERPENTI	
	67 FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SOGGETTO GESTORE	
	68 ORGANIZZAZIONE DI CORSI PER VOLONTARI PER IL CENSIMENTO DELLA FAUNA SELVATICA	
	69 ORGANIZZAZIONE PROGRAMMI DIVULGAZIONE PRATICHE AGRICOLE IDONEE	
	70 CORSI DI FORMAZIONE PER REALIZZAZIONE/RECUPERO MANUFATTI AGRICOLI TRADIZIONALI	

SIC IT7110204 "Majella sud-ovest"		
Informazioni generali		pag. 56
Aggiornamento del formulario standard		pag. 57
Obiettivi e misure sito-specifiche		pag. 60
INTERVENTI ATTIVI	01 TABELLA DEI CONFINI DEI SIC	
	02 INTERVENTI FORESTALI VOLTI ALLA GRADUALE SOSTITUZIONE DI POPOLAMENTI BOSCATI ARTIFICIALI CON	
	03 INTERVENTI A FAVORE DELLA QUALITÀ ECOSISTEMICA DELL'HABITAT 9210*, IN PARTICOLARE DI TASSO E AGRIFOGLIO	
	04 INTERVENTI DI DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI	
	05 CONTROLLO DELL'INVASIONE DEGLI ARBUSTI NEGLI HABITAT PRATIVI	
	06 CONTENIMENTO E/O ERADICAZIONE DELLE SPECIE VEGETALI ALLOCTONE INVASIVE	
	07 ALLESTIMENTO DI VIVAI PER LA PRODUZIONE DI ECOTIPI LOCALI DI SPECIE FORESTALI	
	08 INCREMENTO DELLA SORVEGLIANZA CONTRO LA RACCOLTA DELLA FLORA SPONTANEA	
	09 INDIVIDUAZIONE A MEZZO DI CONTRASSEGNO DI ALBERI IMPORTANTI PER LA FAUNA	
	10 AMPLIAMENTO E RICONNESSIONE RETI ECOLOGICHE	
	11 MANUTENZIONE E RIPRISTINO MURETTI A SECCO	
	12 MANUTENZIONE FONTANILI, MANUFATTI E SITI RIPRODUTTIVI DEGLI ANFIBI	
	13 CONSERVAZIONE EX SITU E RIPRODUZIONE DI ECOTIPI LOCALI E SPECIE RARE	
	14 CAMPAGNE DI VACCINAZIONE DEL BESTIAME, DEI CANI DA LAVORO E DA CACCIA	
	15 FACILITARE LA RIMOZIONE FORZATA DELLE CARCASSE	
	16 MANUTENZIONE PERCORSI PEDONALI E CARRABILI	
	17 CREAZIONE O MANTENIMENTO DELLE FASCE TAMPONE	
	18 DEFRAMMENTAZIONE AREE CRITICHE VIABILITÀ ESISTENTE	
	19 CONTRASTO AL FENOMENO DEL BRACCONAGGIO	
REGOLAMENTAZIONI	20 CIRCOLAZIONE SU STRADE	
	21 REGOLAMENTAZIONE CAMPEGGIO E BIVACCO	
	22 REGOLAMENTAZIONE ATTIVITÀ DI TAGLIO DEL BOSCO	
	23 REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PASCOLAMENTO	
	24 DISPOSIZIONI PER LE ATTIVITÀ AGRICOLE	

INCENTIVAZIONI	25 DIFFUSIONE DI TECNICHE COLTURALI ECOSOSTENIBILI	
	26 REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI FITODEPURAZIONE	
	27 PROTEZIONE DEL BESTIAME DOMESTICO ATTRAVERSO L'USO DI RECINZIONI ELETTRIFICATE	
	28 PROMUOVERE L'UTILIZZO DI SISTEMI DI PROTEZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE	
	29 SOSTEGNO ED INCENTIVAZIONE ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA	
	30 INCENTIVAZIONE ZOOTECHNIA BIOLOGICA	
	31 INCENTIVAZIONE ALLA COLTIVAZIONE DEI CAMPI CHIUSI	
	32 MIGLIORAMENTO DELLE PRATICHE AGRONOMICHE TRADIZIONALI NEI PRATI DA SFALCIO	
MONITORAGGIO E RICERCA	33 AGGIORNAMENTO DELLA CARTA DEGLI HABITAT	
	34 ANALISI DELLA CAPACITÀ DI CARICO DELLE AREE A PASCOLO	
	35 CARATTERIZZAZIONE QUALI-QUANTITATIVA DEI CORPI IDRICI, STATO DEI CORSI D'ACQUA	
	36 REALIZZAZIONE DI UN CATASTO ORGANICO DI DERIVAZIONI, ATTINGIMENTI, OPERE DI SBARRAMENTO E ARTIFICIALIZZAZIONE DEGLI ALVEI, OPERE DI INTERRUZIONE DELLA CONTINUITÀ FLUVIALE, SCARICHI CIVILI E INDUSTRIALI	
	37 INTEGRAZIONE DEGLI STUDI RELATIVI ALLA PRESENZA DELLE SPECIE ITTICHE E DEL GAMBERO	
	38 RIDUZIONE DELL'IMPATTO DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE DELLE AREE DI PERTINENZA DEGLI ELETTRODOTTI SULL'HABITAT PRIORITARIO 9210* E SULL'HABITAT 91L0	
	39 MAPPATURA DELLE AREE CON RISORSE TROFICHE CRITICHE PER L'ORSO	
	40 MONITORAGGIO ANFIBI	
	41 MONITORAGGIO AVIFAUNA	
	42 MONITORAGGIO DEL CARICO DI BESTIAME SUI PASCOLI E STIMA DELLE AREE EFFETTIVAMENTE UTILIZZATE	
	43 MONITORAGGIO DELLA CONSISTENZA NUMERICA DEGLI UNGULATI	
	44 MONITORAGGIO DELL'ATTIVITÀ VEGETATIVA E RIPRODUTTIVA DI TASSO E AGRIFOGLIO	
	45 STUDIO GEOBOTANICO DI DETTAGLIO IN SPECIFICI SITI	
	46 MONITORAGGIO DELL'ORSO BRUNO: INDICI FREQUENTAZIONE, IDENTIFICAZIONE COINVOLGIMENTO INIZIATIVE STIMA CONSISTENZA POPOLAZIONE	
	47 QUALITÀ DEGLI HABITAT INTERESSE COMUNITARIO	
	48 MONITORAGGIO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE	
	49 MONITORAGGIO CHIROTTERI	
	50 IDENTIFICAZIONE DEI BENI A RISCHIO DI DANNI DA ORSO	
	51 GEOREFERENZIAZIONE DELLE LATIFOGLIE CAVE E/O DI GROSSE DIMENSIONI	
	52 SIT AZIENDE/ALLEVAMENTI E INDENNIZZI	
	53 MONITORAGGIO IMPATTI INFRASTRUTTURE	
PROGRAMMI DIDATTICI	54 ALLESTIMENTI DIDATTICI PER LA LETTURA DIDATTICA DEGLI HABITAT	
	55 PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE CONTRO L'UCCISIONE VOLONTARIA DEI SERPENTI	
	56 FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SOGGETTO GESTORE	
	57 ORGANIZZAZIONE DI CORSI PER VOLONTARI PER IL CENSIMENTO DELLA FAUNA SELVATICA	
	58 ORGANIZZAZIONE PROGRAMMI DIVULGAZIONE PRATICHE AGRICOLE IDONEE	
	59 CORSI DI FORMAZIONE PER REALIZZAZIONE/RECUPERO MANUFATTI AGRICOLI TRADIZIONALI	

SIC IT7140043 “Monti Pizzi-Monte Secine”		
Informazioni generali		pag. 93
Aggiornamento del formulario standard		pag. 94
Obiettivi e misure sito-specifiche		pag. 97
INTERVENTI ATTIVI	01 TABELLA DEI CONFINI DEI SIC	
	02 INTERVENTI SU NUCLEI ARTIFICIALI DI ABIES ALBA PRESENTI NELL’HABITAT 9210* A FAVORE DELLA RICOSTITUZIONE DELL’HABITAT 9220*	
	03 RIQUALIFICAZIONE NATURALISTICA DELLE FORMAZIONI ARTIFICIALI DI ABIES ALBA A FAVORE DELLA RICOSTITUZIONE DELL’HABITAT 9510*	
	04 INTERVENTI FORESTALI VOLTI ALLA GRADUALE SOSTITUZIONE DI POPOLAMENTI BOSCATI ARTIFICIALI CON POPOLAMENTI DI SPECIE AUTOCTONE	
	05 INTERVENTI A FAVORE DELLA QUALITÀ ECOSISTEMICA DELL’HABITAT 9210*, IN PARTICOLARE DI TASSO E AGRIFOGLIO	
	06 INTERVENTI DI DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI	
	07 CONTROLLO DELL’INVASIONE DEGLI ARBUSTI NEGLI HABITAT PRATIVI	
	08 CONTENIMENTO E/O ERADICAZIONE DELLE SPECIE VEGETALI ALLOCTONE INVASIVE	
	09 ALLESTIMENTO DI VIVAI PER LA PRODUZIONE DI ECOTIPI LOCALI DI SPECIE FORESTALI	
	10 INCREMENTO SUPERFICI A COLTURE ARBOREE SPECIALIZZATE	
	11 INCREMENTO DELLA SORVEGLIANZA CONTRO LA RACCOLTA DELLA FLORA SPONTANEA	
	12 INDIVIDUAZIONE A MEZZO DI CONTRASSEGNO DI ALBERI IMPORTANTI PER LA FAUNA	
	13 AMPLIAMENTO E RICONNESSIONE RETI ECOLOGICHE E HABITAT	
	14 MANUTENZIONE E RIPRISTINO MURETTI A SECCO	
	15 MANUTENZIONE FONTANILI, MANUFATTI E SITI RIPRODUTTIVI DEGLI ANFIBI	
	16 CONSERVAZIONE EX SITU E RIPRODUZIONE DI ECOTIPI LOCALI E SPECIE RARE	
	17 CAMPAGNE DI VACCINAZIONE DEL BESTIAME, DEI CANI DA LAVORO E DA CACCIA	
	18 FACILITARE LA RIMOZIONE FORZATA DELLE CARCASSE	
	19 MANUTENZIONE PERCORSI PEDONALI E CARRABILI	
	20 CREAZIONE O MANTENIMENTO DELLE FASCE TAMPONE	
	21 DEFRAMMENTAZIONE AREE CRITICHE VIABILITÀ ESISTENTE	
	22 CONTRASTO AL FENOMENO DEL BRACCONAGGIO	
REGOLAMENTAZIONI	23 CIRCOLAZIONE SU STRADE	
	24 REGOLAMENTAZIONE CAMPEGGIO E BIVACCO	
	254 REGOLAMENTAZIONE ATTIVITÀ DI TAGLIO DEL BOSCO	
	26 REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PASCOLAMENTO	
	27 DISPOSIZIONI PER LE ATTIVITÀ AGRICOLE	

INCENTIVAZIONI	28 DIFFUSIONE DI TECNICHE COLTURALI ECOSOSTENIBILI	
	29 REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI FITODEPURAZIONE	
	30 PROTEZIONE DEL BESTIAME DOMESTICO ATTRAVERSO L'USO DI RECINZIONI ELETTRIFICATE	
	31 PROMUOVERE L'UTILIZZO DI SISTEMI DI PROTEZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE	
	32 SOSTEGNO ED INCENTIVAZIONE ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA	
	33 INCENTIVAZIONE ZOOTECNIA BIOLOGICA	
	34 INCENTIVAZIONE ALLA COLTIVAZIONE DEI CAMPI CHIUSI	
MONITORAGGIO E RICERCA	35 MIGLIORAMENTO DELLE PRATICHE AGRONOMICHE TRADIZIONALI NEI PRATI DA SFALCIO	
	36 AGGIORNAMENTO DELLA CARTA DEGLI HABITAT	
	37 ANALISI DELLA CAPACITÀ DI CARICO DELLE AREE A PASCOLO	
	38 CARATTERIZZAZIONE QUALI-QUANTITATIVA DEI CORPI IDRICI, STATO DEI CORSI D'ACQUA	
	39 REALIZZAZIONE DI UN CATASTO ORGANICO DI DERIVAZIONI, ATTINGIMENTI, OPERE DI SBARRAMENTO E ARTIFICIALIZZAZIONE DEGLI ALVEI, OPERE DI INTERRUZIONE DELLA CONTINUITÀ FLUVIALE, SCARICHI CIVILI E INDUSTRIALI	
	40 INTEGRAZIONE DEGLI STUDI RELATIVI ALLA PRESENZA DELLE SPECIE ITTICHE E DEL GAMBERO	
	41 RIDUZIONE DELL'IMPATTO DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE DELLE AREE DI PERTINENZA DEGLI ELETTRODOTTI SULL'HABITAT PRIORITARIO 9210* E SULL'HABITAT 91L0	
	42 MAPPATURA DELLE AREE CON RISORSE TROFICHE CRITICHE PER L'ORSO	
	43 MONITORAGGIO ANFIBI	
	44 MONITORAGGIO AVIFAUNA	
	45 MONITORAGGIO DEL CARICO DI BESTIAME SUI PASCOLI E STIMA DELLE AREE EFFETTIVAMENTE UTILIZZATE	
	46 MONITORAGGIO DELLA CONSISTENZA NUMERICA DEGLI UNGULATI	
	47 MONITORAGGIO DELL'ATTIVITÀ VEGETATIVA E RIPRODUTTIVA DI TASSO E AGRIFOGLIO	
	48 MONITORAGGIO DELL'ORSO BRUNO: INDICI FREQUENTAZIONE, IDENTIFICAZIONE COINVOLGIMENTO INIZIATIVE STIMA CONSISTENZA POPOLAZIONE	
	49 QUALITÀ DEGLI HABITAT INTERESSE COMUNITARIO	
	50 MONITORAGGIO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE	
	51 MONITORAGGIO CHIROTTERI	
	52 IDENTIFICAZIONE DEI BENI A RISCHIO DI DANNI DA ORSO	
PROGRAMMI DIDATTICI	53 GEOREFERENZIAZIONE DELLE LATIFOGLIE CAVE E/O DI GROSSE DIMENSIONI	
	54 SIT AZIENDE/ALLEVAMENTI E INDENNIZZI	
	55 MONITORAGGIO IMPATTI INFRASTRUTTURE	
	56 ALLESTIMENTI DIDATTICI PER LA LETTURA DIDATTICA DEGLI HABITAT	
	57 PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE CONTRO L'UCCISIONE VOLONTARIA DEI SERPENTI	
	58 FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SOGGETTO GESTORE	
	59 ORGANIZZAZIONE DI CORSI PER VOLONTARI PER IL CENSIMENTO DELLA FAUNA SELVATICA	
	60 ORGANIZZAZIONE PROGRAMMI DIVULGAZIONE PRATICHE AGRICOLE IDONEE	
	61 CORSI DI FORMAZIONE PER REALIZZAZIONE/RECUPERO MANUFATTI AGRICOLI TRADIZIONALI	



SIC IT7130031 “Fonte di Papa”		
Informazioni generali		pag. 133
Aggiornamento del formulario standard		pag. 134
Obiettivi e misure sito-specifiche		pag. 136
INTERVENTI ATTIVI	01 TABELLA DEI CONFINI DEI SIC	
	02 INTERVENTI DI DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI	
	03 CONTROLLO DELL’INVASIONE DEGLI ARBUSTI NEGLI HABITAT PRATIVI	
	04 CONTENIMENTO E/O ERADICAZIONE DELLE SPECIE VEGETALI ALLOCTONE INVASIVE	
	05 ALLESTIMENTO DI VIVAI PER LA PRODUZIONE DI ECOTIPI LOCALI DI SPECIE FORESTALI	
	06 INCREMENTO SUPERFICI A COLTURE ARBOREE SPECIALIZZATE	
	07 INCREMENTO DELLA SORVEGLIANZA CONTRO LA RACCOLTA DELLA FLORA SPONTANEA	
	08 INDIVIDUAZIONE A MEZZO DI CONTRASSEGNO DI ALBERI IMPORTANTI PER LA FAUNA	
	09 AMPLIAMENTO E RICONNESSIONE RETI ECOLOGICHE E HABITAT	
	10 MANUTENZIONE E RIPRISTINO MURETTI A SECCO	
	11 MANUTENZIONE FONTANILI, MANUFATTI E SITI RIPRODUTTIVI DEGLI ANFIBI	
	12 CONSERVA ZIONE EX SITU E RIPRODUZIONE DI ECOTIPI LOCALI E SPECIE RARE	
	13 CAMPAGNE DI VACCINAZIONE DEL BESTIAME, DEI CANI DA LAVORO E DA CACCIA	
	14 FACILITARE LA RIMOZIONE FORZATA DELLE CARCASSE	
	15 MANUTENZIONE PERCORSI PEDONALI E CARRABILI	
	16 CREAZIONE O MANTENIMENTO DELLE FASCE TAMPONE	
	17 DEFRAMMENTAZIONE AREE CRITICHE VIABILITÀ ESISTENTE	
	18 CONTRASTO AL FENOMENO DEL BRACCONAGGIO	
REGOLAMENTAZIONI	19 CIRCOLAZIONE SU STRADE	
	20 REGOLAMENTAZIONE ATTIVITÀ DI TAGLIO DEL BOSCO	
	21 REGOLAMENTAZIONE CAMPEGGIO E BIVACCO	
	22 REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PASCOLAMENTO	
	23 DISPOSIZIONI PER LE ATTIVITÀ AGRICOLE	

INCENTIVAZIONI	24 DIFFUSIONE DI TECNICHE COLTURALI ECOSOSTENIBILI	
	25 REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI FITODEPURAZIONE	
	26 INERBIMENTO ULIVETI	
	27 PROTEZIONE DEL BESTIAME DOMESTICO ATTRAVERSO L'USO DI RECINZIONI ELETTRIFICATE	
	28 PROMUOVERE L'UTILIZZO DI SISTEMI DI PROTEZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE	
	29 RIQUALIFICAZIONE NATURALISTICA DELL'HABITAT PRIORITARIO 91AA*	
	30 SOSTEGNO ED INCENTIVAZIONE ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA	
	31 INCENTIVAZIONE ZOOTECNIA BIOLOGICA	
	32 INCENTIVAZIONE ALLA COLTIVAZIONE DEI CAMPI CHIUSI	
MONITORAGGIO E RICERCA	33 AGGIORNAMENTO DELLA CARTA DEGLI HABITAT	
	34 ANALISI DELLA CAPACITÀ DI CARICO DELLE AREE A PASCOLO	
	35 MAPPATURA DELLE AREE CON RISORSE TROFICHE CRITICHE PER L'ORSO	
	36 MONITORAGGIO ANFIBI	
	37 MONITORAGGIO AVIFAUNA	
	38 MONITORAGGIO DEL CARICO DI BESTIAME SUI PASCOLI E STIMA DELLE AREE EFFETTIVAMENTEUTILIZZATE	
	39 MONITORAGGIO DELLA CONSISTENZA NUMERICA DEGLI UNGULATI	
	40 MONITORAGGIO DELL'ORSO BRUNO: INDICI FREQUENTAZIONE, IDENTIFICAZIONE COINVOLGIMENTO INIZIATIVE STIMA CONSISTENZA POPOLAZIONE	
	41 QUALITÀ DEGLI HABITAT INTERESSE COMUNITARIO	
	42 MONITORAGGIO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE	
	43 MONITORAGGIO CHIROTTERI	
	44 IDENTIFICAZIONE DEI BENI A RISCHIO DI DANNI DA ORSO	
	45 GEOREFERENCEAZIONE DELLE LATIFOGIE CAVE E/O DI GROSSE DIMENSIONI	
	46 SIT AZIENDE/ALLEVAMENTI E INDENNIZZI	
	47 MONITORAGGIO IMPATTI INFRASTRUTTURE	
PROGRAMMI DIDATTICI	48 ALLESTIMENTI DIDATTICI PER LA LETTURA DIDATTICA DEGLI HABITAT	
	49 PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE CONTRO L'UCCISIONE VOLONTARIA DEI SERPENTI	
	50 FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SOGGETTO GESTORE	
	51 ORGANIZZAZIONE DI CORSI PER VOLONTARI PER IL CENSIMENTO DELLA FAUNA SELVATICA	
	52 ORGANIZZAZIONE PROGRAMMI DIVULGAZIONE PRATICHE AGRICOLE IDONEE	
	53 CORSI DI FORMAZIONE PER REALIZZAZIONE/RECUPERO MANUFATTI AGRICOLI TRADIZIONALI	

<b>ALTRE MISURE DI CONSERVAZIONE GENERALI PER I SIC RICADENTI, TOTALMENTE O PARZIALMENTE, NEL TERRITORIO DEL PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA</b>	pag. 165
Disposizioni per il mantenimento dello stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario:	
- tipici degli ambienti forestali	
- tipici degli ambienti prativi e pascolivi	
- tipici degli agroecosistemi	
- tipici degli ambienti fluviali e umidi	
- degli uccelli rupicoli	
- della mammalofauna con particolare riferimento alle specie di cui all'All. II della Dir. 92/43/CEE (orso bruno marsicano, lupo, camoscio, chiroteri)	

## SIC IT7140203 “Majella”

**Regione biogeografica:** Alpina

**Area (ha):** 36119

**Comuni:** Abbateggio, Bolognano, Campo di Giove, Caramanico Terme, Civitella Messer Raimondo, Corfinio, Fara San Martino, Guardiagrele, Lama dei Peligni, Lettopalena, Pacentro, Palena, Palombaro, Pennapiedimonte, Popoli, Pratola Peligna, Pretoro, Rapino, Roccacasale, Roccamorice, Salle, San Valentino in Abruzzo Citeriore, Sant’Eufemia a Maiella, Serramonacesca, Sulmona, Taranta Peligna e Tocco da Casauria

**Ente gestore:** Parco Nazionale della Majella

**Vincoli di tutela e pianificazione esistente:**

- Parco Nazionale ai sensi della Legge del 6 dicembre 1991, n.394, “Legge quadro sulle aree protette e successive modifiche e integrazioni;
- Misure di Salvaguardia allegate al D.P.R. 5 giugno 1995 istitutivo dell’Ente Parco Nazionale della Majella;
- Piano del Parco Nazionale della Majella pubblicato in data 17/07/2009 (S.O. n. 119 alla G.U. n.164 del 17/07/2009);

**Vulnerabilità del sito:**

- *Pressioni:* A03.03 A04.02 A04.03 A05.01 B02.04 B02.05 B07 D01.01 D01.02 D02.01.01 F03.02.03 F04.01 G01.02 G01.03.02 G01.04.03 G01.05 G02.08 G02.09 G05.01 H01.03 H01.05 I01I02 J03.02.01 J03.02.03 K01.02 K02.01 K02.03 K03.01 K03.05

- *Minacce:*

A07 A08 A10.01 A10.02 B06 E01.02 F03.02.01 F03.02.02 G01.04.01 H01.09 I03.01 I03.02 J01.01 J02.01.03 J02.05.02 J02.06.01 J03.01.01 J03.02 K03.03 L05

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE inseriti nel formulario standard

Cod.	Descrizione
9210 *	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (* stupenda fioritura di orchidee)
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
4070 *	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i> );
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
8240 *	Pavimenti calcarei
5210	Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp.
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
6220 *	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero- Brachypodietea</i>
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> et <i>Quercus rotundifolia</i>
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p.
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifolii</i> )
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>
4060	Lande alpine e boreali
7220*	Sorgenti petrificanti con formazione di travertino ( <i>Cratoneurion</i> )
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.
6230 *	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>
9180 *	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>
6110 *	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alysso-Sedion albi</i>
9530 *	Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici
3170 *	Stagni temporanei mediterranei
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

91AA	Boschi orientali di quercia bianca
91L0	Querceti di rovere illirici ( <i>Erythronio-Carpinion</i> )
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>

**Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, da eliminare nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard**

Codice	Descrizione
5210	Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp.

**Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard**

Codice	Descrizione
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )
91E0 *	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile;
3260	

**Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE inserite nel formulario standard**

Cod. Specie	Nome scientifico
A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>

A255	<i>Anthus campestris</i>
A228	<i>Apus melba</i>
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>
A215	<i>Bubo bubo</i>
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>
A139	<i>Charadrius morinellus</i>
A239	<i>Dendrocopos leucotos</i>
A379	<i>Emberiza hortulana</i>
A101	<i>Falco biarmicus</i>
A103	<i>Falco peregrinus</i>
A321	<i>Ficedula albicollis</i>
A338	<i>Lanius collurio</i>
A246	<i>Lullula arborea</i>
A073	<i>Milvus migrans</i>
A280	<i>Monticola saxatilis</i>
A281	<i>Monticola solitarius</i>
A358	<i>Montifringilla nivalis</i>
A072	<i>Pernis apivorus</i>
A357	<i>Petronia petronia</i>
A346	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>
A333	<i>Tichodroma muraria</i>
A282	<i>Turdus torquatus</i>

**Specie – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE inserite nel formulario standard**

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato II	Allegato IV
--------	---------------	------------------	-------------	-------------

			DH	DH
P	1479	<i>Adonis distorta</i>	X	X
P	1630	<i>Androsace mathildae</i>	X	X
C	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	X	X
P	1558	<i>Astragalus aquilanus</i>	X	
F	1137	<i>Barbus tyberinus</i>	X	X
A	1193	<i>Bombina pachypus</i>	X	X
M	1352	<i>Canis lupus</i>	X	X
P	1902	<i>Cypripedium calceolus</i>	X	X
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	X	X
I	1065	<i>Euphydryas aurinia</i>	X	
M	1363	<i>Felis silvestris</i>		X
P	4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	X	X
M	1344	<i>Hystrix cristata</i>		X
I	1062	<i>Melanargia arge</i>	X	X
M	1310	<i>Miniopterus schreibersi</i>	X	X
M	1307	<i>Myotis blythii</i>	X	X
I	1084	<i>Osmoderma eremita</i>	X	X
I	1057	<i>Parnassius apollo italicus</i>		X
I	1056	<i>Parnassius mnemosyne fruhstorferi</i>		X
A	1206	<i>Rana italica</i>		X
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	X	X
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	X	X
M	1374	<i>Rupicapra ornata</i>	X	X
F	1136	<i>Rutilus rubilio</i>	X	X
A	1175	<i>Salamandrina perspicillata</i>	X	X
F	1108	<i>Salmo trutta macrostigma</i>	X	X
A	1994	<i>Speleomantes italicus</i>		X
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	X	X
A	1168	<i>Triturus italicus</i>		X
M	1354	<i>Ursus arctos</i>	X	X

(I=Insetti, C= Crostacei, P=Piante, F=Pesci, A=Anfibi, R=Rettili, B=Uccelli, M= Mammiferi)



Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1201	<i>Bufo viridis</i>			X
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>		X	X
U	A080	<i>Circaetus gallicus</i>	X		
I	1044	<i>Coenagrion mercuriale</i>		X	X
I	1047	<i>Cordulegaster trinacriae</i>		X	X
R	1283	<i>Coronella austriaca</i>			X
R	1284	<i>Hierophis viridiflavus</i>			X
M	5365	<i>Hypsugo savii</i>			X
P	1876	<i>Iris marsica</i>			X
R	1263	<i>Lacerta viridis</i>			X
M	1355	<i>Lutra lutra</i>		X	X
I	1062	<i>Melanargia arge</i>		X	X
U	A074	<i>Milvus milvus</i>	X		
M	1341	<i>Musccardinus avellanarius</i>			X
M	1314	<i>Myotis daubentonii</i>			X
M	1321	<i>Myotis emarginatus</i>		X	X
M	1324	<i>Myotis myotis</i>		X	X
M	1330	<i>Myotis mystacinus</i>			X
M	1322	<i>Myotis nattereri</i>			X
R	1292	<i>Natrix tessellata</i>			X
M	1331	<i>Nyctalus leisleri</i>			X
M	2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>			X
M	1309	<i>Pipistrellus Pipistrellus</i>			X
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>			X
R	1250	<i>Podarcis sicula campestris</i>			X
A	1209	<i>Rana dalmatina</i>			X
I	1087	<i>Rosalia alpina</i>		X	X
M	1333	<i>Tadarida teniotis</i>			X
R	1298	<i>Vipera ursini</i>		X	X

R	1281	<i>Zamenis longissimus</i>			X
I	1053	<i>Zerynthia polyxena cassandra</i>			X

(I=Insetti, C= Crostacei, P=Piante, F=Pesci, A=Anfibi, R=Rettili, U=Uccelli, M= Mammiferi)

**Obiettivi e misure sito-specifiche per gli habitat (Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE), le specie di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)**

<b>N.</b>	<b>OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE</b>	<b>MISURA DI CONSERVAZIONE</b>	<b>TIPO</b>	<b>DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE</b>	<b>Loc O Gen</b>	<b>Priorità</b>	<b>HABITAT E SPECIE INTERESSATI</b>
<b>01</b>		<b>TABELLA DEI CONFINI DEI SIC</b>	<b>IA</b>	Indicazione sul territorio dei confini del sito attraverso l'apposizione di adeguata segnaletica. Ciò è importante per facilitare il rispetto della normativa vigente all'interno dell'area, per fornire informazioni a scopo turistico ed educativo e per agevolare le attività di controllo. Tale azione risulta necessaria solo lungo i tratti di perimetro dei SIC esterni al Parco che non presentano alcuna indicazione.	Loc	A	tutti
<b>02</b>	<b>Miglioramento degli Habitat</b>	<b>INTERVENTI SU NUCLEI ARTIFICIALI DI <i>ABIES ALBA</i> PRESENTI NELL'HABITAT 9210* A FAVORE DELLA RICOSTITUZIONE DELL'HABITAT 9220*</b>	<b>IA</b>	Realizzazione di una serie di interventi di riqualificazione naturalistica dei boschi di Faggio interessati dalla presenza di nuclei artificiali di Abete bianco presenti nei siti idonei alla ricostituzione dell'habitat prioritario 9220*. Per i nuclei di Abete bianco localizzati nei siti non idonei per l'habitat 9220* o di provenienza alloctona, si elaborerà invece un intervento per l'allontanamento, che in termini di intensità sarà calibrato sulla base della qualità ecosistemica degli habitat che attualmente ospitano i nuclei stessi.	Loc	M	Habitat 9210

03	Miglioramento degli Habitat	RIQUALIFICAZIONE E NATURALISTICA DELLE FORMAZIONI ARTIFICIALI DI <i>ABIES ALBA</i> A FAVORE DELLA RICOSTITUZIONE DELL'HABITAT 9510*	IA	<p>Realizzazione di una serie di interventi di riqualificazione naturalistica dei nuclei artificiali di Abete bianco presenti nei siti idonei, con l'obiettivo di ricostituire l'habitat prioritario 9510*, secondo modalità e sistemi in grado di massimizzare la capacità ecosistemica e incrementare la qualità naturalistica di queste formazioni forestali.</p> <p>Per i nuclei di Abete bianco localizzati nei siti non idonei per l'habitat 9510* o di provenienza alloctona, si elaborerà invece un intervento per l'allontanamento, che in termini di intensità sarà calibrato sulla base della qualità ecosistemica degli habitat che attualmente ospitano i nuclei stessi.</p>	Loc	M	Habitat 9510
04	Miglioramento degli Habitat	INTERVENTI FORESTALI VOLTI ALLA GRADUALE SOSTITUZIONE DI POPOLAMENTI BOSCATI ARTIFICIALI CON POPOLAMENTI DI SPECIE AUTOCTONE	IA	<p>In presenza di un piano inferiore di latifoglie ormai affermate occorre prevedere la trasformazione del soprassuolo mediante diradamenti dall'alto e tagli a buche, di dimensioni variabili da 3000 a 10.000 mq, distribuiti e orientati in base ai nuclei di rinnovazione più consistenti e della direzione predominante dei venti. Nei rimboschimenti ancora chiusi, con rinnovazione sporadica di latifoglie, si dovranno operare diradamenti selettivi di intensità variabile con le condizioni strutturali e stazionali.</p>	Gen	M	Rimboschimenti a Pino nero

<b>05</b>	<b>Miglioramento degli Habitat</b>	<b>INTERVENTI DI RICOSTITUZIONE DI HABITAT FORESTALI IN AREE INCENDIATE</b>	<b>IA</b>	Intervento di ricostituzione dell'habitat incendiato con materiale vegetale di provenienza autoctona valutato e certificato geneticamente.	Loc	M	Habitat 9210; Habitat 4070*
<b>06</b>	<b>Miglioramento degli Habitat</b>	<b>INTERVENTI A FAVORE DELLA QUALITÀ ECOSISTEMICA DELL'HABITAT 9210*, IN PARTICOLARE DI TASSO E AGRIFOGLIO</b>	<b>IA</b>	L'intervento comprende il diradamento degli esemplari di Faggio che dominano i nuclei di Taxus e Ilex presenti nell'area, l'apertura di buche nel popolamento di Faggio, il diradamento dei soggetti codominanti e dominati posti intorno agli esemplari arborei di maggiori dimensioni e caratterizzati da ampia chioma, in numero di 5/ettaro, e la cercinatura a morte di 2 piante ad ettaro di Faggio di diametro a petto d'uomo superiore a 30 cm, per favorire la presenza dell'avifauna forestale e dei Chiroterteri.	Loc	M	Habitat 9210
<b>07</b>	<b>Tutela degli Habitat</b>	<b>INTERVENTI DI DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>IA</b>	Implementazione per rendere più efficiente all'interno della Rete Natura 2000 il sistema di videocontrollo ambientale progettato dall'Ente Parco Nazionale della Majella per l'avvistamento degli incendi e lo sviluppo di un sistema informatizzato di previsione del livello di vulnerabilità del territorio basato sulla individuazione di una serie di indici di rischio, da testare preventivamente, basati su parametri meteorologici e sulla morfologie e infiammabilità della vegetazione; Acquisto attrezzatura e mezzi	Gen	A	Habitat forestali e suscettibili alla minaccia dell'incendio.

				antincendio per massimizzare l'efficacia delle attività di primo intervento. Realizzazione di interventi di riduzione della vulnerabilità delle pinete di origine artificiale.			
08	Miglioramento degli Habitat e dello stato di conservazione delle specie animali	<b>CONTROLLO DELL'INVASIONE DEGLI ARBUSTI NEGLI HABITAT PRATIVI</b>	IA	Individuazione delle aree sulle quali grava un interesse, attuale o potenziale entro la durata del Piano, all'utilizzo delle praterie; Ripristino delle attività di utilizzo delle praterie (pascolo, sfalcio); Rimozione meccanica o manuale degli individui arbustivi e arborei nelle aree individuate, ad eccezione dei nuclei strettamente necessari per la connettività biologica della fauna; Prevedere, in alcuni casi, la possibilità di destinazione a prato da fieno o a pascolo di aree attualmente occupate da ex-coltivi e da arbusteti per compensare l'eventuale perdita di habitat in alte zone	Loc	M	6210*, 6220*, 6230*, 6510; <i>Lanius collurio</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i> , <i>Vipera ursini</i>
09	Miglioramento degli Habitat	<b>CONTENIMENTO E/O ERADICAZIONE DELLE SPECIE VEGETALI ALLOCTONE INVASIVE</b>	IA	Eradicazione di individui di specie vegetali alloctone invasive al fine di contenerne o ridurne la diffusione.	Gen	B	Habitat tutti
10	Miglioramento degli Habitat	<b>ALLESTIMENTO DI VIVAI PER LA PRODUZIONE DI ECOTIPI LOCALI DI</b>	IA	L'azione prevede il potenziamento delle attività vivaistiche con materiale forestale certificato, finalizzate a programmi di reintroduzione in Siti Natura	Gen	A	Habitat forestali

		<b>SPECIE FORESTALI</b>		2000 per la ricostituzione ed il reintegro di ambienti ed ecosistemi danneggiati, nonché per rafforzare le popolazioni di specie di interesse comunitario, rare, endemiche o particolarmente significative ed evitare forme di inquinamento genetico			
<b>11</b>	<b>Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali</b>	<b>INCREMENTO SUPERFICI A COLTURE ARBOREE SPECIALIZZATE</b>	<b>IA</b>	Recupero di terreni agricoli abbandonati da destinare alla coltivazione dell'olivo o di frutteti specializzati, con metodologie sostenibili applicando tutte le pratiche agronomiche che determinano la conservazione della fertilità del suolo, la buona regimazione delle acque e la produzione di prodotti tipici di qualità. Inoltre l'azione costituirebbe un supporto all'alimentazione di alcune specie di uccelli e per l'Orso, nei luoghi ove ne sia stata accertata la presenza.	Gen	B	Agro ecosistemi; Specie varie, principalmente <i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i> , <i>Alectoris graeca</i> , <i>Ursus arctos</i>
<b>12</b>	<b>Tutela delle specie vegetali</b>	<b>INCREMENTO DELLA SORVEGLIANZA CONTRO LA RACCOLTA DELLA FLORA SPONTANEA</b>	<b>IA</b>	L'azione è finalizzata a ridurre il rischio di estinzione di specie vegetali estremamente rare a causa della raccolta indiscriminata e verrà realizzata attraverso diverse azioni tra cui l'organizzazione di appositi incontri con le categorie potenzialmente interessate all'esecuzione dell'azione, la redazione, per ogni annualità della durata del Piano di Gestione, un piano operativo di sorveglianza in collaborazione con il CTA, l'esecuzione, per ogni stagione vegetativa	Loc	A	<i>Cypripedium calceolus</i> , <i>Iris marsica</i> , <i>Astragalus aquilanus</i> , <i>Adonis distorta</i> , <i>Androsace mathildae</i>

				(primavera-estate) della durata del Piano di Gestione, delle operazioni di sorveglianza previste e la redazione, alla fine di ogni stagione vegetativa, di una relazione sull'attività di sorveglianza svolta e sui risultati conseguiti.			
13	<b>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali/Formazione, comunicazione e sensibilizzazione.</b>	<b>INDIVIDUAZIONE A MEZZO DI CONTRASSEGNO DI ALBERI IMPORTANTI PER LA FAUNA</b>	IA	Lo scopo dell'azione è quello di tutelare gli alberi che costituiscono effettivamente o potenzialmente una risorsa fondamentale per la fauna. L'azione prevede una raccolta di dati dettagliati sulla presenza di alberi importanti per la fauna, con i quali verrà redatta una cartografia e mantenuto un database completo di coordinate geografiche degli alberi importanti, aggiornabile e consultabile dall'Ente gestore. Su ogni albero individuato verrà posto un contrassegno numerato il quale dovrà indicare il divieto di taglio/rimozione. Saranno infine effettuati dei controlli periodici onde verificare la presenza dei contrassegni apposti e il rispetto delle prescrizioni corrispondenti.	Loc	A	Picidi/Chiroterri/Insetti.
14	<b>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali</b>	<b>AMPLIAMENTO E RICONNESSIONE RETI ECOLOGICHE E HABITAT</b>	IA	L'azione mira a migliorare o recuperare le connessioni ecologiche individuate dallo studio approfondito del sistema paesaggio interno ed esterno ai Siti Natura 2000. Il mantenimento di tali connessioni contribuirà ad una più efficace conservazione delle specie e degli	Loc	M	<i>Ursus arctos marsicanus,</i> <i>Canis lupus,</i> Chiroterri, Anfibi, habitat



			<p>habitat protetti.</p> <p>Lo studio della rete ecologica, previsto all'interno delle azioni di monitoraggio e ricerca, permetterà di individuare gli elementi che compongono la rete ecologica interna ai Siti Natura 2000 e quelli che ne permettono la connessione con gli habitat esterni. La fase applicativa della tutela del mosaico ambientale comprenderà la verifica sul campo dello stato attuale (buono o con connessione a rischio) delle "core areas", zone buffer e corridoi ecologici (lineari o a "stepping stones"), in base alle indicazioni fornite con particolare riferimento alla verifica dello stato di frammentazione degli habitat di interesse comunitario, l'individuazione degli elementi della rete ecologica e degli habitat Natura 2000 che richiedono interventi prioritari, la predisposizione di progetti di intervento specifici per ogni area prioritaria individuata, utilizzando le tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica; la pianificazione sito- e specie- specifica per l'ampliamento e la riconnessione delle superfici degli Habitat di interesse Comunitario più frammentati , l'attuazione degli interventi di rinaturalizzazione, manutenzione, implementazione delle connessioni individuate.</p>			
--	--	--	--	--	--	--

15	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali	MANUTENZIONE E RIPRISTINO MURETTI A SECCO	IA	L'azione prevede la conservazione e la tutela degli ambienti di riproduzione e rifugio delle specie di Anfibi e di Rettili così come la conservazione degli aspetti paesaggistici. Questo viene realizzato attraverso il mantenimento dei cumuli di sassi provenienti dallo spietramento dei pascoli, ripristino dei muretti a secco e manufatti (stazzi e capanne) tipici dell'attività pastorale, con eventuale piantumazione di specie arbustive di provenienza autoctona pertinenti con le caratteristiche ecologiche dei siti.	Loc	A	Comunità di Anfibi e di Rettili, habitat 6110*
16	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali	MANUTENZIONE FONTANILI, MANUFATTI E SITI RIPRODUTTIVI DEGLI ANFIBI	IA	Finalità è quella di garantire una condizione ottimale dei siti riproduttivi degli Anfibi e di ampliare le possibilità di insediamento delle specie in pozze e fontanili potenzialmente sfruttabili dalle specie presenti e migliorare le condizioni dei siti già utilizzati. Questo verrà realizzato ove i fontanili presentino degli impedimenti all'accesso degli Anfibi, delle modifiche dei bordi delle vasche e dei manufatti in modo da rimuovere tali barriere. In caso di interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, saranno evitati materiali e tecniche costruttive che rendano le pareti lisce. Nei casi in cui gli interventi pregressi abbiano reso le pareti lisce, saranno ripristinate o stabilite ex-novo la scabrosità delle superfici verticali. Saranno sostituite le	Loc	A	Comunità Anfibi

				<p>vasche da bagno presenti nei Siti Natura 2000 con vasche più idonee, evitando inoltre che le vasche e le pozze vadano in secca nel periodo estivo. Il controllo della vegetazione acquatica e del sedimento con eventuali azioni di riduzione degli stessi sarà svolto sempre al di fuori del periodo riproduttivo degli animali (ottobre-gennaio).</p> <p>In caso di opere in disuso saranno controllate periodicamente lo status e l'efficienza idraulica e si interverrà in modo adeguato in caso di problematiche riscontrate (es: controllo della crescita di radici tra le fessure della struttura o alla base di essa).</p>			
17	Tutela degli habitat e delle specie vegetali	<p><b>CONSERVAZIONE EX SITU E RIPRODUZIONE DI ECOTIPI LOCALI E SPECIE RARE</b></p>	IA	<p>L'azione prevede il potenziamento delle attività di conservazione ex situ finalizzate alla disponibilità di piante, da un lato, per eventuali azioni di restocking di specie rare o di restauro ambientale, dall'altro per la cessione al pubblico, ad altri Enti o a privati ai fini della sensibilizzazione all'utilizzo delle specie autoctone, necessario al fine di evitare la diffusione di specie esotiche invasive e forme di inquinamento genetico delle popolazioni autoctone. Questo sarà realizzato attraverso la identificazione delle aree in cui</p>	Gen	A	Habitat tutti

				effettuare la raccolta di semi ed altri propaguli (nel caso di specie forestali verrà effettuata la registrazione del bosco da seme in base alla normative vigente). Sarà effettuata anche la messa a punto di tecniche e procedure di conservazione a medio e lungo termine e la sperimentazione di tecniche di riproduzione di specie vegetali autoctone, con particolare riferimento a quelle d'interesse conservazionistico e fitogeografico.			
18	Tutela delle specie animali.	CAMPAGNE DI VACCINAZIONE DEL BESTIAME, DEI CANI DA LAVORO E DA CACCIA	IA	Finalità è la riduzione del rischio sanitario rappresentato dalla presenza dei cani per la conservazione del Lupo appenninico, Orso bruno marsicano e Camoscio appenninico tramite il contrasto al fenomeno del randagismo attuato attraverso implementazione e rafforzamento dell'anagrafe canina. Nello specifico saranno organizzati appositi incontri per gli allevatori con la presenza delle associazioni di categoria; e sarà realizzato un puntuale controllo di tutti i cani presenti nelle aziende zootecniche che effettuano la monticazione all'interno dei Siti Natura 2000. A tutti i cani presenti sarà controllata regolare iscrizione all'anagrafe canina e laddove mancante si provvederà all'inserimento del microchip. Saranno	Loc	A	<i>Canis lupus,</i> <i>Ursus arctos</i> <i>marsicanus,</i> <i>Rupicapra</i> <i>pyrenaica ornata</i>

				<p>inoltre effettuati controlli sul bestiame e sui cinghiali rispetto a Parvovirus, Pseudorabbia dei maiali e dei cinghiali e in generale malattie collegate a pecore, mucche e cavalli. Una volta individuati focolai delle suddette patologie verranno chiusi bonificati i pascoli interessati e quando necessario sarà realizzata l'adeguata profilassi vaccinale.</p> <p>6) In linea con la proposta di un piano per la gestione sanitaria degli aspetti connessi alla conservazione dell'Orso bruno marsicano saranno effettuati prelievi per analizzare la presenza delle seguenti malattie: Cimurro (CDV) e Morbillovirus, Parvovirus (CPV), Leptosirosi, Epatite infettiva (CAVI) e Brucellosi.</p>			
19	Tutela delle specie animali	<b>COSTITUZIONE DI UN NUCLEO DI RIPRODUTTORI DI TROTA MACROSTIGMA</b>	IA	L'azione prevede la costituzione di un nucleo di riproduttori che potranno essere mantenuti in ambiente naturale protetto e da qui annualmente ricatturati per la riproduzione artificiale, previa marcatura individuale attraverso tecniche vitali e contestualmente sviluppare un piano di miglioramento e gestione partecipata con gli stakeholders.	Loc	M	<i>Salmo trutta macrostigma</i>
20	Tutela delle specie animali	<b>FACILITARE LA RIMOZIONE FORZATA DELLE CARCASSE</b>	IA	Scopo della azione è evitare l'insorgere, negli esemplari di Orso bruno marsicano presenti nei Siti Natura 2000 del PNM, dell'abitudine all'utilizzo delle carcasse di animali	Gen	M	<i>Ursus arctos marsicanus</i>

				domestici come risorsa trofica. Questo avverrà attraverso l'istituzione di aree per lo smaltimento delle carcasse fruibili dai rapaci necrofagi e la organizzazione dell'assistenza per lo smaltimento delle carcasse attraverso la messa a disposizione di mezzi adeguati.			
<b>21</b>	<b>Tutela degli habitat/Fruizione turistica sostenibile</b>	<b>MANUTENZIONE PERCORSI PEDONALI E CARRABILI</b>	<b>IA</b>	Obiettivo è quello di migliorare la fruizione pedonale e la percorrenza motorizzata, principalmente per motivi di servizio, dei Siti Natura 2000. L'azione prevede la realizzazione d'interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria con tecniche d'ingegneria naturalistica, finalizzati all'eliminazione di fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico lungo i sentieri pedonali esistenti. Gli interventi che potrebbero essere necessari riguardano principalmente la realizzazione di interventi di consolidamento delle scarpate con tecniche di ingegneria naturalistica.	Gen	M	Habitat e specie tutti

22	Valutazione dell'efficacia delle azioni sugli habitat e sulle specie animali e vegetali	IMPLEMENTAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE	IA	Il Piano rappresenta il primo strumento di gestione che ha per oggetto i Siti Natura 2000 del PNM. Durante l'attuazione del Piano sono previsti studi di approfondimento su alcune specie e habitat di interesse comunitario nonché azioni di monitoraggio che contribuiranno non solo a verificare l'efficacia delle misure attuate, ma anche a indirizzare con maggiore precisione le azioni future. Alla luce di quanto detto il Piano si profila come uno strumento di gestione adattiva, dunque suscettibile di aggiustamenti e aggiornamenti nel corso del suo periodo di efficacia.	Gen	M	Habitat e specie tutti
23	Miglioramento degli Habitat e dello stato di conservazione delle specie animali	CREAZIONE O MANTENIMENTO DELLE FASCE TAMPONE	IA	Creazione di fasce inerbite durevoli e fasce tampone boscate, con l'utilizzo di specie autoctone dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale, di larghezza minima di 6 metri.	Loc	M	Habitat ripariali, specie legate agli ambienti ecotonali (Chiroteri, Uccelli, Rettili, e per gli ambienti acquatici i Pesci).
24	Tutela delle specie animali/Fruizione turistica sostenibile	DEFRAMMENTAZIONE AREE CRITICHE VIABILITÀ ESISTENTE	IA	Interventi finalizzati a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Recuperare la funzionalità dei sottopassi stradali esistenti mediante la ripulitura dalla vegetazione</li> <li>• Installare catarifrangenti laterali che dissuadono la fauna dall'attraversare la strada nelle ore notturne al</li> </ul>	Gen	A	Specie animali tutte in particolare <i>Ursus arctos marsicanus</i> e <i>Canis lupus</i> .

				<p>Passaggio dei veicoli.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dove necessario installare recinzioni fisse che oltre ad aumentare il livello di occlusività infrastrutturale hanno la funzione di favorire la percorrenza di direttrici di passaggio alternative come, ad esempio, i suddetti sottopassi.</li> <li>• installare apposita segnaletica per gli automobilisti.</li> <li>• rimozione delle discariche abusive lungo i bordi dell'infrastruttura e nei pressi dei sottopassi;</li> <li>• Sfalcio della vegetazione a bordo strada al fine di rendere più visibili gli animali eventualmente presenti in prossimità della carreggiata e non creare zone di rifugio.</li> </ul>			
25	Limitazione del disturbo e della mortalità per cause non naturali delle specie animali	CONTRASTO AL FENOMENO DEL BRACCONAGGIO	IA	<p>Pianificazione e attuazione annuale delle ispezioni con il nucleo cinofilo antiveleno (istituito dal Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga), nei territori dei SIC del Parco Nazionale della Majella. In relazione all'uso potenziale di veleno è necessario prevedere almeno 1 ispezione preventiva/anno verificando la collaborazione con il nucleo cinofilo nell'ambito del progetto Life antidoto.</p>	Gen	A	<p><i>Ursus arctos marsicanus</i> e <i>Canis lupus</i></p>
26	Miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali	RIPOPOLAMENTO DI TROTA MACROSTIGMA	IA	<p>Pulizia dei corsi d'acqua dalla presenza di salmonidi alloctoni (compresi gli eventuali affluenti). Ripopolamento delle zone salmonicole del territorio dei Siti Natura 2000 del PNM con</p>	Gen	M	<p>Specie ittiche e Gambero di fiume</p>



				materiale esclusivamente appartenente alla <i>Trota macrostigma</i> , proveniente da riproduttori selezionati e geneticamente testati.			
27	Tutela degli habitat e delle specie animali e vegetali/Fruizione turistica sostenibile	CIRCOLAZIONE SU STRADE	RE	<p>Realizzazione del catasto della viabilità forestale recante tutte le informazioni necessarie per classificare i tracciati nelle categorie elencate nell'Art. 37 della L.R. n. 3/2014 finalizzato a limitare il disturbo causato da mezzi motorizzati agli habitat ed alle specie più sensibili.</p> <p>Stabilire i requisiti per la concessione di autorizzazioni da rilasciare per la circolazione sulle strade e piste forestali in occasione di manifestazioni, rassegne, mostre, e in altre circostanze.</p> <p>Realizzazione delle opere necessarie ad impedire l'accesso.</p>	Gen	A	Habitat forestali e di pascolo, <i>Canis lupus</i> , <i>Ursus arctos marsicanus</i>
28	Tutela degli habitat/Fruizione turistica sostenibile	REGOLAMENTAZIONE CAMPEGGIO E BIVACCO		<p>Il cosiddetto "campeggio libero" nel Parco è vietato. Relativamente al campeggio e bivacco itinerante, temporaneo ed autorganizzato, previsti anche dalla L.R. 16/2003, trattandosi ad oggi di tipologie di fruizione del territorio del Parco diffuse e funzionali alle attività turistiche ed escursionistiche, l'Ente distingue due tipologie di attività:</p> <p>1- Campeggio: sosta di più giorni che può essere svolta solo nelle aree riportate nell' "Elenco delle aree campeggio del Parco" che</p>	Gen	A	Habitat e specie tutte

			<p>annualmente gli uffici dell'Ente definiscono coerentemente con le esigenze di salvaguardia e conservazione, è sempre vietato in ZONA A di Riserva integrale del Piano del Parco.</p> <p>2- Bivacco: sosta di max 48 ore con montaggio del campo alla sera e smontaggio al mattino, effettuato solitamente nell'ambito di trekking lunghi (ad esempio sentieri tematici), può essere svolto anche in ZONA A di Riserva integrale del Piano del Parco in determinate aree definite sempre dal Parco.</p> <p>Le attività di cui sopra possono essere esperite solo previa acquisizione del nulla osta dell'Ente che può comunque attivare per le aree di cui al punto 1, forme di gestione condivisa con soggetti pubblici o privati (ad esempio Comuni o società di servizi). Per motivi di urgente salvaguardia ambientale o, in generale, di pubblica sicurezza, l'Ente può precludere la fruizione delle suddette aree, sia per l'attività di Campeggio che di Bivacco.</p> <p>Per quel che concerne le strutture private adibite a campeggi o soste camper l'Ente Parco fa riferimento alla normativa specifica in materia."</p>			
--	--	--	---	--	--	--

29	Miglioramento degli Habitat e dello stato di conservazione delle specie animali	REGOLAMENTAZIONE ATTIVITÀ DI TAGLIO DEL BOSCO	RE	<p>Nelle faggete d'alto fusto e nelle altre fustaie di latifoglie e miste gli interventi perseguiranno la conservazione e l'ottimizzazione delle mescolanze e la formazione di boschi pluristratificati e disetanei a gruppi con copertura permanente. Nelle pinete di impianto artificiale gli interventi dovranno tendere alla graduale evoluzione verso boschi misti con specie autoctone.</p> <p>Più in generale la misura dovrà mirare al recupero ed alla valorizzazione di tutti gli habitat di forestali e ad un soddisfacente grado di conservazione delle specie faunistiche e floristiche di direttiva.</p>	Gen	A	<p><i>Dendrocopos leucotos</i>,  <i>Ficedula albicollis</i>  <i>Osmoderma eremita</i>, <i>Rosalia alpina</i>, Chiroteri forestali, Anfibi, <i>Cypripedium calceolus</i>, habitat forestali (4070, 91AA, 91L0, 9210, 9220*, 9340, 9530).</p>
30	Miglioramento degli Habitat e dello stato di conservazione delle specie animali	REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PASCOLAMENTO	RE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contenimento delle specie nitrofile attraverso la razionalizzazione dei carichi di bestiame pascolante per gli habitat 6210* 6220*, 6230* al fine di evitare il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo.</li> <li>• Verifica puntuale del carico di bestiame su tutti i settori interessati dagli Habitat 6210* 6220*, 6230*, per evitare le situazioni di sovrappascolo.</li> <li>• Regolamentazione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti in presenza degli Habitat 6210, 6510, 6230*, 3150, 3260.</li> <li>• Controllo dell'invasione di vegetazione arbustiva negli Habitat 6210*, 6220*, 6230*, ed</li> </ul>	Loc	A	<p><i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>,  <i>Alectoris graeca saxatilis</i>, <i>Anthus campestris</i>,  <i>Lullula arborea</i>,  6210, 6510, 6110*, 6230*, 3150, 3260, 6170, 6220*, 6510.</p>

				<p>incentivazione del pascolo nelle aree soggette a ricolonizzazione da parte di vegetazione arbustiva.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutelare attraverso la realizzazione di recinzioni, barriere, apposita cartellonistica stazioni di habitat puntuali come 6110*.</li> <li>• Nelle aree golenali e nei greti fluviali il pascolo non può superare il carico di 0,3 UBA/ha.</li> <li>• incentivare il mantenimento e la piantumazione di siepi in ambiti di pascolo al fine di favorire specie dipendenti da situazioni ecotonali (es. Tottavilla).</li> <li>• individuazione dei criteri e delle modalità operative per fronteggiare l'inarbustamento degli habitat di prateria (6170, 6210*, 6220*, 6230*, 6510)".</li> </ul>			
31	Tutela degli habitat e delle specie animali	DISPOSIZIONI PER LE ATTIVITÀ AGRICOLE	RE	<p>Obbligo di mantenere i muretti a secco, gli spietramenti ed altri manufatti della tradizione rurale, che costituiscono importanti rifugi per la fauna selvatica, e gli elementi naturali lineari come siepi e filari alberati e le fasce di vegetazione spontanea interpoderali.</p> <p>Obbligo di mantenere le alberature isolate, come querce camporili ed altre specie autoctone, il cui diametro del fusto a petto d'uomo è superiore a 50 cm. È altresì incentivato il mantenimento di esemplari arborei</p>	Loc	A	<p>Rettili ofidi, Chiroterri, <i>Lanius collurio</i>, <i>Caprimulgus europaeus</i>, <i>Emberiza hortulana</i>, <i>Lullula arborea</i>, <i>Pernis apivorus</i></p>

			<p>autoctoni di dimensioni minori (con diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 25 cm).</p> <p>Divieto di utilizzo di rodenticidi e di pesticidi di classe I o con Risk index &gt; 8 in un intorno di 3 km dai siti di nidificazione di specie di Uccelli inclusi nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli", dai roost di Chiroterri accertati e nelle zone idonee alla presenza di <i>Elaphe quatuorlineata</i>.</p> <p>Divieto di utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura, a meno dei fitofarmaci ammessi dal Regolamento CE 2092/91 "relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli è alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari" per un intorno di 250 m dai siti riproduttivi degli Anfibi.</p> <p>Al fine del mantenimento dello stato soddisfacente delle specie degli agro-ecosistemi (Chiroterri, Uccelli quali <i>Lanius collurio</i>, <i>Emberiza hortulana</i>, <i>Caprimulgus europaeus</i>, <i>Lullula arborea</i>) sono incentivati:</p> <p>la coltivazione di cereali minori o a semina primaverile (solina, farro, grano marzuolo, orzo ecc.) senza utilizzo di diserbanti;</p> <p>il mantenimento e la cura dei coltivi arborati (min. 100 piante per ha), anche con piante morte in piedi (diametro a petto d'uomo &gt;25 cm)</p>			
--	--	--	---	--	--	--

				<p>il mantenimento delle stoppie fino al mese di gennaio;</p> <p>utilizzo, per colture cerealicole o foraggiere, di semi biologici o non concitati con prodotti di sintesi</p> <p>e) al fine di favorire la presenza di <i>Pernis apivorus</i>, è incentivata la collocazione di arnie in aree limitrofe alle foreste e ai boschi distanti almeno 1 km da abitazioni e centri abitati;</p>			
32	Tutela delle specie animali	DIFFUSIONE DI TECNICHE COLTURALI ECOSOSTENIBILI	IN	<p>Il taglio della coltura erbacea dovrà procedere dal centro verso l'esterno dell'appezzamento, in modo da dare la possibilità agli animali di trovare rifugio nelle aree limitrofe.</p> <p>Favorire l'uso di barre d'involò per allontanare preventivamente la fauna prima della raccolta.</p> <p>La trebbiatura dei cereali autunno-vernini deve essere effettuata con un taglio ad un'altezza dal terreno superiore a 30 centimetri e mantenimento delle stoppie fino al 31 agosto. Sono previste deroghe specifiche in caso di allettamento del cereale e di utilizzo aziendale da parte di aziende zootecniche.</p> <p>Mantenimento dei residui colturali e delle stoppie.</p>	Loc	B	<p><i>Anthus campestris</i>, <i>Lullula arborea</i></p>
33	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle	REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI FITODEPURAZIONE	IN	<p>Realizzazione di analisi preliminari volte alla quantificazione del carico di inquinanti, alla valutazione delle caratteristiche degli scarichi, delle eventuali punte massime di rilascio dei reflui,</p>	Loc	M	Habitat e specie faunistiche e floristiche degli ambienti umidi.

	specie animali e vegetali			considerando la funzione già svolta dai sistemi di depurazione tradizionali esistenti, e delle condizioni idrologiche e pedologiche dei siti di intervento. Realizzazione di impianti di fitodepurazione con specie vegetali autoctone possibilmente di provenienza locale, anche posti a valle delle strutture di depurazione esistenti con finalità di finitura.			
34	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali	INERBIMENTO ULIVETI	IN	Incentivazione della pratica dell'inerbimento permanente, con sfalci periodici; il periodo ed il numero degli sfalci sarà legato alle eventuali attività complementari svolte sugli inerbimenti (pascolo o apicoltura).	Gen	M	Specie faunistiche: rettili, avifauna in particolare <i>Anthus campestris</i> , <i>Lullula arborea</i>
35	Tutela delle specie animali	PROTEZIONE DEL BESTIAME DOMESTICO ATTRAVERSO L'USO DI RECINZIONI ELETTRIFICATE	IN	Incentivazione delle recinzioni elettrificate e dei dissuasori per una diminuzione del fenomeno di predazione di animali domestici da parte della fauna selvatica.	Loc	A	<i>Canis lupus</i> e <i>Ursus arctos marsicanus</i>
36	Tutela delle specie animali	PROMUOVERE L'UTILIZZO DI SISTEMI DI PROTEZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE	IN	Promuovere l'utilizzo di recinti elettrificati e altri dissuasori specie-specifici al fine di proteggere le produzioni locali. Si prevedono le seguenti fasi: incontri specifici a livello territoriale con gli agricoltori (o altri produttori) e i rappresentanti delle associazioni di categoria per sensibilizzarli sull'azione; sopralluoghi	Loc	A	<i>Ursus arctos marsicanus</i> , <i>Canis lupus</i>

				in azienda per verificare l'applicabilità delle recinzioni elettrificate e valutare insieme le condizioni (ambientali e gestionali) che ne favoriscono il corretto utilizzo e il materiale da acquistare; valutare l'utilizzo anche di altri metodi di dissuasione (es: dissuasori olfattivi come eutrofit) anche più innovativi, eventualmente anche in combinazione con i recinti; acquisto del materiale; installazione dei dissuasori; monitoraggio.			
37	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali	RIQUALIFICAZIONE E NATURALISTICA DELL'HABITAT PRIORITARIO 91AA*	IN	<p>L'azione consiste in diverse attività: diradamento delle ceppaie e dei soggetti codominanti e dominati posti intorno agli esemplari arborei di maggiori dimensioni e caratterizzati da ampia chioma; negli spazi liberi, impianto di specie accessorie e di piantine micorrizzate per accrescere l'interesse dei proprietari verso una migliore gestione. Le radure naturali saranno preservate.</p> <p>Il materiale legnoso ricavato resterà in parte nella disponibilità dei proprietari, mentre il resto lasciato in bosco a formare delle piccole cataste che andranno a costituire microhabitat favorevoli ad ospitare Insetti xilofagi, micromammiferi, Anfibi e Rettili. Saranno salvaguardati tutti i fruttiferi (meli, peri, ciliegi, sorbi, etc.), al fine di aumentare la disponibilità trofica per <i>l'Ursus arctos marsicanus</i> marsicano.</p>	Loc	M	91AA* <i>Ursus arctos marsicanus</i> , rettili, anfibi



				A fronte dell'incentivo ricevuto il proprietario si impegnerà a non effettuare un nuovo intervento prima di 20 anni.			
38	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali	SOSTEGNO ED INCENTIVAZIONE ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA	IN	Miglioramento degli agroecosistemi mediante riduzione dell'utilizzo dei fitofarmaci. Il programma prevede un'attività di informazione e orientamento delle aziende agricole per l'utilizzo di pratiche agronomiche di tipo sostenibile ed il sostegno economico alla certificazione del prodotto biologico.	Loc	B	Chiroterri, Insetti, Uccelli in particolare <i>Lanius collurio</i> , Anfibi e Rettili.
39	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali	INCENTIVAZIONE ZOOTECNIA BIOLOGICA	IN	Incentivare l'utilizzo di antiparassitari biologici e avviare gli allevatori verso la certificazione della produzione animale biologica ai sensi del Reg. (CE) n. 1804/99	Loc	A	Insetti, Uccelli e Mammiferi insettivori, Anfibi e Rettili.
40	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali	INCENTIVAZIONE ALLA COLTIVAZIONE DEI CAMPI CHIUSI	IN	Incentivare il recupero colturale e la manutenzione dei campi chiusi ai fini della biopermeabilità e della tutela del paesaggio	Loc	M	Chiroterri, <i>Elaphe quatuorlineata</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Lullula arborea</i>
41	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali	MIGLIORAMENTO DELLE PRATICHE AGRONOMICHE TRADIZIONALI NEI PRATI DA SFALCIO	IN	Mantenimento delle superfici a prato da fieno, incentivazione delle buone pratiche di coltivazione dei prati falciati e conservazione ed incremento degli elementi lineari ed ecotonali	Loc	M	6510, 3240, 3260

42	Tutela degli Habitat	AGGIORNAMENT O DELLA CARTA DEGLI HABITAT	MR	Carta degli habitat uniformemente dettagliata e aggiornata	Gen	M	Habitat tutti
43	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	ANALISI DELLA CAPACITÀ DI CARICO DELLE AREE A PASCOLO	MR	Definizione dei carichi di bestiame ai quali dovranno fare riferimento il regolamento e gli indennizzi. L'azione consiste, in primo luogo, nella valutazione della composizione floristica quali-quantitativa delle diverse tipologie vegetazionali di prateria presenti nelle diverse aree a pascolo del Parco. Da questi elenchi verrà calcolato il valore pabulare delle comunità vegetali individuate e quindi, sulla base dell'estensione delle singole tipologie vegetazionali, la capacità di carico complessiva di ciascuna area.	Gen	A	6210* 6220*, 6230*, 6170, 6510;
44	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali	CARATTERIZZAZIO NE QUALI- QUANTITATIVA DEI CORPI IDRICI, STATO DEI CORSI D'ACQUA	MR	Monitoraggio della qualità delle acque e delle portate e individuazione. Sui principali corsi d'acqua verrà individuata una (o più) stazione di campionamento la cui localizzazione è dettata dalle caratteristiche fisiche dei fiumi e dalla posizione delle aree più significative per le specie e gli habitat target, con particolare riferimento al Gambero di fiume e ai siti riproduttivi degli Anfibi. Nelle stazioni saranno effettuate le seguenti verifiche periodiche (cadenza almeno biennale): valutazione dello stato chimico dei corsi d'acqua; valutazione dello stato ecologico in	Gen	M	Pesci e Crostacei <i>Alcedo atthis</i> , <i>Salamandrina</i> <i>perspicillata</i> , <i>Triturus carnifex</i>

				<p>base ai seguenti elementi di qualità; elementi di Qualità Biologica (macroinvertebrati, diatomee, macrofite e fauna ittica); elementi Chimici Generali (parametri chimici per la valutazione delle condizioni di ossigenazione, termiche, dei nutrienti, di acidificazione e di salinità); inquinanti Specifici (sostanze inquinanti comprese nell'Allegato VIII della Direttiva 2000/60/CE considerati rilevanti a scala nazionale di singolo Stato Membro); elementi Idromorfologici (aspetti connessi alla valutazione dell'assetto idromorfologico).</p> <p>Annualmente devono essere inoltre effettuati rilievi volti a verificare la qualità chimica delle acque e l'apporto quantitativo nei siti riproduttivi degli Anfibi.</p>			
45	<p><b>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali</b></p>	<p><b>REALIZZAZIONE DI UN CATASTO ORGANICO DI DERIVAZIONI, ATTINGIMENTI, OPERE DI SBARRAMENTO E ARTIFICIALIZZAZIONE DEGLI ALVEI, OPERE DI INTERRUZIONE DELLA</b></p>	MR	<p>Ricognizione dei dati in possesso dall'Ente e da altri soggetti ed integrati con rilevazioni sul campo al fine di avere a disposizione le informazioni necessarie alla programmazione della gestione della risorsa acqua. Definizione del Deflusso Minimo Vitale, identificazione della necessità di costruzione di strutture per la risalita della fauna ittica, analisi della vegetazione ripariale, Indice di Funzionalità Fluviale, etc.</p>	Gen	B	<p>Specie ittiche, <i>Austropotamobius pallipes</i></p>

		<b>CONTINUITÀ FLUVIALE, SCARICHI CIVILI E INDUSTRIALI</b>					
<b>46</b>	<b>Tutela delle specie animali</b>	<b>INTEGRAZIONE DEGLI STUDI RELATIVI ALLA PRESENZA DELLE SPECIE ITTICHE E DEL GAMBERO</b>	<b>MR</b>	Integrazione degli studi relativi alla presenza delle specie ittiche e del Gambero, con particolare riferimento ai corsi d'acqua di piccole dimensioni. I dati dovranno fornire, oltre alla check-list delle specie presenti, anche le informazioni relative alla struttura di popolazione e alla consistenza della stessa (densità e biomassa per coorte) e i siti di campionamento dovranno essere georeferenziati.	Gen	B	Specie ittiche, <i>Austropotamobius pallipes</i>
<b>47</b>	<b>Tutela delle specie animali</b>	<b>MONITORAGGIO CAMOSCIO</b>	<b>MR</b>	Monitoraggio degli indicatori fondamentali dello status della popolazione. Contempla più azioni da svolgersi in diversi periodi dell'anno. In particolare: sessione estiva dei conteggi in simultanea che interessa l'intera popolazione; sessione autunnale dei conteggi in simultanea che interessa l'intera popolazione; realizzazione ogni anno di osservazioni standardizzate di dettaglio sui principali nuclei di camosci, in modo da tenere sotto controllo la struttura ed i principali parametri demografici. Le osservazioni saranno condotte in base al protocollo già sviluppato ed applicato dall'Ente Parco, eventualmente ricalibrato in funzione delle risorse disponibili.	Gen	B	<i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>

48	Tutela degli Habitat	<b>RIDUZIONE DELL'IMPATTO DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE DELLE AREE DI PERTINENZA DEGLI ELETTRODOTTI SULL'HABITAT PRIORITARIO 9210* E SULL'HABITAT 91L0</b>	<b>MR</b>	Interventi differenziati e di ridotta intensità lungo le fasce della linea dell'elettrodotto, con un'ampiezza rispondente all'altezza della pianta più alta della stessa fascia che non interferisca con i cavi. In particolare, si dovrebbe costituire una sorta di ceduo a sterzo, che si presenterà come un bosco ceduo nel quale sono presenti all'interno di una stessa ceppaia fusti di età differenti multiple tra loro, pari a 2-3 volte la turnazione con cui intervenire lungo la linea per tagliare la quota parte di individui che hanno raggiunto la distanza minima accettabile dal cavo della linea.	Gen.	M	Habitat 9210*
49	Tutela delle specie animali	<b>MAPPATURA DELLE AREE CON RISORSE TROFICHE CRITICHE PER L'ORSO</b>	<b>MR</b>	Acquisizione ed elaborazione dei dati relativi alla presenza di risorse trofiche critiche per l'Orso bruno all'interno del territorio dei Siti Natura 2000 del PNM mediante: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mappatura delle aree con risorse trofiche critiche per l'Orso bruno;</li> <li>• valutazione dello stato di conservazione e capacità produttive delle piante specifiche;</li> <li>• aggiornamento annuale del geodatabase.</li> </ul>	Loc.	A	<i>Ursus arctos marsicanus</i>
50	Tutela delle specie animali	<b>MONITORAGGIO ANFIBI</b>	<b>MR</b>	Realizzazione di attività di ricerca sul campo al fine di monitorare la presenza delle specie in Direttiva e anche di quelle non incluse negli Allegati, mediante osservazione diretta di individui adulti, larve e	Loc.	A	Anfibi inseriti nell'Allegato II e IV della Direttiva Habitat ed altri

				<p>ovature e/o localizzazione delle specie attraverso il canto e successiva cattura di esemplari adulti (e di giovani e larve per la loro corretta identificazione a livello di specie) con l'ausilio di retini da pesca a maglia stretta.</p> <p>Monitoraggio regolare dello stato dell'ambiente nelle aree in cui le specie vivono e si riproducono e delle caratteristiche fisico-chimiche dei piccoli corpi idrici abitati dalle specie.</p> <p>Controllo continuo dei fattori di minaccia.</p>			
51	Tutela delle specie animali	MONITORAGGIO AVIFAUNA	MR	<p>Monitoraggio di presenza e distribuzione di specie incluse in Direttiva. Localizzazione dei siti di nidificazione e verifica periodica della nidificazione. Per tutte le specie sono previsti i seguenti output:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione di una relazione specifica da aggiornare periodicamente.</li> <li>• Realizzazione e aggiornamento di un data-base relativo ai siti di nidificazione e al loro utilizzo negli anni.</li> <li>• Aggiornamento degli atlanti delle specie.</li> </ul>	Gen.	A	Specie di uccelli inserite nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli"
52	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	MONITORAGGIO DEL CARICO DI BESTIAME SUI PASCOLI E STIMA DELLE AREE EFFETTIVAMENTE UTILIZZATE	MR	Indagine sulla presenza di specie nitrofile, sinantropiche, aliene, invasive, sul valore pabulare dei pascoli e sulla composizione floristica degli habitat. Raccolta informazioni per la stima del numero di capi al pascolo sui Siti Natura 2000.	Loc.	M	6210, 6220, 6230, 6510

				Monitoraggio del bestiame al pascolo attraverso l'utilizzo di collari GPS.			
53	Tutela delle specie animali	<b>MONITORAGGIO DELLA CONSISTENZA NUMERICA DEGLI UNGULATI</b>	MR	Esecuzione di monitoraggi stagionali sulla consistenza delle popolazioni di Cinghiale, Cervo e Capriolo mediante osservazione diretta da punti fissi e censimenti su transetti lineari. Acquisizione di dati su consistenza numerica, distribuzione, densità e composizione delle popolazioni di Ungulati presenti nei Siti Natura 2000 considerati integrando i dati già disponibili per il PNM.	Gen.	A	<i>Canis lupus</i>
54	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	<b>MONITORAGGIO DELL'ATTIVITÀ VEGETATIVA E RIPRODUTTIVA DI TASSO E AGRIFOGLIO</b>	MR	Individuazione dei nuclei di tali specie e monitoraggio dei processi riproduttivi, ponendo particolare attenzione alla percentuale dei rappresentanti dei due sessi (entrambe le specie sono dioiche) e al loro ciclo fenologico. Mappatura dei nuclei di Tasso e Agrifoglio e predisposizione di un piano di intervento relativo al miglioramento ecosistemico dei nuclei meno riproduttivi.	Loc.	M	9210
55	Tutela delle specie vegetali	<b>STUDIO GEOBOTANICO DI DETTAGLIO IN SPECIFICI SITI</b>	MR	Completamento dell'elenco floristico, revisione dell'elenco delle emergenze floristiche e realizzazione di rilievi floristici finalizzati alla redazione di carte distributive delle emergenze floristiche. Per ogni emergenza floristica si prevede un diverso livello	Gen.	M	<i>Androsace mathildae</i> , <i>Astragalus aquilanus</i> , <i>Adonis distorta</i> , e <i>Cypripedium calceolus</i> , <i>Iris</i>

				di conoscenza e una diversa periodicità di monitoraggio.			<i>marsica</i>
56	Tutela delle specie animali	<b>MONITORAGGIO DELL'ORSO BRUNO: INDICI FREQUENTAZIONE , IDENTIFICAZIONE COINVOLGIMENT O INIZIATIVE STIMA CONSISTENZA POPOLAZIONE</b>	<b>MR</b>	Monitoraggio continuo e standardizzato attraverso: A) itinerari campione distribuiti omogeneamente; B) rilievo della presenza dell'Orso attraverso trappole fotografiche e dispositivi per la "cattura" di peli; C) mappatura grattatoi; D) sopralluoghi e rilievo di peli ed altri indici di presenza in siti dove si verificano danni presumibilmente attribuibili ad Orso; E) partecipazione alle operazioni di stima della popolazione in coordinamento con enti incaricati dal Ministero dell'Ambiente; F) esecuzione di analisi genetiche sui campioni di pelo rinvenuti; G) adeguamento ad eventuali altre iniziative di monitoraggio standardizzato scaturite da PATOM o altre iniziative future	Gen.	A	<i>Ursus arctos marsicanus</i>
57	Tutela degli habitat	<b>QUALITÀ DEGLI HABITAT INTERESSE COMUNITARIO</b>	<b>MR</b>	1. analisi fitosociologiche su siti rappresentativi; 2. studio di approfondimento sulle orchidee nell'habitat 6210*; 3. valutazione del grado di inar bustamento degli habitat prioritari di prateria (6210, 6170) attraverso analisi di immagini telerilevate recenti;	Loc.	M	3150, 3240, 3260, 3270, 3280, 4060, 4070*, 41.b.34, 5110, 5130, 6110*, 6210*, 6220*, 6230*, 6430, 6510,



				<p>4. valutazione della presenza di piante indicatrici di degrado negli habitat di prateria;</p> <p>5. analisi dendrometrica delle formazioni forestali riferite agli habitat 91AA, 91L0, 91E0*, 9180*, 9210*, 92A0, 9340, 9530*;</p> <p>6. analisi di quantità, tipo e grado di decomposizione del legno morto;</p> <p>7. aggiornamento della carta degli habitat e dell'elenco dei boschi vetusti;</p> <p>8. analisi, su aree campione, della presenza di detrattori ambientali o segni evidenti di disturbo.</p>			7220*, 8120, 8130, 8210, 8240*, 91AA, 91L0, 91E0*, 9180*, 9210*, 92A0, 9340, 9530*.
58	Tutela degli habitat	<b>MONITORAGGIO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE</b>	<b>MR</b>	<p>Monitoraggio sistematico delle specie invasive, per il raggiungimento di un quadro completo di presenza/assenza per tutto il territorio del Parco. L'attività di sarà rivolta esclusivamente alle specie vegetali alloctone a medio-elevata capacità invasiva e ad elevato impatto ambientale attualmente presenti sul territorio regionale</p>	Gen.	B	Tutti gli habitat ad eccezione di 4060, 6170 e 8120.
59	Tutela delle specie animali	<b>MONITORAGGIO CHIROTTERI</b>	<b>MR</b>	<p>Monitoraggio volto a valutare in primis la presenza, la densità e la dinamica di popolazione dei Chiroterri presenti nel territorio del SIC. Il monitoraggio dovrà essere condotto con cadenza biennale e verrà realizzato mediante monitoraggi diretti attraverso l'utilizzo di bat-detector ed eventuale cattura mediante reti mist-net. In particolare verranno monitorate le grotte ed i siti con caratteristiche idonee per</p>	Gen.	A	Chiroterri

				Chiroteri.			
60	Tutela delle specie animali	IDENTIFICAZIONE DEI BENI A RISCHIO DI DANNI DA ORSO	MR	<p>Creazione di un database aggiornato contenente le informazioni riguardanti la localizzazione, la tipologia e il livello di rischio delle strutture agricole e zootecniche presenti nei SIC e nella ZPS gestiti dall'Ente Parco Nazionale della Majella, rendendo così possibile intervenire sulle proprietà maggiormente a rischio di danni da Orso e indirizzare in maniera mirata le risorse e gli incentivi. Si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-acquisire i dati relativi alle zone frequentate dall'Orso e creare un layer con le zone differenziandole per intensità di frequentazione;</li> <li>-geolocalizzare, nelle aree ad alta e media frequentazione, i beni agro-zootecnici (orti, pollai, arnie...) sensibili;</li> <li>-creare un database con tutte le informazioni riguardanti le proprietà agricole;</li> <li>-assegnare valori di rischio danni sulla base della localizzazione di ciascun bene;</li> <li>-produrre elenco proprietà con priorità di assegnazione incentivi o fornitura materiali e attrezzature per la prevenzione dei danni da Orso.</li> </ul>	Gen	A	<i>Ursus arctos marsicanus</i>

61	Tutela degli habitat e delle specie animali	GEOREFERENZIAZIONE DELLE LATIFOGLIE CAVE E/O DI GROSSE DIMENSIONI	MR	<p>L'habitat primario per <i>Osmoderma eremita</i> è rappresentato da boschi mesofili di latifoglie, in prevalenza quercocarpineti, con piante cave e presenza di rosone al loro interno. Gli alberi, per avere i caratteri idonei ad ospitare la specie necessitano di secoli e sono rari e localizzati.</p> <p>Verrà effettuato un piano di monitoraggio per aggiornare le informazioni sulla presenza di latifoglie cave e/o di grosse dimensioni sul database, per un totale di almeno 100 ha di territorio monitorato al mese. La geolocalizzazione e la raccolta di informazioni sulle piante idonee presenti nei siti Natura 2000 del PNM sono necessarie per meglio indirizzare la tutela di <i>Osmoderma eremita</i>, specie "indicatrice" della buona salute del bosco e "ombrello" per l'intera comunità invertebrata associata alla presenza di alberi cavi in avanzata fase di decomposizione.</p>	Gen	M	Habitat forestali e <i>Osmoderma eremita</i>
62	Tutela delle specie animali	SIT AZIENDE/ALLEVAMENTI E INDENNIZZI	MR	<p>Ai fini di adottare e migliorare le misure di gestione e controllo più efficaci delle attività agricole e zootecniche presenti nel territorio dei Siti Natura 2000, per la salvaguardia dell'Orso, si intende allestire e mettere a disposizione dell'Ente Gestore una banca dati anagrafica, su base GIS, di tutte le aziende/allevamenti presenti che,</p>	Gen	A	<i>Ursus arctos marsicanus</i>

				oltre a tipologia, consistenza e ubicazione degli stessi, contempli anche la registrazione di tutte le azioni gestionali e amministrative da queste adottate (incentivi, indennizzi, ecc.).			
63	Tutela delle specie animali	MONITORAGGIO IMPATTI INFRASTRUTTURE	MR	L'incidentalità stradale è considerata una delle minacce primarie per l'Orso, è necessario quindi individuare attraverso appositi studi e monitoraggi i tratti viari a maggior rischio e gli eventuali sottopassi già utilizzati dalla fauna selvatica per attraversare le strade. Nei Siti Natura 2000 gestiti dal Parco i tratti stradali più critici per la road mortality sono la S.S. 487 nei comuni di Caramanico, la S.S. 5 e la SS 17, soprattutto in considerazione del fatto che negli ultimi anni sono stati avvistati ripetutamente esemplari di Orso e lupi attraversare l'infrastruttura. Attraverso attività di monitoraggio, anche con impiego di fototrappole, saranno Individuati i tratti stradali più frequentati dalla fauna selvatica ed i passaggi (sottopassi, viadotti, sovrappassi) utilizzati o potenzialmente utilizzabili dalla fauna selvatica. I risultati ottenuti saranno utilizzare per meglio definire gli interventi di riduzione delle criticità future.	Loc	A	<i>Canis lupus,</i> <i>Ursus arctos</i> <i>marsicanus</i>

64	Tutela degli Habitat	VALUTAZIONE GENETICA DEI NUCLEI DI PINUS NIGRA DI ORIGINE ARTIFICIALE E/O SPONTANEIZZATI	MR	Le formazioni forestali naturali con Pino nero, nei Siti Natura 2000 appenninici, sono molto rare e costituiscono un habitat di interesse comunitario la cui necessità di conservazione è prioritaria. Nei Siti Natura 2000 gestiti dal Parco l'entità autoctona ( <i>Pinus nigra</i> subsp. <i>nigra</i> var. <i>italica</i> ) è limitata a nuclei di pochi ettari, localizzati in poche aree inaccessibili, mentre nel territorio sono stati realizzati numerosi impianti artificiali della specie. Per valutare l'entità e prevenire l'inquinamento genetico dei nuclei naturali, si prevede di effettuare la caratterizzazione genetica dei popolamenti artificiali delle formazioni delle aree limitrofe ai popolamenti naturali.	Loc	M	9530*
65	Tutela degli Habitat e delle specie animali e vegetali/Formazioni, comunicazione e sensibilizzazione	ALLESTIMENTI DIDATTICI PER LA LETTURA DIDATTICA DEGLI HABITAT	PD	Le attività di informazione sulle peculiarità ambientali dei Siti favorisce comportamenti consoni e responsabili dei visitatori. Si prevede di realizzare pannelli divulgativi e informativi per individuare i Siti sul territorio e dettagliarne le vulnerabilità (habitat e specie in Direttiva) presenti al suo interno. I pannelli saranno disposti alle porte dei Siti e nelle aree ove sono presenti gli habitat più rappresentativi e con specie importanti.	Gen	M	Tutti

66	Tutela delle specie animali/ Formazione , comunicazione e sensibilizzazione	PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE CONTRO L'UCCISIONE VOLONTARIA DEI SERPENTI	PD	L'uccisione illegale di Cervoni e di Rettili in genere risulta essere una delle principali minacce per queste specie. Il progetto di educazione ambientale che si intende realizzare è finalizzato alla diffusione della corretta conoscenza della specie e del mondo dei serpenti in generale. L'obiettivo è quello di ridurre le uccisioni illegali di specie protette e aumentare la sensibilità della popolazione locale attraverso l'educazione dei bambini delle scuole elementari dei Comuni compresi nei Siti Natura 2000 gestiti dal Parco.	Gen	B	<i>Elaphe quatuorlineata</i>
67	Tutela degli Habitat e delle specie animali e vegetali/ Formazione, comunicazione e sensibilizzazione	FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SOGGETTO GESTORE	PD	Per facilitare l'applicazione delle previsioni del Piano di Gestione e rendere più efficace la gestione dei Siti da parte di tutti i soggetti coinvolti (amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni, rappresentanti di altri Enti e Organizzazioni che hanno competenze territoriali sui Siti, associazioni di categoria, in particolare agricoltori) saranno organizzati corsi di formazione per tutti questi soggetti sulle finalità della Rete Natura 2000, sulle specificità dei Siti, sui contenuti del Piano di Gestione e sulle opportunità economiche ad esso correlate. I corsi avranno una durata di 3 giornate, al termine dei quali verrà rilasciato un attestato di partecipazione.	Gen	B	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario

68	Tutela delle specie animali/ Formazione , comunicazione e sensibilizzazione	ORGANIZZAZIONE DI CORSI PER VOLONTARI PER IL CENSIMENTO DELLA FAUNA SELVATICA	PD	<p>Il monitoraggio di specie prioritarie e degli ungulati, che rappresentano le principali prede dei grandi carnivori nei Siti Natura 2000, indispensabili per una corretta gestione del territorio, richiede un notevole impegno di forza lavoro quando effettuata attraverso i censimenti. Il personale coinvolto deve inoltre essere adeguatamente formato per eseguire le attività secondo i protocolli prestabiliti. Ogni due anni, saranno realizzati corsi di formazione per volontari, di 3 giornate, per il censimento delle specie target, articolati in lezioni frontali e lezioni sul campo.</p>	Gen	B	<p><i>Ursus arctos marsicanus,</i>  <i>Canis lupus,</i>  <i>Rupicapra pyrenaica ornata</i></p>
69	Tutela degli habitat e delle specie animali e vegetali/ Formazione e, comunicazione e sensibilizzazione	ORGANIZZAZIONE PROGRAMMI DIVULGAZIONE PRATICHE AGRICOLE IDONEE	PD	<p>In particolare nei Siti Natura 2000, anche le aziende di non grandi dimensioni, possono costituire fonti di inquinamento locali, arrecando danni all'agroecosistema e alla fauna selvatica, con pratiche colturali poco sostenibili.</p> <p>Per arginare gli effetti negativi di talune pratiche colturali sull'ambiente verrà effettuata una campagna informativa e organizzati, coinvolgendo le organizzazioni di categoria, corsi di formazione per tutti gli attori della filiera, dagli agricoltori, ai gestori dei consorzi agrari, ecc., sui seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• uso di sostanze chimiche;</li> <li>• conservazione degli elementi</li> </ul>	Gen	B	<p>Habitat ripariali, 6510, specie legate agli agroecosistemi</p>

				<p>naturali di pregio nell'agroecosistema;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pratiche a vantaggio della fauna selvatica;</li> <li>• uso e recupero di specie e razze autoctone.</li> </ul>			
70	Tutela delle specie animali/ Formazione , comunicazione e sensibilizzazione	<p><b>CORSI DI FORMAZIONE PER REALIZZAZIONE/R ECUPERO MANUFATTI AGRICOLI TRADIZIONALI</b></p>	PD	<p>Alcuni manufatti in pietra tipici del paesaggio agricolo tradizionale (capanne pastorali, muretti a secco, specchie, abbeveratoi, ecc.), che a causa dell'abbandono delle pratiche agricole si stanno degradando, oltre a costituire testimonianza storica, sono importanti siti di rifugio per l'erpetofauna.</p> <p>Saranno organizzati corsi/laboratori pratici di insegnamento delle tecniche costruttive con la pietra a secco e per il mantenimento e ripristino dei manufatti, con l'obiettivo di coinvolgere soprattutto le comunità locali per sensibilizzarli sulla tutela di questi elementi tradizionali del territorio.</p>	Loc	M	<p>Comunità Rettili e Anfibi (in prossimità zone umide), Chiroterri</p>

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)

(Loc – Localizzata, Gen – Generale)

(P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)



## **SIC IT7110204 “Majella sud-ovest”**

**Regione biogeografica:** Alpina

**Area (ha):** 6276

**Comuni:** Pescocostanzo, Rocca Pia, Cansano, Campo di Giove, Palena, Pettorano sul Gizio, Rivisondoli.

**Ente gestore:** Parco Nazionale della Majella

### **Vincoli di tutela e pianificazione esistente:**

- Parco Nazionale ai sensi della Legge del 6 dicembre 1991, n.394, “Legge quadro sulle aree protette e successive modifiche e integrazioni;
- Misure di Salvaguardia allegate al D.P.R. 5 giugno 1995 istitutivo dell’Ente Parco Nazionale della Majella;
- Piano del Parco Nazionale della Majella pubblicato in data 17/07/2009 (S.O. n. 119 alla G.U. n.164 del 17/07/2009);

### **Vulnerabilità del sito:**

- *Pressioni:* A03.03 A04.02 A04.03 A05.01 B02.04 B02.05 B06 B07 D01.01 D01.02 E05 F03.02.03 F04.01 G01.02 G01.03.02 G02.08 G02.09 H01.03 H01.05 I01I02 J03.02.01 K01.02 K02.01 K02.03 K03.01 K03.05
- *Minacce:* A07 A08 A10.01 A10.02 E01.02 F03.02.01 H01.09 I03.01 I03.02 J01.01 J02.01.03 J02.02 J03.01.01 J03.02 K03.03

**Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE**

<b>Cod. Habitat</b>	<b>Descrizione</b>
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco -Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee)
9210	*Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex;
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis);
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine;
5130	Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli;
7140	Torbiere di transizione e instabili;
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica;
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili;
6110	*Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi;
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile;

**Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard**

<b>Cod. Habitat</b>	<b>Descrizione</b>
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos
6230*	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculon fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i>

**Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE**

<b>Cod. Specie</b>	<b>Nome scientifico</b>
A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>
A113	<i>Coturnix coturnix</i>
A239	<i>Dendrocopos leucotos</i>
A321	<i>Ficedula albicollis</i>
A154	<i>Gallinago media</i>
A338	<i>Lanius collurio</i>
A280	<i>Monticola saxatilis</i>
A260	<i>Motacilla flava</i>
A072	<i>Pernis apivorus</i>
A275	<i>Saxicola rubetra</i>

**Specie faunistiche – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE**

<b>Gruppo</b>	<b>Cod. Specie</b>	<b>Nome scientifico</b>	<b>Allegato II DH</b>	<b>Allegato IV DH</b>
M	1352	<i>Canis lupus</i>	X	X
I	1087	<i>Rosalia alpina</i>	X	X
M	1354	<i>Ursus arctos</i>	X	X

(I=Insetti, C= Crostacei, P=Piante, F=Pesci, A=Anfibi, R=Rettili, B=Uccelli, M= Mammiferi)

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
U	A255	<i>Anthus campestris</i>	X		
R	1283	<i>Coronella austriaca</i>			X
U	A379	<i>Emberiza hortulana</i>	X		
M	1363	<i>Felis silvestris</i>			X
R	1284	<i>Hierophis viridiflavus</i>			X
M	1344	<i>Hystrix cristata</i>			X
P	1876	<i>Iris marsica</i>			X
U	A246	<i>Lullula arborea</i>	X		
U	A074	<i>Milvus milvus</i>	X		
M	1341	<i>Musccardinus avellanarius</i>			X
M	5003	<i>Myotis alcathoe</i>			X
M	1324	<i>Myotis myotis</i>		X	X
M	1330	<i>Myotis mystacinus</i>			X
M	1322	<i>Myotis nattereri</i>			X
M	1331	<i>Nyctalus leisleri</i>			X
I	1084	<i>Osmoderma eremita</i>		X	X
M	1326	<i>Plecotus auritus</i>			X
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>			X
R	1250	<i>Podarcis sicula campestris</i>			X
F	1136	<i>Rutilus rubilio</i>		X	X
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>		X	X
R	1281	<i>Zamenis longissimus</i>			X

(I=Insetti, C= Crostacei, P=Piante, F=Pesci, A=Anfibi, R=Rettili, U=Uccelli, M= Mammiferi)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli habitat (Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE), le specie di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	TIPO	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	Priorità	HABITAT E SPECIE INTERESSATI
01		<b>TABELLA DEI CONFINI DEI SIC</b>	IA	Indicazione sul territorio dei confini del sito attraverso l'apposizione di adeguata segnaletica. Ciò è importante per facilitare il rispetto della normativa vigente all'interno dell'area, per fornire informazioni a scopo turistico ed educativo e per agevolare le attività di controllo. Tale azione risulta necessaria solo lungo i tratti di perimetro dei SIC esterni al Parco che non presentano alcuna indicazione.	Loc	A	tutti
02	<b>Miglioramento degli Habitat</b>	<b>INTERVENTI FORESTALI VOLTI ALLA GRADUALE SOSTITUZIONE DI POPOLAMENTI BOSCATI ARTIFICIALI CON POPOLAMENTI DI SPECIE AUTOCTONE</b>	IA	In presenza di un piano inferiore di latifoglie ormai affermate occorre prevedere la trasformazione del soprassuolo mediante diradamenti dall'alto e tagli a buche, di dimensioni variabili da 3000 a 10.000 mq, distribuiti e orientati in base ai nuclei di rinnovazione più consistenti e della direzione predominante dei venti. Nei rimboschimenti ancora chiusi, con rinnovazione sporadica di latifoglie, si dovranno operare diradamenti selettivi di intensità variabile con le condizioni strutturali e stagionali.	Gen	M	Rimboschimenti a Pino nero

03	Miglioramento degli Habitat	INTERVENTI A FAVORE DELLA QUALITÀ ECOSISTEMICA DELL'HABITAT 9210*, IN PARTICOLARE DI TASSO E AGRIFOGLIO	IA	L'intervento comprende il diradamento degli esemplari di Faggio che dominano i nuclei di Taxus e Ilex presenti nell'area, l'apertura di buche nel popolamento di Faggio, il diradamento dei soggetti codominanti e dominati posti intorno agli esemplari arborei di maggiori dimensioni e caratterizzati da ampia chioma, in numero di 5/ettaro, e la cercinatura a morte di 2 piante ad ettaro di Faggio di diametro a petto d'uomo superiore a 30 cm, per favorire la presenza dell'avifauna forestale e dei Chiropteri.	Loc	M	Habitat 9210
04	Tutela degli Habitat	INTERVENTI DI DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI	IA	Implementazione per rendere più efficiente all'interno della Rete Natura 2000 il sistema di videocontrollo ambientale progettato dall'Ente Parco Nazionale della Majella per l'avvistamento degli incendi e lo sviluppo di un sistema informatizzato di previsione del livello di vulnerabilità del territorio basato sulla individuazione di una serie di indici di rischio, da testare preventivamente, basati su parametri meteorologici e sulla morfologie e infiammabilità della vegetazione; Acquisto attrezzatura e mezzi antincendio per massimizzare l'efficacia delle attività di primo intervento. Realizzazione di interventi di riduzione della vulnerabilità delle pinete di	Gen	A	Habitat forestali e suscettibili alla minaccia dell'incendio .

				origine artificiale.			
05	Miglioramento degli Habitat e dello stato di conservazione delle specie animali e vegetali	CONTROLLO DELL'INVASIONE DEGLI ARBUSTI NEGLI HABITAT PRATIVI	IA	Individuazione delle aree sulle quali grava un interesse, attuale o potenziale entro la durata del Piano, all'utilizzo delle praterie; Ripristino delle attività di utilizzo delle praterie (pascolo, sfalcio); Rimozione meccanica o manuale degli individui arbustivi e arborei nelle aree individuate, ad eccezione dei nuclei strettamente necessari per la connettività biologica della fauna; Prevedere, in alcuni casi, la possibilità di destinazione a prato da fieno o a pascolo di aree attualmente occupate da ex-coltivi e da arbusteti per compensare l'eventuale perdita di habitat in alte zone	Loc	M	6210*, 6230*, 6510; <i>Lanius collurio</i> , <i>Antus campestris</i>
06	Miglioramento degli Habitat	CONTENIMENTO E/O ERADICAZIONE DELLE SPECIE VEGETALI ALLOCTONE INVASIVE	IA	Eradicazione di individui di specie vegetali alloctone invasive al fine di contenerne o ridurne la diffusione.	Gen	B	Habitat tutti
07	Miglioramento degli Habitat	ALLESTIMENTO DI VIVAI PER LA PRODUZIONE DI ECOTIPI LOCALI DI SPECIE FORESTALI	IA	L'azione prevede il potenziamento delle attività vivaistiche con materiale forestale certificato, finalizzate a programmi di reintroduzione in Siti Natura 2000 per la ricostituzione ed il reintegro di ambienti ed ecosistemi danneggiati, nonché per rafforzare le popolazioni di specie di interesse comunitario, rare, endemiche o particolarmente significative ed	Gen	A	Habitat forestali

				evitare forme di inquinamento genetico			
08	Tutela delle specie vegetali	INCREMENTO DELLA SORVEGLIANZA CONTRO LA RACCOLTA DELLA FLORA SPONTANEA	IA	L'azione è finalizzata a ridurre il rischio di estinzione di specie vegetali estremamente rare a causa della raccolta indiscriminata e verrà realizzata attraverso diverse azioni tra cui l'organizzazione di appositi incontri con le categorie potenzialmente interessate all'esecuzione dell'azione, la redazione, per ogni annualità della durata del Piano di Gestione, un piano operativo di sorveglianza in collaborazione con il CTA, l'esecuzione, per ogni stagione vegetativa (primavera-estate) della durata del Piano di Gestione, delle operazioni di sorveglianza previste e la redazione, alla fine di ogni stagione vegetativa, di una relazione sull'attività di sorveglianza svolta e sui risultati conseguiti.	Loc	A	<i>Iris marsica</i>
09	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali/Formazione , comunicazione e sensibilizzazione	INDIVIDUAZIONE A MEZZO DI CONTRASSEGNO DI ALBERI IMPORTANTI PER LA FAUNA	IA	Lo scopo dell'azione è quello di tutelare gli alberi che costituiscono effettivamente o potenzialmente una risorsa fondamentale per la fauna. L'azione prevede una raccolta di dati dettagliati sulla presenza di alberi importanti per la fauna, con i quali verrà redatta una cartografia e mantenuto un database completo di	Loc	A	Picidi/Chirotteri/Insetti.



				coordinate geografiche degli alberi importanti, aggiornabile e consultabile dall'Ente gestore. Su ogni albero individuato verrà posto un contrassegno numerato il quale dovrà indicare il divieto di taglio/rimozione. Saranno infine effettuati dei controlli periodici onde verificare la presenza dei contrassegni apposti e il rispetto delle prescrizioni corrispondenti.			
10	<b>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali</b>	<b>AMPLIAMENTO E RICONNESSIONE RETI ECOLOGICHE</b>	<b>IA</b>	<p>L'azione mira a migliorare o recuperare le connessioni ecologiche individuate dallo studio approfondito del sistema paesaggio interno ed esterno ai Siti Natura 2000. Il mantenimento di tali connessioni contribuirà ad una più efficace conservazione delle specie e degli habitat protetti.</p> <p>Lo studio della rete ecologica, previsto all'interno delle azioni di monitoraggio e ricerca, permetterà di individuare gli elementi che compongono la rete ecologica interna ai Siti Natura 2000 e quelli che ne permettono la connessione con gli habitat esterni. La fase applicativa della tutela del mosaico ambientale comprenderà la verifica sul campo dello stato attuale (buono o con connessione a rischio) delle "core areas", zone buffer e corridoi ecologici (lineari o a "stepping stones"), in base alle indicazioni</p>	Loc	M	<i>Ursus arctos marsicanus, Canis lupus, Chiroteri, Anfibi.</i>

				fornite con particolare riferimento alla verifica dello stato di frammentazione degli habitat di interesse comunitario, l'individuazione degli elementi della rete ecologica e degli habitat Natura 2000 che richiedono interventi prioritari, la predisposizione di progetti di intervento specifici per ogni area prioritaria individuata, utilizzando le tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica; la pianificazione sito- e specie- specifica per l'ampliamento e la riconnessione delle superfici degli Habitat di interesse Comunitario più frammentati , l'attuazione degli interventi di rinaturalizzazione, manutenzione, implementazione delle connessioni individuate.			
11	<b>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali</b>	<b>MANUTENZIONE E RIPRISTINO MURETTI A SECCO</b>	<b>IA</b>	L'azione prevede la conservazione e la tutela degli ambienti di riproduzione e rifugio delle specie di Anfibi e di Rettili così come la conservazione degli aspetti paesaggistici. Questo viene realizzato attraverso il mantenimento dei cumuli di sassi provenienti dallo spietramento dei pascoli, ripristino dei muretti a secco e manufatti (stazzi e capanne) tipici dell'attività pastorale, con eventuale piantumazione di specie arbustive di provenienza autoctona pertinenti con le caratteristiche ecologiche dei siti.	Loc	A	Comunità di Anfibi e di Rettili, habitat 6110*

12	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali	MANUTENZIONE FONTANILI, MANUFATTI E SITI RIPRODUTTIVI DEGLI ANFIBI	IA	<p>Finalità è quella di garantire una condizione ottimale dei siti riproduttivi degli Anfibi e di ampliare le possibilità di insediamento delle specie in pozze e fontanili potenzialmente sfruttabili dalle specie presenti e migliorare le condizioni dei siti già utilizzati. Questo verrà realizzato ove i fontanili presentino degli impedimenti all'accesso degli Anfibi, delle modifiche dei bordi delle vasche e dei manufatti in modo da rimuovere tali barriere. In caso di interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, saranno evitati materiali e tecniche costruttive che rendano le pareti lisce. Nei casi in cui gli interventi pregressi abbiano reso le pareti lisce, saranno ripristinate o stabilite ex-novo la scabrosità delle superfici verticali. Saranno sostituite le vasche da bagno presenti nei Siti Natura 2000 con vasche più idonee, evitando inoltre che le vasche e le pozze vadano in secca nel periodo estivo. Il controllo della vegetazione acquatica e del sedimento con eventuali azioni di riduzione degli stessi sarà svolto sempre al di fuori del periodo riproduttivo degli animali (ottobre-gennaio).</p> <p>In caso di opere in disuso saranno controllate periodicamente lo status e l'efficienza idraulica e si interverrà in</p>	Loc	A	Comunità Anfibi
----	--	--	----	--	-----	---	-----------------

				modo adeguato in caso di problematiche riscontrate (es: controllo della crescita di radici tra le fessure della struttura o alla base di essa).			
13	Tutela degli habitat e delle specie vegetali	CONSERVAZIONE EX SITU E RIPRODUZIONE DI ECOTIPI LOCALI E SPECIE RARE	IA	L'azione prevede il potenziamento delle attività di conservazione ex situ finalizzate alla disponibilità di piante, da un lato, per eventuali azioni di restocking di specie rare o di restauro ambientale, dall'altro per la cessione al pubblico, ad altri Enti o a privati ai fini della sensibilizzazione all'utilizzo delle specie autoctone, necessario al fine di evitare la diffusione di specie esotiche invasive e forme di inquinamento genetico delle popolazioni autoctone. Questo sarà realizzato attraverso la identificazione delle aree in cui effettuare la raccolta di semi ed altri propaguli (nel caso di specie forestali verrà effettuata la registrazione del bosco da seme in base alla normative vigente). Sarà effettuata anche la messa a punto di tecniche e procedure di conservazione a medio e lungo termine e la sperimentazione di tecniche di riproduzione di specie vegetali autoctone, con particolare	Gen	A	Habitat tutti

				riferimento a quelle d'interesse conservazionistico e fitogeografico.			
14	Tutela delle specie animali.	CAMPAGNE DI VACCINAZIONE DEL BESTIAME, DEI CANI DA LAVORO E DA CACCIA	IA	Finalità è la riduzione del rischio sanitario rappresentato dalla presenza dei cani per la conservazione del Lupo appenninico, Orso bruno marsicano e Camoscio appenninico tramite il contrasto al fenomeno del randagismo attuato attraverso implementazione e rafforzamento dell'anagrafe canina. Nello specifico saranno organizzati appositi incontri per gli allevatori con la presenza delle associazioni di categoria; e sarà realizzato un puntuale controllo di tutti i cani presenti nelle aziende zootecniche che effettuano la monticazione all'interno dei Siti Natura 2000. A tutti i cani presenti sarà controllata regolare iscrizione all'anagrafe canina e laddove mancante si provvederà all'inserimento del microchip. Saranno inoltre effettuati controlli sul bestiame e sui cinghiali rispetto a Parvovirus, Pseudorabbia dei maiali e dei cinghiali e in generale malattie collegate a pecore, mucche e cavalli. Una volta individuati focolai delle suddette patologie verranno chiusi bonificati i pascoli interessati e quando necessario sarà realizzata l'adeguata profilassi vaccinale.	Loc	A	<i>Canis lupus, Ursus arctos marsicanus</i>

				6) In linea con la proposta di un piano per la gestione sanitaria degli aspetti connessi alla conservazione dell'Orso bruno marsicano (Argenio 2012) saranno effettuati prelievi per analizzare la presenza delle seguenti malattie: Cimurro (CDV) e Morbillovirus, Parvovirus (CPV), Leptosirosi, Epatite infettiva (CAVI) e Brucellosi.			
15	Tutela delle specie animali	FACILITARE LA RIMOZIONE FORZATA DELLE CARCASSE	IA	Scopo della azione è evitare l'insorgere, negli esemplari di Orso bruno marsicano presenti nei Siti Natura 2000 del PNM, dell'abitudine all'utilizzo delle carcasse di animali domestici come risorsa trofica. Questo avverrà attraverso l'istituzione di aree per lo smaltimento delle carcasse fruibili dai rapaci necrofagi e la organizzazione dell'assistenza per lo smaltimento delle carcasse attraverso la messa a disposizione di mezzi adeguati.	Gen	M	<i>Ursus arctos marsicanus</i>
16	Tutela degli habitat/Fruizione turistica sostenibile	MANUTENZIONE PERCORSI PEDONALI E CARRABILI	IA	Obiettivo è quello di migliorare la fruizione pedonale e la percorrenza motorizzata, principalmente per motivi di servizio, dei Siti Natura 2000. L'azione prevede la realizzazione d'interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria con tecniche d'ingegneria naturalistica, finalizzati all'eliminazione di fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico lungo i sentieri pedonali esistenti.	Gen	M	Tutti

				Gli interventi che potrebbero essere necessari riguardano principalmente la realizzazione di interventi di consolidamento delle scarpate con tecniche di ingegneria naturalistica.			
17	Miglioramento degli Habitat e dello stato di conservazione delle specie animali	CREAZIONE O MANTENIMENTO DELLE FASCE TAMPONE	IA	Creazione di fasce inerbite durevoli e fasce tampone boscate, con l'utilizzo di specie autoctone dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale, di larghezza minima di 6 metri.	Loc	M	Habitat ripariali, specie legate agli ambienti ecotonali (Chiroterri, Uccelli, Rettili, e per gli ambienti acquatici i Pesci).
18	Tutela delle specie animali/Fruizione turistica sostenibile	DEFRAMMENTAZIONE AREE CRITICHE VIABILITÀ ESISTENTE	IA	Interventi finalizzati a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Recuperare la funzionalità dei sottopassi stradali esistenti mediante la ripulitura dalla vegetazione</li> <li>• Installare catarifrangenti laterali che dissuadono la fauna dall'attraversare la strada nelle ore notturne al passaggio dei veicoli.</li> <li>• dove necessario installare recinzioni fisse che oltre ad aumentare il livello di occlusività infrastrutturale hanno la funzione di favorire la percorrenza di direttrici di passaggio alternative come, ad esempio, i suddetti sottopassi.</li> <li>• installare apposita segnaletica per gli automobilisti.</li> <li>• rimozione delle discariche abusive</li> </ul>	Gen	A	Fauna selvatica, in particolare <i>Ursus arctos marsicanus</i> e <i>Canis lupus</i> .

				lungo i bordi dell'infrastruttura e nei pressi dei sottopassi; • Sfalcio della vegetazione a bordo strada al fine di rendere più visibili gli animali eventualmente presenti in prossimità della carreggiata e non creare zone di rifugio.			
19	<b>Limitazione del disturbo e della mortalità per cause non naturali delle specie animali</b>	<b>CONTRASTO AL FENOMENO DEL BRACCONAGGIO</b>	<b>IA</b>	Pianificazione e attuazione annuale delle ispezioni con il nucleo cinofilo antiveleno (istituito dal Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga), nei territori dei SIC del Parco Nazionale della Majella. In relazione all'uso potenziale di veleno è necessario prevedere almeno 1 ispezione preventiva/anno verificando la collaborazione con il nucleo cinofilo nell'ambito del progetto Life antidoto.	Gen	A	Canis lupus e Orso
20	<b>Tutela degli habitat e delle specie animali e vegetali/Fruizione turistica sostenibile</b>	<b>CIRCOLAZIONE SU STRADE</b>	<b>RE</b>	Realizzazione del catasto della viabilità forestale recante tutte le informazioni necessarie per classificare i tracciati nelle categorie elencate nell'Art. 37 della L.R. n. 3/2014 finalizzato a limitare il disturbo causato da mezzi motorizzati agli habitat ed alle specie più sensibili. Stabilire i requisiti per la concessione di autorizzazioni da rilasciare per la circolazione sulle strade e piste forestali in occasione di manifestazioni, rassegne, mostre e in altre circostanze. Realizzazione delle opere necessarie ad impedire l'accesso.	Gen	A	Habitat forestali e di pascolo, Canis lupus, Ursus arctos marsicanus



21	Tutela degli habitat/Fruizione turistica sostenibile	REGOLAMENTAZIONE CAMPEGGIO E BIVACCO	<p>Il cosiddetto “campeggio libero” nel Parco è vietato. Relativamente al campeggio e bivacco itinerante, temporaneo ed autorganizzato, previsti anche dalla L.R. 16/2003, trattandosi ad oggi di tipologie di fruizione del territorio del Parco diffuse e funzionali alle attività turistiche ed escursionistiche, l’Ente distingue due tipologie di attività:</p> <p>1- Campeggio: sosta di più giorni che può essere svolta solo nelle aree riportate nell’ “Elenco delle aree campeggio del Parco” che annualmente gli uffici dell’Ente definiscono coerentemente con le esigenze di salvaguardia e conservazione, è sempre vietato in ZONA A di Riserva integrale del Piano del Parco.</p> <p>2- Bivacco: sosta di max 48 ore con montaggio del campo alla sera e smontaggio al mattino, effettuato solitamente nell’ambito di trekking lunghi (ad esempio sentieri tematici), può essere svolto anche in ZONA A di Riserva integrale del Piano del Parco in determinate aree definite sempre dal Parco.</p> <p>Le attività di cui sopra possono essere esperite solo previa acquisizione del nulla osta dell’Ente che può comunque attivare per le aree di cui al punto 1, forme di gestione condivisa con</p>	Gen	A	Habitat e specie tutte
----	--	--------------------------------------	---	-----	---	------------------------

				<p>soggetti pubblici o privati (ad esempio Comuni o società di servizi). Per motivi di urgente salvaguardia ambientale o, in generale, di pubblica sicurezza, l'Ente può precludere la fruizione delle suddette aree, sia per l'attività di Campeggio che di Bivacco.</p> <p>Per quel che concerne le strutture private adibite a campeggi o soste camper l'Ente Parco fa riferimento alla normativa specifica in materia."</p>			
22	Miglioramento degli Habitat e dello stato di conservazione delle specie animali	REGOLAMENTAZIONE ATTIVITÀ DI TAGLIO DEL BOSCO	RE	<p>Nelle faggete d'alto fusto e nelle altre fustaie di latifoglie e miste gli interventi perseguiranno la conservazione e l'ottimizzazione delle mescolanze e la formazione di boschi pluristratificati e disetanei a gruppi con copertura permanente.</p> <p>Nelle pinete di impianto artificiale gli interventi dovranno tendere alla graduale evoluzione verso boschi misti con specie autoctone.</p> <p>Più in generale la misura dovrà portare al recupero ed alla valorizzazione di tutti gli habitat di forestali e ad un soddisfacente grado di conservazione delle specie faunistiche e floristiche di direttiva.</p>	Gen	A	<p><i>Dendrocopos leucotos,</i>  <i>Ficedula albicollis</i>  <i>Osmoderma eremita,</i>  <i>Rosalia alpina,</i>            Chiroterri forestali,            Anfibi,            habitat 9210.</p>
23	Miglioramento degli Habitat e dello stato di conservazione delle specie animali	REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PASCOLAMENTO	RE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contenimento delle specie nitrofile attraverso la razionalizzazione dei carichi di bestiame pascolante per gli habitat 6210*, 6230* al fine di evitare il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo.</li> </ul>	Loc	A	<p><i>Pyrhcorax pyrhcorax,</i>  <i>Alectoris graeca saxatilis,</i>  <i>Anthus</i></p>

				<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica puntuale del carico di bestiame su tutti i settori interessati dagli Habitat 6210*, 6230*, per evitare le situazioni di sovrappascolo.</li> <li>• Regolamentazione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti in presenza degli Habitat 6210, 6510, 6230*, 3150, 3260.</li> <li>• Controllo dell'invasione di vegetazione arbustiva negli Habitat 6210*, 6230*, ed incentivazione del pascolo nelle aree soggette a ricolonizzazione da parte di vegetazione arbustiva.</li> <li>• Tutelare attraverso la realizzazione di recinzioni, barriere, apposita cartellonistica stazioni di habitat puntuali come 6110*.</li> <li>• Nelle aree golenali e nei greti fluviali il pascolo non può superare il carico di 0,3 UBA/ha.</li> <li>• incentivare il mantenimento e la piantumazione di siepi in ambiti di pascolo al fine di favorire specie dipendenti da situazioni ecotonali (es. Tottavilla).</li> <li>• individuazione dei criteri e delle modalità operative per fronteggiare l'inarbustamento degli habitat di prateria (6170, 6210*, 6230*, 6510).</li> </ul>			<i>campestris,</i> <i>Lullula</i> <i>arborea,</i> 3150, 3260, 6150, 6210, 6230, 6510, 6110*, 6230, 6170.
24	Tutela degli habitat e delle specie animali	DISPOSIZIONI PER LE ATTIVITÀ AGRICOLE	RE	Obbligo di mantenere i muretti a secco, gli spietramenti ed altri manufatti della tradizione rurale, che costituiscono importanti rifugi per la	Loc	A	Chirotteri, <i>Lanius</i> <i>collurio,</i> <i>Emberiza</i>

			<p>fauna selvatica, e gli elementi naturali lineari come siepi e filari alberati e le fasce di vegetazione spontanea interpoderali</p> <p>obbligo di mantenere le alberature isolate, come querce camporili ed altre specie autoctone, il cui diametro del fusto a petto d'uomo è superiore a 50 cm. È altresì incentivato il mantenimento di esemplari arborei autoctoni di dimensioni minori (con diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 25 cm).</p> <p>Divieto di utilizzo di rodenticidi e di pesticidi di classe I o con Risk index &gt; 8 in un intorno di 3 km dai siti di nidificazione di specie di Uccelli inclusi nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli", dai roost di Chiroterri accertati.</p> <p>Divieto di utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura, a meno dei fitofarmaci ammessi dal Regolamento CE 2092/91 "relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli è alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari" per un intorno di 250 m dai siti riproduttivi degli Anfibi.</p> <p>Al fine del mantenimento dello stato soddisfacente delle specie degli agro-ecosistemi (Chiroterri, Uccelli quali <i>Lanius collurio</i>, <i>Emberiza hortulana</i>, <i>Caprimulgus europaeus</i>, <i>Lullula arborea</i>) sono incentivati:</p>			<p><i>hortulana</i>,  <i>Caprimulgus europaeus</i>,  <i>Lullula arborea</i>,  <i>Pernis apivorus</i></p>
--	--	--	---	--	--	--

				<p>la coltivazione di cereali minori o a semina primaverile (solina, farro, grano marzuolo, orzo ecc.) senza utilizzo di diserbanti;</p> <p>il mantenimento e la cura dei coltivi arborati (min. 100 piante per ha), anche con piante morte in piedi (diametro a petto d'uomo &gt;25 cm)</p> <p>il mantenimento delle stoppie fino al mese di gennaio;</p> <p>utilizzo, per colture cerealicole o foraggiere, di semi biologici o non concitati con prodotti di sintesi</p> <p>e) al fine di favorire la presenza di <i>Pernis apivorus</i>, è incentivata la collocazione di arnie in aree limitrofe alle foreste e ai boschi distanti almeno 1 km da abitazioni e centri abitati;</p>			
25	Tutela delle specie animali	DIFFUSIONE DI TECNICHE COLTURALI ECOSOSTENIBILI	IN	<p>Il taglio della coltura erbacea dovrà procedere dal centro verso l'esterno dell'appezzamento, in modo da dare la possibilità agli animali di trovare rifugio nelle aree limitrofe.</p> <p>Favorire l'uso di barre d'involò per allontanare preventivamente la fauna prima della raccolta.</p> <p>La trebbiatura dei cereali autunno-vernini deve essere effettuata con un taglio ad un'altezza dal terreno superiore a 30 centimetri e mantenimento delle stoppie fino al 31 agosto. Sono previste deroghe specifiche in caso di allettamento del</p>	Loc	B	<p><i>Anthus campestris,</i> <i>Lullula arborea</i></p>

				cereale e di utilizzo aziendale da parte di aziende zootecniche. Mantenimento dei residui colturali e delle stoppie.			
26	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali	REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI FITODEPURAZIONE	IN	Realizzazione di analisi preliminari volte alla quantificazione del carico di inquinanti, alla valutazione delle caratteristiche degli scarichi, delle eventuali punte massime di rilascio dei reflui, considerando la funzione già svolta dai sistemi di depurazione tradizionali esistenti, e delle condizioni idrologiche e pedologiche dei siti di intervento. Realizzazione di impianti di fitodepurazione con specie vegetali autoctone possibilmente di provenienza locale, anche posti a valle delle strutture di depurazione esistenti con finalità di finitura.	Loc	M	Habitat degli ambienti umidi, specie faunistiche.
27	Tutela delle specie animali	PROTEZIONE DEL BESTIAME DOMESTICO ATTRAVERSO L'USO DI RECINZIONI ELETTRIFICATE	IN	Incentivazione delle recinzioni elettrificate e dei dissuasori per una diminuzione del fenomeno di predazione di animali domestici da parte della fauna selvatica.	Loc	A	<i>Canis lupus e Ursus arctos marsicanus</i>
28	Tutela delle specie animali	PROMUOVERE L'UTILIZZO DI SISTEMI DI PROTEZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE	IN	Promuovere l'utilizzo di recinti elettrificati e altri dissuasori specie-specifici al fine di proteggere le produzioni locali. Si prevedono le seguenti fasi: incontri specifici a livello territoriale con gli agricoltori (o altri produttori) e i rappresentanti delle associazioni di categoria per sensibilizzarli sull'azione; sopralluoghi in azienda per verificare l'applicabilità	Loc	A	<i>Ursus arctos marsicanus</i>

				delle recinzioni elettrificate e valutare insieme le condizioni (ambientali e gestionali) che ne favoriscono il corretto utilizzo e il materiale da acquistare; valutare l'utilizzo anche di altri metodi di dissuasione (es: dissuasori olfattivi come eutrofit) anche più innovativi, eventualmente anche in combinazione con i recinti; acquisto del materiale; installazione dei dissuasori; monitoraggio.			
29	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali	SOSTEGNO ED INCENTIVAZIONE ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA	IN	Miglioramento degli agroecosistemi mediante riduzione dell'utilizzo dei fitofarmaci. Il programma prevede un'attività di informazione e orientamento delle aziende agricole per l'utilizzo di pratiche agronomiche di tipo sostenibile ed il sostegno economico alla certificazione del prodotto biologico.	Loc	B	Chiroterri, Insetti, Uccelli (in particolare <i>Lanius collurio</i> ), Anfibi.
30	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali	INCENTIVAZIONE ZOOTECCIA BIOLOGICA	IN	Incentivare l'utilizzo di antiparassitari biologici e avviare gli allevatori verso la certificazione della produzione animale biologica ai sensi del Reg. (CE) n. 1804/99	Loc	A	specie insettivore, Lepidotteri ed altri Insetti coprofagi
31	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali	INCENTIVAZIONE ALLA COLTIVAZIONE DEI CAMPI CHIUSI	IN	Incentivare il recupero colturale e la manutenzione dei campi chiusi ai fini della biopermeabilità e della tutela del paesaggio	Loc	M	Chiroterri, <i>Lanius collurio</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Lullula arborea</i>

32	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali	MIGLIORAMENTO DELLE PRATICHE AGRONOMICHE TRADIZIONALI NEI PRATI DA SFALCIO	IN	Mantenimento delle superfici a prato da fieno, incentivazione delle buone pratiche di coltivazione dei prati falciati e conservazione ed incremento degli elementi lineari ed ecotonali	Loc	M	6510, 3240.
33	Tutela degli Habitat	AGGIORNAMENTO DELLA CARTA DEGLI HABITAT	MR	Carta degli habitat uniformemente dettagliata e aggiornata	Gen	M	Habitat tutti
34	Tutela degli Habitat	ANALISI DELLA CAPACITÀ DI CARICO DELLE AREE A PASCOLO	MR	Definizione dei carichi di bestiame ai quali dovranno fare riferimento il regolamento e gli indennizzi. L'azione consiste, in primo luogo, nella valutazione della composizione floristica quali-quantitativa delle diverse tipologie vegetazionali di prateria presenti nelle diverse aree a pascolo del Parco. Da questi elenchi verrà calcolato il valore pabulare delle comunità vegetali individuate e quindi, sulla base dell'estensione delle singole tipologie vegetazionali, la capacità di carico complessiva di ciascuna area.	Gen	A	6210*, 6230*, 6170, 6510;
35	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali	CARATTERIZZAZIONE QUALI-QUANTITATIVA DEI CORPI IDRICI, STATO DEI CORSI D'ACQUA	MR	Monitoraggio della qualità delle acque e delle portate e individuazione. Sui principali corsi d'acqua verrà individuata una (o più) stazione di campionamento la cui localizzazione è dettata dalle caratteristiche fisiche dei fiumi e dalla posizione delle aree più significative per le specie e gli habitat target, con	Gen	M	<i>Triturus carnifex</i> , <i>Rutilus rubilio</i>



				<p>particolare riferimento al Gambero di fiume e ai siti riproduttivi degli Anfibi. Nelle stazioni saranno effettuate le seguenti verifiche periodiche (cadenza almeno biennale): valutazione dello stato chimico dei corsi d'acqua; valutazione dello stato ecologico in base ai seguenti elementi di qualità; elementi di Qualità Biologica (macroinvertebrati, diatomee, macrofite e fauna ittica); elementi Chimici Generali (parametri chimici per la valutazione delle condizioni di ossigenazione, termiche, dei nutrienti, di acidificazione e di salinità); inquinanti Specifici (sostanze inquinanti comprese nell'Allegato VIII della Direttiva 2000/60/CE considerati rilevanti a scala nazionale di singolo Stato Membro); elementi Idromorfologici (aspetti connessi alla valutazione dell'assetto idromorfologico).</p> <p>Annualmente devono essere inoltre effettuati rilievi volti a verificare la qualità chimica delle acque e l'apporto quantitativo nei siti riproduttivi degli Anfibi.</p>			
36	<b>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UN CATASTO ORGANICO DI DERIVAZIONI, ATTINGIMENTI, OPERE DI SBARRAMENTO E ARTIFICIALIZZAZIONE</b>	<b>MR</b>	<p>Ricognizione dei dati in possesso dall'Ente e da altri soggetti ed integrati con rilevazioni sul campo al fine di avere a disposizione le informazioni necessarie alla programmazione della gestione della risorsa acqua.</p>	Gen	B	Specie ittiche

		<b>DEGLI ALVEI, OPERE DI INTERRUZIONE DELLA CONTINUITÀ FLUVIALE, SCARICHI CIVILI E INDUSTRIALI</b>		Definizione del Deflusso Minimo Vitale, identificazione della necessità di costruzione di strutture per la risalita della fauna ittica, analisi della vegetazione ripariale, Indice di Funzionalità Fluviale, etc.			
<b>37</b>	<b>Tutela delle specie animali</b>	<b>INTEGRAZIONE DEGLI STUDI RELATIVI ALLA PRESENZA DELLE SPECIE ITTICHE E DEL GAMBERO</b>	<b>MR</b>	Integrazione degli studi relativi alla presenza delle specie ittiche e del Gambero, con particolare riferimento ai corsi d'acqua di piccole dimensioni. I dati dovranno fornire, oltre alla check list delle specie presenti, anche le informazioni relative alla struttura di popolazione e alla consistenza della stessa (densità e biomassa per coorte) e i siti di campionamento dovranno essere georeferenziati.	Gen	B	Specie ittiche, <i>Austropotamobius pallipes</i>
<b>38</b>	<b>Tutela degli Habitat</b>	<b>RIDUZIONE DELL'IMPATTO DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE DELLE AREE DI PERTINENZA DEGLI ELETTRODOTTI SULL'HABITAT PRIORITARIO 9210* E SULL'HABITAT 91L0</b>	<b>MR</b>	interventi differenziati e di ridotta intensità lungo le fasce della linea dell'elettrodotto, con un'ampiezza rispondente all'altezza della pianta più alta della stessa fascia che non interferisca con i cavi. In particolare, si dovrebbe costituire una sorta di ceduo a sterzo, che si presenterà come un bosco ceduo nel quale sono presenti all'interno di una stessa ceppaia fusti di età differenti multiple tra loro, pari a 2-3 volte la turnazione con cui intervenire lungo la linea per tagliare la quota parte di individui che hanno raggiunto la distanza minima accettabile dal cavo della linea.	Gen.	M	Habitat 9210*

39	Tutela delle specie animali	<b>MAPPATURA DELLE AREE CON RISORSE TROFICHE CRITICHE PER L'ORSO</b>	MR	<p>Acquisizione ed elaborazione dei dati relativi alla presenza di risorse trofiche critiche per l'Orso bruno all'interno del territorio dei Siti Natura 2000 del PNM mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mappatura delle aree con risorse trofiche critiche per l'Orso bruno;</li> <li>• valutazione dello stato di conservazione e capacità produttive delle piante specifiche;</li> <li>• aggiornamento annuale della geodatabase.</li> </ul>	Loc.	A	<i>Ursus arctos marsicanus</i>
40	Tutela delle specie animali	<b>MONITORAGGIO ANFIBI</b>	MR	<p>Realizzazione di attività di ricerca sul campo al fine di monitorare la presenza delle specie in Direttiva e anche di quelle non incluse negli Allegati, mediante osservazione diretta di individui adulti, larve e ovature e/o localizzazione delle specie attraverso il canto e successiva cattura di esemplari adulti (e di giovani e larve per la loro corretta identificazione a livello di specie) con l'ausilio di retini da pesca a maglia stretta.</p> <p>Monitoraggio regolare dello stato dell'ambiente nelle aree in cui le specie vivono e si riproducono e delle caratteristiche fisico-chimiche dei piccoli corpi idrici abitati dalle specie. Controllo continuo dei fattori di minaccia.</p>	Loc.	A	Anfibi inseriti nell'Allegato II della Direttiva Habitat ed altri

41	Tutela delle specie animali	MONITORAGGIO AVIFAUNA	MR	<p>Monitoraggio di presenza e distribuzione di specie incluse in Direttiva. Localizzazione dei siti di nidificazione e verifica periodica della nidificazione. Per tutte le specie sono previsti i seguenti output:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione di una relazione specifica da aggiornare periodicamente.</li> <li>• Realizzazione e aggiornamento di un data-base relativo ai siti di nidificazione e al loro utilizzo negli anni.</li> <li>• Aggiornamento degli atlanti delle specie.</li> </ul>	Gen.	A	Specie di uccelli inserite nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli"
42	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	MONITORAGGIO DEL CARICO DI BESTIAME SUI PASCOLI E STIMA DELLE AREE EFFETTIVAMENTE UTILIZZATE	MR	<p>Indagine sulla presenza di specie nitrofile, sinantropiche, aliene, invasive, sul valore pabulare dei pascoli e sulla composizione floristica degli habitat. Raccolta informazioni per la stima del numero di capi al pascolo sui Siti Natura 2000. Monitoraggio del bestiame al pascolo attraverso l'utilizzo di collari GPS.</p>	Loc.	M	6210, 6230, 6510
43	Tutela delle specie animali	MONITORAGGIO DELLA CONSISTENZA NUMERICA DEGLI UNGULATI	MR	<p>Esecuzione di monitoraggi stagionali sulla consistenza delle popolazioni di Cinghiale, Cervo e Capriolo mediante osservazione diretta da punti fissi e censimenti su transetti lineari. Acquisizione di dati su consistenza numerica, distribuzione, densità e composizione delle popolazioni di Ungulati presenti nei Siti Natura 2000 considerati integrando i dati già</p>	Gen.	A	<i>Canis lupus</i>

				disponibili per il PNM.			
44	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	MONITORAGGIO DELL'ATTIVITÀ VEGETATIVA E RIPRODUTTIVA DI TASSO E AGRIFOGLIO	MR	Individuazione dei nuclei di tali specie e monitoraggio dei processi riproduttivi, ponendo particolare attenzione alla percentuale dei rappresentanti dei due sessi (entrambe le specie sono dioiche) e al loro ciclo fenologico. Mappatura dei nuclei di Tasso e Agrifoglio e predisposizione di un piano di intervento relativo al miglioramento ecosistemico dei nuclei meno riproduttivi.	Loc.	M	9210
45	Tutela delle specie vegetali	STUDIO GEOBOTANICO DI DETTAGLIO IN SPECIFICI SITI	MR	Completamento dell'elenco floristico, revisione dell'elenco delle emergenze floristiche e realizzazione di rilievi floristici finalizzati alla redazione di carte distributive delle emergenze floristiche. Per ogni emergenza floristica si prevede un diverso livello di conoscenza e una diversa periodicità di monitoraggio.	Gen.	M	<i>Iris marsica</i>
46	Tutela delle specie animali	MONITORAGGIO DELL'ORSO BRUNO: INDICI FREQUENTAZIONE, IDENTIFICAZIONE COINVOLGIMENTO INIZIATIVE STIMA CONSISTENZA POPOLAZIONE	MR	Monitoraggio continuo e standardizzato attraverso: A) itinerari campione distribuiti omogeneamente; B) rilievo della presenza dell'Orso attraverso trappole fotografiche e dispositivi per la "cattura" di peli; C) mappatura grattatoi; D) sopralluoghi e rilievo di peli ed altri indici di presenza in siti dove si verificano danni presumibilmente attribuibili ad Orso;	Gen.	A	<i>Ursus arctos marsicanus</i>

				<p>E) partecipazione alle operazioni di stima della popolazione in coordinamento con enti incaricati dal Ministero dell'Ambiente;</p> <p>F) esecuzione di analisi genetiche sui campioni di pelo rinvenuti;</p> <p>G) adeguamento ad eventuali altre iniziative di monitoraggio standardizzato scaturite da PATOM o altre iniziative future</p>			
<b>47</b>	<b>Tutela degli habitat</b>	<b>QUALITÀ DEGLI HABITAT INTERESSE COMUNITARIO</b>	<b>MR</b>	<p>1. analisi fitosociologiche su siti rappresentativi;</p> <p>2. studio di approfondimento sulle orchidee nell'habitat 6210*;</p> <p>3. valutazione del grado di inar bustamento degli habitat prioritari di prateria (6210, 6170) attraverso analisi di immagini telerilevate recenti;</p> <p>4. valutazione della presenza di piante indicatrici di degrado negli habitat di prateria;</p> <p>5. analisi dendrometrica delle formazioni forestali riferite agli habitat 91AA, 91L0, 91E0*, 9180*, 9210*, 92A0, 9340, 9530*;</p> <p>6. analisi di quantità, tipo e grado di decomposizione del legno morto;</p> <p>7. aggiornamento della carta degli habitat e dell'elenco dei boschi vetusti;</p> <p>8. analisi, su aree campione, della presenza di detrattori ambientali o segni evidenti di disturbo.</p>	Loc.	M	Habitat tutti

48	Tutela degli habitat	<b>MONITORAGGIO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE</b>	MR	Monitoraggio sistematico delle specie invasive, per il raggiungimento di un quadro completo di presenza/assenza per tutto il territorio del Parco. L'attività di sarà rivolta esclusivamente alle specie vegetali alloctone a medio-elevata capacità invasiva e ad elevato impatto ambientale attualmente presenti sul territorio regionale	Gen.	B	Tutti gli habitat ad eccezione di 4060, 6170 e 8120.
49	Tutela delle specie animali	<b>MONITORAGGIO CHIROTTERI</b>	MR	Monitoraggio volto a valutare in primis la presenza, la densità e la dinamica di popolazione dei Chiroterri presenti nel territorio del SIC. Il monitoraggio dovrà essere condotto con cadenza biennale e verrà realizzato mediante monitoraggi diretti attraverso l'utilizzo di bat-detector ed eventuale cattura mediante reti mist-net. In particolare verranno monitorate le grotte ed i siti con caratteristiche idonee per Chiroterri.	Gen.	A	Chiroterri
50	Tutela delle specie animali	<b>IDENTIFICAZIONE DEI BENI A RISCHIO DI DANNI DA ORSO</b>	MR	creazione di un database aggiornato contenente le informazioni riguardanti la localizzazione, la tipologia e il livello di rischio delle strutture agricole e zootecniche presenti nei SIC e nella ZPS gestiti dall'Ente Parco Nazionale della Majella, rendendo così possibile intervenire sulle proprietà maggiormente a rischio di danni da Orso e indirizzare in maniera mirata le risorse e gli incentivi. Si prevede di: -acquisire i dati relativi alle zone frequentate dall'Orso e creare un layer	Gen	A	<i>Ursus arctos marsicanus</i>

				<p>con le zone differenziandole per intensità di frequentazione;</p> <p>-geolocalizzare, nelle aree ad alta e media frequentazione, i beni agro-zootecnici (orti, pollai, arnie...) sensibili;</p> <p>-creare un database con tutte le informazioni riguardanti le proprietà agricole;</p> <p>-assegnare valori di rischio danni sulla base della localizzazione di ciascun bene; -produrre elenco proprietà con priorità di assegnazione incentivi o fornitura materiali e attrezzature per la prevenzione dei danni da Orso.</p>			
51	Tutela degli habitat e delle specie animali	<p><b>GEOREFERENZIAZIONE DELLE LATIFOGIE CAVE E/O DI GROSSE DIMENSIONI</b></p>	MR	<p>L'habitat primario per <i>Osmoderma eremita</i> è rappresentato da boschi mesofili di latifoglie, in prevalenza quercocarpineti, con piante cave e presenza di rosume al loro interno. Gli alberi, per avere i caratteri idonei ad ospitare la specie necessitano di secoli e sono rari e localizzati.</p> <p>Verrà effettuato un piano di monitoraggio per aggiornare le informazioni sulla presenza di latifoglie cave e/o di grosse dimensioni sul database, per un totale di almeno 100 ha di territorio monitorato al mese. La geolocalizzazione e la raccolta di informazioni sulle piante idonee presenti nei siti Natura 2000 del PNM</p>	Gen	M	<p>Habitat forestali e <i>Osmoderma eremita</i></p>



				sono necessarie per meglio indirizzare la tutela di <i>Osmoderma eremita</i> , specie “indicatrice” della buona salute del bosco e “ombrello” per l’intera comunità invertebrata associata alla presenza di alberi cavi in avanzata fase di decomposizione.			
52	Tutela delle specie animali	SIT AZIENDE/ALLEVAMENTI E INDENNIZZI	MR	Ai fini di adottare e migliorare le misure di gestione e controllo più efficaci delle attività agricole e zootecniche presenti nel territorio dei Siti Natura 2000, per la salvaguardia dell’Orso, si intende allestire e mettere a disposizione dell’Ente Gestore una banca dati anagrafica, su base GIS, di tutte le aziende/allevamenti presenti che, oltre a tipologia, consistenza e ubicazione degli stessi, contempli anche la registrazione di tutte le azioni gestionali e amministrative da queste adottate (incentivi, indennizzi, ecc.).	Gen	A	<i>Ursus arctos marsicanus</i>
53	Tutela delle specie animali	MONITORAGGIO IMPATTI INFRASTRUTTURE	MR	L’incidentalità stradale è considerata una delle minacce primarie per l’Orso, è necessario quindi individuare attraverso appositi studi e monitoraggi i tratti viari a maggior rischio e gli eventuali sottopassi già utilizzati dalla fauna selvatica per attraversare le strade. Nei Siti Natura 2000 gestiti dal Parco i tratti stradali più critici per la road mortality sono la S.S. 487 nei comuni di Caramanico, la S.S. 5 e la SS	Loc	A	<i>Canis lupus</i> , <i>Ursus arctos marsicanus</i>

				17, soprattutto in considerazione del fatto che negli ultimi anni sono stati avvistati ripetutamente esemplari di Orso e lupi attraversare l'infrastruttura. Attraverso attività di monitoraggio, anche con impiego di fototrappole, saranno Individuati i tratti stradali più frequentati dalla fauna selvatica ed i passaggi (sottopassi, viadotti, sovrappassi) utilizzati o potenzialmente utilizzabili dalla fauna selvatica. I risultati ottenuti saranno utilizzare per meglio definire gli interventi di riduzione delle criticità future.			
54	<b>Tutela degli Habitat e delle specie animali e vegetali/ Formazion e, comunicazione e sensibilizzazione</b>	<b>ALLESTIMENTI DIDATTICI PER LA LETTURA DIDATTICA DEGLI HABITAT</b>	PD	Le attività di informazione sulle peculiarità ambientali dei Siti favorisce comportamenti consoni e responsabili dei visitatori. Si prevede di realizzare pannelli divulgativi e informativi per individuare i Siti sul territorio e dettagliarne le vulnerabilità (habitat e specie in Direttiva) presenti al suo interno. I pannelli saranno disposti alle porte dei Siti e nelle aree ove sono presenti gli habitat più rappresentativi e con specie importanti.	Gen	M	Tutti
55	<b>Tutela delle specie animali/ Formazion e, comunicazione e sensibilizzazione</b>	<b>PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE CONTRO L'UCCISIONE VOLONTARIA DEI SERPENTI</b>	PD	L'uccisione illegale di Cervoni e di Rettili in genere risulta essere una delle principali minacce per queste specie. Il progetto di educazione ambientale che si intende realizzare è finalizzato alla diffusione della corretta conoscenza della specie e del mondo	Gen	B	Rettili

				dei serpenti in generale. L'obiettivo è quello di ridurre le uccisioni illegali di specie protette e aumentare la sensibilità della popolazione locale attraverso l'educazione dei bambini delle scuole elementari dei Comuni compresi nei Siti Natura 2000 gestiti dal Parco.			
56	<b>Tutela degli Habitat e delle specie animali e vegetali/ Formazioni, comunicazione e sensibilizzazione</b>	<b>FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SOGGETTO GESTORE</b>	<b>PD</b>	Per facilitare l'applicazione delle previsioni del Piano di Gestione e rendere più efficace la gestione dei Siti da parte di tutti i soggetti coinvolti (amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni, rappresentanti di altri Enti e Organizzazioni che hanno competenze territoriali sui Siti, associazioni di categoria, in particolare agricoltori) saranno organizzati corsi di formazione per tutti questi soggetti sulle finalità della Rete Natura 2000, sulle specificità dei Siti, sui contenuti del Piano di Gestione e sulle opportunità economiche ad esso correlate. I corsi avranno una durata di 3 giornate, al termine dei quali verrà rilasciato un attestato di partecipazione.	Gen	B	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario
57	<b>Tutela delle specie animali/ Formazioni, comunicazione e sensibilizzazione</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DI CORSI PER VOLONTARI PER IL CENSIMENTO DELLA FAUNA SELVATICA</b>	<b>PD</b>	Il monitoraggio di specie prioritarie e degli ungulati, che rappresentano le principali prede dei grandi carnivori nei Siti Natura 2000, indispensabili per una corretta gestione del territorio, richiede un notevole impegno di forza lavoro quando effettuata attraverso i	Gen	B	<i>Ursus arctos marsicanus</i> , <i>Canis lupus</i> , <i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>

				censimenti. Il personale coinvolto deve inoltre essere adeguatamente formato per eseguire le attività secondo i protocolli prestabiliti. Ogni due anni, saranno realizzati corsi di formazione per volontari, di 3 giornate, per il censimento delle specie target, articolati in lezioni frontali e lezioni sul campo.			
58	<b>Tutela degli habitat e delle specie animali e vegetali/Formazione, comunicazione e sensibilizzazione</b>	<b>ORGANIZZAZIONE PROGRAMMI DIVULGAZIONE PRATICHE AGRICOLE IDONEE</b>	<b>PD</b>	<p>In particolare nei Siti Natura 2000, anche le aziende di non grandi dimensioni, possono costituire fonti di inquinamento locali, arrecando danni all'agroecosistema e alla fauna selvatica, con pratiche colturali poco sostenibili.</p> <p>Per arginare gli effetti negativi di talune pratiche colturali sull'ambiente verrà effettuata una campagna informativa e organizzata, coinvolgendo le organizzazioni di categoria, corsi di formazione per tutti gli attori della filiera, dagli agricoltori, ai gestori dei consorzi agrari, ecc., sui seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• uso di sostanze chimiche;</li> <li>• conservazione degli elementi naturali di pregio nell'agroecosistema;</li> <li>• pratiche a vantaggio della fauna selvatica;</li> <li>• uso e recupero di specie e razze autoctone.</li> </ul>	Gen	B	Habitat ripariali, 6510, specie legate agli agroecosistemi

59	Tutela delle specie animali/ Formazioni, comunicazione e sensibilizzazione	CORSI DI FORMAZIONE PER REALIZZAZIONE/RECUPERO MANUFATTI AGRICOLI TRADIZIONALI	Alcuni manufatti in pietra tipici del paesaggio agricolo tradizionale (capanne pastorali, muretti a secco, specchie, abbeveratoi, ecc.), che a causa dell'abbandono delle pratiche agricole si stanno degradando, oltre a costituire testimonianza storica, sono importanti siti di rifugio per l'erpetofauna. Saranno organizzati corsi/laboratori pratici di insegnamento delle tecniche costruttive con la pietra a secco e per il mantenimento e ripristino dei manufatti, con l'obiettivo di coinvolgere soprattutto le comunità locali per sensibilizzarli sulla tutela di questi elementi tradizionali del territorio.	Loc	M	Rettili e Anfibi, Chiroterti, habitat 6110
----	--	--	--	-----	---	--

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)

(Loc – Localizzata, Gen – Generale)

(P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)

## **SIC IT7140043 “Monti Pizzi-Monte Secine”**

**Regione biogeografica:** Alpina

**Area (ha):** 4195

**Comuni:** Ateleta, Gamberale, Lettopalena, Montenerodomo, Palena, Pescocostanzo, Pizzoferrato, Rivisondoli, Roccaraso, Ateleta, Palena.

**Ente gestore:** Parco Nazionale della Majella

### **Vincoli di tutela e pianificazione esistente:**

- Parco Nazionale ai sensi della Legge del 6 dicembre 1991, n.394, “Legge quadro sulle aree protette e successive modifiche e integrazioni;
- Misure di Salvaguardia allegate al D.P.R. 5 giugno 1995 istitutivo dell’Ente Parco Nazionale della Majella;
- Piano del Parco Nazionale della Majella pubblicato in data 17/07/2009 (S.O. n. 119 alla G.U. n.164 del 17/07/2009);

### **Vulnerabilità del sito:**

- *Pressioni:* A04.03 A05.01 B02.04 B02.05 B06 D01.01 D01.02 F03.02.03 F04.01 G01.02 G01.03.02 G02.08 G02.09 I01I02 J03.02 J03.02.01 K02.01 K02.03

- *Minacce:* A07 A08 A10.01 F03.02.01 H01.03 H01.09 I03.01 J01.01 K03.03 J03.01.01

### Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
9210	*Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i> ;
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco -Brometalia</i> ) (* stupenda fioritura di orchidee)
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>
9180	*Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>
7220	*Sorgenti petrificanti con formazione di travertino ( <i>Cratoneurion</i> )

### Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli
6230 *	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )
91L0	Querceti di rovere illirici ( <i>Erythronio-Carpinion</i> )
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

**Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE**

<b>Cod. Specie</b>	<b>Nome scientifico</b>
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>
A239	<i>Dendrocopos leucotos</i>
A321	<i>Ficedula albicollis</i>
A338	<i>Lanius collurio</i>
A246	<i>Lullula arborea</i>
A072	<i>Pernis apivorus</i>
A275	<i>Saxicola rubetra</i>

**Specie faunistiche – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE**

<b>Gruppo</b>	<b>Cod. Specie</b>	<b>Nome scientifico</b>	<b>Allegato II DH</b>	<b>Allegato IV DH</b>
M	1352	<i>Canis lupus</i>	X	X
M	1354	<i>Ursus arctos</i>	X	X
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	X	X
A	1175	<i>Salamandrina perspicillata</i>	X	X
A	1193	<i>Bombina pachypus</i>	X	X
F	1108	<i>Salmo trutta macrostigma</i>	X	X
C	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	X	X
I	1062	<i>Melanargia arge</i>		X
A	1206	<i>Rana italica</i>		X
M	1363	<i>Felis silvestris</i>		X



Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
U	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	X		
U	A080	<i>Circaetus gallicus</i>	X		
I	1044	<i>Coenagrion mercuriale</i>		X	X
R	1283	<i>Coronella austriaca</i>			X
U	A103	<i>Falco peregrinus</i>	X		
R	1284	<i>Hierophis viridiflavus</i>			X
M	5365	<i>Hypsugo savii</i>			X
R	1263	<i>Lacerta viridis</i>			X
U	A704	<i>Milvus milvus</i>	X		
M	1330	<i>Myotis mystacinus</i>			X
I	1084	<i>Osmoderma eremita</i>		X	X
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>			X
R	1250	<i>Podarcis sicula campestris</i>			X
R	1281	<i>Zamenis longissimus</i>			X

(I=Insetti, C= Crostacei, P=Piante, F=Pesci, A=Anfibi, R=Rettili, B=Uccelli, M= Mammiferi)

**Obiettivi e misure sito-specifiche per gli habitat (Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE), le specie di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)**

<b>N.</b>	<b>OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE</b>	<b>MISURA DI CONSERVAZIONE</b>	<b>TIPO</b>	<b>DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE</b>	<b>Loc o Gen</b>	<b>Priorità</b>	<b>HABITAT E SPECIE INTERESSATI</b>
<b>01</b>		<b>TABELLA DEI CONFINI DEI SIC</b>	<b>IA</b>	Indicazione sul territorio dei confini del sito attraverso l'apposizione di adeguata segnaletica. Ciò è importante per facilitare il rispetto della normativa vigente all'interno dell'area, per fornire informazioni a scopo turistico ed educativo e per agevolare le attività di controllo. Tale azione risulta necessaria solo lungo i tratti di perimetro dei SIC esterni al Parco che non presentano alcuna indicazione.	Loc	A	tutti
<b>02</b>	<b>Miglioramento degli Habitat</b>	<b>INTERVENTI SU NUCLEI ARTIFICIALI DI ABIES ALBA PRESENTI NELL'HABITAT 9210* A FAVORE DELLA RICOSTITUZIONE DELL'HABITAT 9220*</b>	<b>IA</b>	Realizzazione di una serie di interventi di riqualificazione naturalistica dei boschi di Faggio interessati dalla presenza di nuclei artificiali di Abete bianco presenti nei siti idonei alla ricostituzione dell'habitat prioritario 9220*. Per i nuclei di Abete bianco localizzati nei siti non idonei per l'habitat 9220* o di provenienza alloctona, si elaborerà invece un intervento per l'allontanamento, che in termini di intensità sarà calibrato sulla base della qualità ecosistemica degli habitat che attualmente ospitano i nuclei stessi.	Loc	M	Habitat 9220

03	Miglioramento degli Habitat	<b>RIQUALIFICAZIONE NATURALISTICA DELLE FORMAZIONI ARTIFICIALI DI ABIES ALBA A FAVORE DELLA RICOSTITUZIONE DELL'HABITAT 9510*</b>	IA	Realizzazione di una serie di interventi di riqualificazione naturalistica dei nuclei artificiali di Abete bianco presenti nei siti idonei, con l'obiettivo di ricostituire l'habitat prioritario 9510*, secondo modalità e sistemi in grado di massimizzare la capacità ecosistemica e incrementare la qualità naturalistica di queste formazioni forestali. Per i nuclei di Abete bianco localizzati nei siti non idonei per l'habitat 9510* o di provenienza alloctona, si elaborerà invece un intervento per l'allontanamento, che in termini di intensità sarà calibrato sulla base della qualità ecosistemica degli habitat che attualmente ospitano i nuclei stessi.	Loc	M	Habitat 9510
04	Miglioramento degli Habitat	<b>INTERVENTI FORESTALI VOLTI ALLA GRADUALE SOSTITUZIONE DI POPOLAMENTI BOSCATI ARTIFICIALI CON POPOLAMENTI DI SPECIE AUTOCTONE</b>	IA	In presenza di un piano inferiore di latifoglie ormai affermate occorre prevedere la trasformazione del soprassuolo mediante diradamenti dall'alto e tagli a buche, di dimensioni variabili da 3000 a 10.000 mq, distribuiti e orientati in base ai nuclei di rinnovazione più consistenti e della direzione predominante dei venti. Nei rimboschimenti ancora chiusi, con rinnovazione sporadica di latifoglie, si dovranno operare diradamenti selettivi di intensità variabile con le condizioni strutturali e stagionali.	Gen	M	Habitat forestali

05	Miglioramento degli Habitat	INTERVENTI A FAVORE DELLA QUALITÀ ECOSISTEMICA DELL'HABITAT 9210*, IN PARTICOLARE DI TASSO E AGRIFOGLIO	IA	L'intervento comprende il diradamento degli esemplari di Faggio che dominano i nuclei di Taxus e Ilex presenti nell'area, l'apertura di buche nel popolamento di Faggio, il diradamento dei soggetti codominanti e dominati posti intorno agli esemplari arborei di maggiori dimensioni e caratterizzati da ampia chioma, in numero di 5/ettaro, e la cercinatura a morte di 2 piante ad ettaro di Faggio di diametro a petto d'uomo superiore a 30 cm, per favorire la presenza dell'avifauna forestale e dei Chiroterri.	Loc	M	Habitat 9210
06	Tutela degli Habitat	INTERVENTI DI DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI	IA	Implementazione per rendere più efficiente all'interno della Rete Natura 2000 il sistema di videocontrollo ambientale progettato dall'Ente Parco Nazionale della Majella per l'avvistamento degli incendi e lo sviluppo di un sistema informatizzato di previsione del livello di vulnerabilità del territorio basato sulla individuazione di una serie di indici di rischio, da testare preventivamente, basati su parametri meteorologici e sulla morfologie e infiammabilità della vegetazione; Acquisto attrezzature e mezzi antincendio per massimizzare l'efficacia delle attività di primo intervento.	Gen	A	Habitat forestali e suscettibili alla minaccia dell'incendio

				Realizzazione di interventi di riduzione della vulnerabilità delle pinete di origine artificiale.			
07	Miglioramento degli Habitat e dello stato di conservazione delle specie animali	CONTROLLO DELL'INVASIONE DEGLI ARBUSTI NEGLI HABITAT PRATIVI	IA	Individuazione delle aree sulle quali grava un interesse, attuale o potenziale entro la durata del Piano, all'utilizzo delle praterie; Ripristino delle attività di utilizzo delle praterie (pascolo, sfalcio); Rimozione meccanica o manuale degli individui arbustivi e arborei nelle aree individuate, ad eccezione dei nuclei strettamente necessari per la connettività biologica della fauna; Prevedere, in alcuni casi, la possibilità di destinazione a prato da fieno o a pascolo di aree attualmente occupate da ex-coltivi e da arbusteti per compensare l'eventuale perdita di habitat in alte zone.	Loc	M	6210*, 6230*, 6510; <i>Lanius collurio</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lullula arborea</i>
08	Miglioramento degli Habitat	CONTENIMENTO E/O ERADICAZIONE DELLE SPECIE VEGETALI ALLOCTONE INVASIVE	IA	Eradicazione di individui di specie vegetali alloctone invasive al fine di contenerne o ridurne la diffusione.	Gen	B	Habitat tutti
09	Miglioramento degli Habitat	ALLESTIMENTO DI VIVAI PER LA PRODUZIONE DI ECOTIPI LOCALI DI SPECIE FORESTALI	IA	L'azione prevede il potenziamento delle attività vivaistiche con materiale forestale certificato, finalizzate a programmi di reintroduzione in Siti Natura 2000 per la ricostituzione ed il reintegro di ambienti ed ecosistemi danneggiati, nonché per rafforzare le popolazioni	Gen	A	Habitat forestali

				di specie di interesse comunitario, rare, endemiche o particolarmente significative ed evitare forme di inquinamento genetico			
10	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali	INCREMENTO SUPERFICI A COLTURE ARBOREE SPECIALIZZATE	IA	Recupero di terreni agricoli abbandonati da destinare alla coltivazione dell'olivo o di frutteti specializzati, con metodologie sostenibili applicando tutte le pratiche agronomiche che determinano la conservazione della fertilità del suolo, la buona regimazione delle acque e la produzione di prodotti tipici di qualità. Inoltre l'azione costituirebbe un supporto all'alimentazione di alcune specie di uccelli e per l'Orso, nei luoghi ove ne sia stata accertata la presenza.	Gen	B	Agro ecosistemi; Chiroteri, <i>Lullula arborea</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Ursus arctos</i>
11	Tutela delle specie vegetali	INCREMENTO DELLA SORVEGLIANZA CONTRO LA RACCOLTA DELLA FLORA SPONTANEA	IA	L'azione è finalizzata a ridurre il rischio di estinzione di specie vegetali estremamente rare a causa della raccolta indiscriminata e verrà realizzata attraverso diverse azioni tra cui l'organizzazione di appositi incontri con le categorie potenzialmente interessate all'esecuzione dell'azione, la redazione, per ogni annualità della durata del Piano di Gestione, un piano operativo di sorveglianza in collaborazione con il CTA, l'esecuzione, per ogni stagione vegetativa (primavera-estate) della durata del Piano di Gestione, delle	Loc	A	Habitat tutti

				operazioni di sorveglianza previste e la redazione, alla fine di ogni stagione vegetativa, di una relazione sull'attività di sorveglianza svolta e sui risultati conseguiti.			
12	<b>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali/Formazione, comunicazione e sensibilizzazione</b>	<b>INDIVIDUAZIONE A MEZZO DI CONTRASSEGNO DI ALBERI IMPORTANTI PER LA FAUNA</b>	IA	Lo scopo dell'azione è quello di tutelare gli alberi che costituiscono effettivamente o potenzialmente una risorsa fondamentale per la fauna. L'azione prevede una raccolta di dati dettagliati sulla presenza di alberi importanti per la fauna, con i quali verrà redatta una cartografia e mantenuto un database completo di coordinate geografiche degli alberi importanti, aggiornabile e consultabile dall'Ente gestore. Su ogni albero individuato verrà posto un contrassegno numerato il quale dovrà indicare il divieto di taglio/rimozione. Saranno infine effettuati dei controlli periodici onde verificare la presenza dei contrassegni apposti e il rispetto delle prescrizioni corrispondenti.	Loc	A	Picidi/Chirotteri/Insetti.
13	<b>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali</b>	<b>AMPLIAMENTO E RICONNESSIONE RETI ECOLOGICHE E HABITAT</b>	IA	L'azione mira a migliorare o recuperare le connessioni ecologiche individuate dallo studio approfondito del sistema paesaggio interno ed esterno ai Siti Natura 2000. Il mantenimento di tali connessioni contribuirà ad una più efficace conservazione delle specie e degli	Loc	M	<i>Ursus arctos marsicanus,</i> <i>Canis lupus,</i> Chirotteri, Anfibi, habitat

			<p>habitat protetti.</p> <p>Lo studio della rete ecologica, previsto all'interno delle azioni di monitoraggio e ricerca, permetterà di individuare gli elementi che compongono la rete ecologica interna ai Siti Natura 2000 e quelli che ne permettono la connessione con gli habitat esterni. La fase applicativa della tutela del mosaico ambientale comprenderà la verifica sul campo dello stato attuale (buono o con connessione a rischio) delle "core areas", zone buffer e corridoi ecologici (lineari o a "stepping stones"), in base alle indicazioni fornite con particolare riferimento alla verifica dello stato di frammentazione degli habitat di interesse comunitario, l'individuazione degli elementi della rete ecologica e degli habitat Natura 2000 che richiedono interventi prioritari, la predisposizione di progetti di intervento specifici per ogni area prioritaria individuata, utilizzando le tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica; la pianificazione sito- e specie- specifica per l'ampliamento e la riconnessione delle superfici degli Habitat di interesse Comunitario più frammentati , l'attuazione degli interventi di rinaturalizzazione,</p>			
--	--	--	---	--	--	--



				manutenzione, implementazione delle connessioni individuate.			
14	<b>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali</b>	<b>MANUTENZIONE E RIPRISTINO MURETTI A SECCO</b>	IA	L'azione prevede la conservazione e la tutela degli ambienti di riproduzione e rifugio delle specie di Anfibi e di Rettili così come la conservazione degli aspetti paesaggistici. Questo viene realizzato attraverso il mantenimento dei cumuli di sassi provenienti dallo spietramento dei pascoli, ripristino dei muretti a secco e manufatti (stazzi e capanne) tipici dell'attività pastorale, con eventuale piantumazione di specie arbustive di provenienza autoctona pertinenti con le caratteristiche ecologiche dei siti.	Loc	A	Comunità di Anfibi e di Rettili
15	<b>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali</b>	<b>MANUTENZIONE FONTANILI, MANUFATTI E SITI RIPRODUTTIVI DEGLI ANFIBI</b>	IA	Finalità è quella di garantire una condizione ottimale dei siti riproduttivi degli Anfibi e di ampliare le possibilità di insediamento delle specie in pozze e fontanili potenzialmente sfruttabili dalle specie presenti e migliorare le condizioni dei siti già utilizzati. Questo verrà realizzato ove i fontanili presentino degli impedimenti all'accesso degli Anfibi, delle modifiche dei bordi delle vasche e dei manufatti in modo da rimuovere tali barriere. In caso di interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, saranno evitati	Loc	A	Comunità Anfibi

				<p>materiali e tecniche costruttive che rendano le pareti lisce. Nei casi in cui gli interventi pregressi abbiano reso le pareti lisce, saranno ripristinate o stabilite ex-novo la scabrosità delle superfici verticali. Saranno sostituite le vasche da bagno presenti nei Siti Natura 2000 con vasche più idonee, evitando inoltre che le vasche e le pozze vadano in secca nel periodo estivo. Il controllo della vegetazione acquatica e del sedimento con eventuali azioni di riduzione degli stessi sarà svolto sempre al di fuori del periodo riproduttivo degli animali (ottobre-gennaio).</p> <p>In caso di opere in disuso saranno controllate periodicamente lo status e l'efficienza idraulica e si interverrà in modo adeguato in caso di problematiche riscontrate (es: controllo della crescita di radici tra le fessure della struttura o alla base di essa).</p>			
16	Tutela degli habitat e delle specie vegetali	<p><b>CONSERVAZIONE EX SITU E RIPRODUZIONE DI ECOTI PI LOCALI E SPECIE RARE</b></p>	IA	<p>L'azione prevede il potenziamento delle attività di conservazione ex situ finalizzate alla disponibilità di piante, da un lato, per eventuali azioni di restocking di specie rare o di restauro ambientale, dall'altro per la cessione al pubblico, ad altri Enti o a privati ai fini della sensibilizzazione all'utilizzo delle specie autoctone, necessario al</p>	Gen	A	Habitat tutti

				fine di evitare la diffusione di specie esotiche invasive e forme di inquinamento genetico delle popolazioni autoctone. Questo sarà realizzato attraverso la identificazione delle aree in cui effettuare la raccolta di semi ed altri propaguli (nel caso di specie forestali verrà effettuata la registrazione del bosco da seme in base alla normative vigente). Sarà effettuata anche la messa a punto di tecniche e procedure di conservazione a medio e lungo termine e la sperimentazione di tecniche di riproduzione di specie vegetali autoctone, con particolare riferimento a quelle d'interesse conservazionistico e fitogeografico.			
17	Tutela delle specie animali.	CAMPAGNE DI VACCINAZIONE DEL BESTIAME, DEI CANI DA LAVORO E DA CACCIA	IA	Finalità è la riduzione del rischio sanitario rappresentato dalla presenza dei cani per la conservazione del Lupo appenninico, Orso bruno marsicano e Camoscio appenninico tramite il contrasto al fenomeno del randagismo attuato attraverso implementazione e rafforzamento dell'anagrafe canina. Nello specifico saranno organizzati appositi incontri per gli allevatori con la presenza delle associazioni di categoria; e sarà realizzato un	Loc	A	<i>Canis lupus, Ursus arctos marsicanus</i>

				<p>puntuale controllo di tutti i cani presenti nelle aziende zootecniche che effettuano la monticazione all'interno dei Siti Natura 2000. A tutti i cani presenti sarà controllata regolare iscrizione all'anagrafe canina e laddove mancante si provvederà all'inserimento del microchip. Saranno inoltre effettuati controlli sul bestiame e sui cinghiali rispetto a Parvovirus, Pseudorabbia dei maiali e dei cinghiali e in generale malattie collegate a pecore, mucche e cavalli. Una volta individuati focolai delle suddette patologie verranno chiusi bonificati i pascoli interessati e quando necessario sarà realizzata l'adeguata profilassi vaccinale.</p> <p>6) In linea con la proposta di un piano per la gestione sanitaria degli aspetti connessi alla conservazione dell'Orso bruno marsicano saranno effettuati prelievi per analizzare la presenza delle seguenti malattie: Cimurro (CDV) e Morbillivirus, Parvovirus (CPV), Leptospirosi, Epatite infettiva (CAVI) e Brucellosi.</p>			
18	Tutela delle specie animali	FACILITARE LA RIMOZIONE FORZATA DELLE CARCASSE	IA	<p>Scopo della azione è evitare l'insorgere, negli esemplari di Orso bruno marsicano presenti nei Siti Natura 2000 del PNM, dell'abitudine all'utilizzo delle carcasse di animali domestici come risorsa trofica.</p>	Gen	M	<i>Ursus arctos marsicanus</i>

				Questo avverrà attraverso l'istituzione di aree per lo smaltimento delle carcasse fruibili dai rapaci necrofagi e la organizzazione dell'assistenza per lo smaltimento delle carcasse attraverso la messa a disposizione di mezzi adeguati.			
19	Tutela degli habitat/Fruizione turistica sostenibile	MANUTENZIONE PERCORSI PEDONALI E CARRABILI	IA	<p>Obiettivo è quello di migliorare la fruizione pedonale e la percorrenza motorizzata, principalmente per motivi di servizio, dei Siti Natura 2000. L'azione prevede la realizzazione d'interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria con tecniche d'ingegneria naturalistica, finalizzati all'eliminazione di fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico lungo i sentieri pedonali esistenti. Gli interventi che potrebbero essere necessari riguardano principalmente la realizzazione di interventi di consolidamento delle scarpate con tecniche di ingegneria naturalistica.</p>	Gen	M	Intera superficie dei Siti Natura 2000

20	Miglioramento degli Habitat e dello stato di conservazione delle specie animali	CREAZIONE O MANTENIMENTO DELLE FASCE TAMPONE	IA	Creazione di fasce inerbite durevoli e fasce tampone boscate, con l'utilizzo di specie autoctone dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale, di larghezza minima di 6 metri.	Loc	M	Specie legate agli ambienti ecotonali (Chiroterri, Uccelli, Rettili, e per gli ambienti acquatici i Pesci).
21	Tutela delle specie animali/Fruizione turistica sostenibile	DEFRAMMENTAZIONE E AREE CRITICHE VIABILITÀ ESISTENTE	IA	<p>Interventi finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Recuperare la funzionalità dei sottopassi stradali esistenti mediante la ripulitura dalla vegetazione</li> <li>• Installare catarifrangenti laterali che dissuadono la fauna dall'attraversare la strada nelle ore notturne al passaggio dei veicoli.</li> <li>• dove necessario installare recinzioni fisse che oltre ad aumentare il livello di occlusività infrastrutturale hanno la funzione di favorire la percorrenza di direttrici di passaggio alternative come, ad esempio, i suddetti sottopassi.</li> <li>• installare apposita segnaletica per gli automobilisti.</li> <li>• rimozione delle discariche abusive lungo i bordi dell'infrastruttura e nei pressi dei sottopassi;</li> <li>• Sfalcio della vegetazione a bordo</li> </ul>	GEN	A	Specie animali tutte in particolare <i>Ursus arctos marsicanus</i> e <i>Canis lupus</i> .

				strada al fine di rendere più visibili gli animali eventualmente presenti in prossimità della carreggiata e non creare zone di rifugio.			
22	Limitazione del disturbo e della mortalità per cause non naturali delle specie animali	CONTRASTO AL FENOMENO DEL BRACCONAGGIO	IA	Pianificazione e attuazione annuale delle ispezioni con il nucleo cinofilo antiveleno (istituito dal Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga), nei territori dei SIC del Parco Nazionale della Majella. In relazione all'uso potenziale di veleno è necessario prevedere almeno 1 ispezione preventiva/anno verificando la collaborazione con il nucleo cinofilo nell'ambito del progetto Life antidoto.	GEN	A	<i>Ursus arctos marsicanus</i> e <i>Canis lupus</i>
23	Tutela degli habitat e delle specie animali e vegetali/Fruizione turistica sostenibile	CIRCOLAZIONE SU STRADE	RE	Realizzazione del catasto della viabilità forestale recante tutte le informazioni necessarie per classificare i tracciati nelle categorie elencate nell'Art. 37 della L.R. n. 3/2014 finalizzato a limitare il disturbo causato da mezzi motorizzati agli habitat ed alle specie più sensibili. Stabilire i requisiti per la concessione di autorizzazioni da rilasciare per la circolazione sulle strade e piste forestali in occasione di manifestazioni, rassegne, mostre, e in altre circostanze. Realizzazione delle opere necessarie ad impedire l'accesso.	GEN	A	Habitat forestali e di pascolo, <i>Canis lupus</i> , <i>Ursus arctos marsicanus</i>

24	Tutela degli habitat/Fruizione turistica sostenibile	REGOLAMENTAZIONE CAMPEGGIO E BIVACCO	<p>Il cosiddetto “campeggio libero” nel Parco è vietato. Relativamente al campeggio e bivacco itinerante, temporaneo ed autorganizzato, previsti anche dalla L.R. 16/2003, trattandosi ad oggi di tipologie di fruizione del territorio del Parco diffuse e funzionali alle attività turistiche ed escursionistiche, l’Ente distingue due tipologie di attività:</p> <p>1- Campeggio: sosta di più giorni che può essere svolta solo nelle aree riportate nell’ “Elenco delle aree campeggio del Parco” che annualmente gli uffici dell’Ente definiscono coerentemente con le esigenze di salvaguardia e conservazione, è sempre vietato in ZONA A di Riserva integrale del Piano del Parco.</p> <p>2- Bivacco: sosta di max 48 ore con montaggio del campo alla sera e smontaggio al mattino, effettuato solitamente nell’ambito di trekking lunghi (ad esempio sentieri tematici), può essere svolto anche in ZONA A di Riserva integrale del Piano del Parco in determinate aree definite sempre dal Parco.</p> <p>Le attività di cui sopra possono essere esperite solo previa acquisizione del nulla osta dell’Ente che può comunque attivare per le aree di cui al punto 1, forme di gestione</p>	GEN	A	Habitat e specie tutte
----	--	--------------------------------------	---	-----	---	------------------------



				<p>condivisa con soggetti pubblici o privati (ad esempio Comuni o società di servizi). Per motivi di urgente salvaguardia ambientale o, in generale, di pubblica sicurezza, l'Ente può precludere la fruizione delle suddette aree, sia per l'attività di Campeggio che di Bivacco.</p> <p>Per quel che concerne le strutture private adibite a campeggi o soste camper l'Ente Parco fa riferimento alla normativa specifica in materia."</p>			
25	Miglioramento degli Habitat e dello stato di conservazione delle specie animali	REGOLAMENTAZIONE ATTIVITÀ DI TAGLIO DEL BOSCO	RE	<p>Nelle faggete d'alto fusto e nelle altre fustaie di latifoglie e miste gli interventi perseguiranno la conservazione e l'ottimizzazione delle mescolanze e la formazione di boschi pluristratificati e disetanei a gruppi con copertura permanente.</p> <p>Nelle pinete di impianto artificiale gli interventi dovranno tendere alla graduale evoluzione verso boschi misti con specie autoctone.</p> <p>Più in generale la misura dovrà mirare al recupero ed alla valorizzazione di tutti gli habitat di forestali e ad un soddisfacente grado di conservazione delle specie faunistiche e floristiche di direttiva.</p>	GEN	A	<p><i>Dendrocopos leucotos,</i>  <i>Ficedula albicollis</i>  <i>Osmoderma eremita,</i>  <i>Rosalia alpina,</i>            Chiroterri forestali,            Anfibi,            habitat forestali            91L0, 9210,</p>
26	Miglioramento degli Habitat e dello stato di conservazione delle specie animali	REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PASCOLAMENTO	RE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contenimento delle specie nitrofile attraverso la razionalizzazione dei carichi di bestiame pascolante per</li> </ul>	Loc	A	<p><i>Alectoris graeca saxatilis,</i>  <i>Anthus campestris,</i></p>

				<p>gli habitat 6210* 6230* al fine di evitare il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica puntuale del carico di bestiame su tutti i settori interessati dagli Habitat 6210* 6230*, per evitare le situazioni di sovrappascolo.</li> <li>• Regolamentazione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti in presenza o prossimità degli Habitat</li> <li>• Controllo dell'invasione di vegetazione arbustiva negli Habitat 6210*, 6230*, e 6510 incentivazione del pascolo nelle aree soggette a ricolonizzazione da parte di vegetazione arbustiva.</li> <li>• incentivare il mantenimento e la piantumazione di siepi in ambiti di pascolo al fine di favorire specie dipendenti da situazioni ecotonali (es. Tottavilla).</li> <li>• individuazione dei criteri e delle modalità operative per fronteggiare l'inarbustamento degli habitat di prateria (6210*, 6230*, 6510)".</li> </ul>			<p><i>Lullula arborea</i>, Habitat tutti</p>
27	Tutela degli habitat e delle specie animali	DISPOSIZIONI PER LE ATTIVITÀ AGRICOLE	RE	<p>Obbligo di mantenere i muretti a secco, gli spietramenti ed altri manufatti della tradizione rurale, che costituiscono importanti rifugi per la fauna selvatica, e gli elementi naturali lineari come siepi e filari alberati e le fasce di vegetazione spontanea interpoderali.</p>	Loc	A	<p>Rettili ofidi, Chiroteri, <i>Lanius collurio</i>, <i>Caprimulgus europaeus</i>, <i>Lullula arborea</i>, <i>Pernis</i></p>

			<p>Obbligo di mantenere le alberature isolate, come querce camporili ed altre specie autoctone, il cui diametro del fusto a petto d'uomo è superiore a 50 cm. È altresì incentivato il mantenimento di esemplari arborei autoctoni di dimensioni minori (con diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 25 cm).</p> <p>Divieto di utilizzo di rodenticidi e di pesticidi di classe I o con Risk index &gt; 8 in un intorno di 3 km dai siti di nidificazione di specie di Uccelli inclusi nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli", dai roost di Chiroterri accertati.</p> <p>Divieto di utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura, a meno dei fitofarmaci ammessi dal Regolamento CE 2092/91 "relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli è alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari" per un intorno di 250 m dai siti riproduttivi degli Anfibi.</p> <p>Al fine del mantenimento dello stato soddisfacente delle specie degli agro-ecosistemi (Chiroterri, Uccelli quali <i>Lanius collurio</i>, <i>Caprimulgus europaeus</i>, <i>Lullula arborea</i>) sono incentivati:</p>			<i>apivorus</i>
--	--	--	---	--	--	-----------------

				<p>la coltivazione di cereali minori o a semina primaverile (solina, farro, grano marzuolo, orzo ecc.) senza utilizzo di diserbanti;</p> <p>il mantenimento e la cura dei coltivi arborati (min. 100 piante per ha), anche con piante morte in piedi (diametro a petto d'uomo &gt;25 cm)</p> <p>il mantenimento delle stoppie fino al mese di gennaio;</p> <p>utilizzo, per colture cerealicole o foraggiere, di semi biologici o non concitati con prodotti di sintesi</p> <p>e) al fine di favorire la presenza di <i>Pernis apivorus</i>, è incentivata la collocazione di arnie in aree limitrofe alle foreste e ai boschi distanti almeno 1 km da abitazioni e centri abitati;</p>			
28	Tutela delle specie animali	DIFFUSIONE DI TECNICHE CULTURALI ECOSOSTENIBILI	IN	<p>Il taglio della coltura erbacea dovrà procedere dal centro verso l'esterno dell'appezzamento, in modo da dare la possibilità agli animali di trovare rifugio nelle aree limitrofe.</p> <p>Favorire l'uso di barre d'involto per allontanare preventivamente la fauna prima della raccolta.</p> <p>La trebbiatura dei cereali autunno-vernini deve essere effettuata con un taglio ad un'altezza dal terreno superiore a 30 centimetri e mantenimento delle stoppie fino al 31 agosto. Sono previste deroghe specifiche in caso di allettamento del</p>	Loc	B	<p><i>Anthus campestris</i>, <i>Lullula arborea</i></p>

				cereale e di utilizzo aziendale da parte di aziende zootecniche. Mantenimento dei residui colturali e delle stoppie.			
29	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali	REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI FITODEPURAZIONE	IN	Realizzazione di analisi preliminari volte alla quantificazione del carico di inquinanti, alla valutazione delle caratteristiche degli scarichi, delle eventuali punte massime di rilascio dei reflui, considerando la funzione già svolta dai sistemi di depurazione tradizionali esistenti, e delle condizioni idrologiche e pedologiche dei siti di intervento. Realizzazione di impianti di fitodepurazione con specie vegetali autoctone possibilmente di provenienza locale, anche posti a valle delle strutture di depurazione esistenti con finalità di finitura.	Loc	M	Habitat e specie faunistiche e floristiche degli ambienti umidi.
30	Tutela delle specie animali	PROTEZIONE DEL BESTIAME DOMESTICO ATTRAVERSO L'USO DI RECINZIONI ELETTRIFICATE	IN	Incentivazione delle recinzioni elettrificate e dei dissuasori per una diminuzione del fenomeno di predazione di animali domestici da parte della fauna selvatica.	Loc	A	<i>Canis lupus</i> e <i>Ursus arctos marsicanus</i>
31	Tutela delle specie animali	PROMUOVERE L'UTILIZZO DI SISTEMI DI PROTEZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE	IN	Promuovere l'utilizzo di recinti elettrificati e altri dissuasori specie-specifici al fine di proteggere le produzioni locali. Si prevedono le seguenti fasi: incontri specifici a livello territoriale con gli agricoltori (o altri produttori) e i rappresentanti delle associazioni di categoria per	Loc	A	<i>Ursus arctos marsicanus</i> , <i>Canis lupus</i>

				sensibilizzarli sull'azione; sopralluoghi in azienda per verificare l'applicabilità delle recinzioni elettrificate e valutare insieme le condizioni (ambientali e gestionali) che ne favoriscono il corretto utilizzo e il materiale da acquistare; valutare l'utilizzo anche di altri metodi di dissuasione (es: dissuasori olfattivi come eutrofit) anche più innovativi, eventualmente anche in combinazione con i recinti; acquisto del materiale; installazione dei dissuasori; monitoraggio.			
32	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali	SOSTEGNO ED INCENTIVAZIONE ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA	IN	Miglioramento degli agroecosistemi mediante riduzione dell'utilizzo dei fitofarmaci. Il programma prevede un'attività di informazione e orientamento delle aziende agricole per l'utilizzo di pratiche agronomiche di tipo sostenibile ed il sostegno economico alla certificazione del prodotto biologico.	Loc	B	Chiroterri, Insetti, Uccelli in particolare <i>Lanius collurio</i> , Anfibi e Rettili.
33	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali	INCENTIVAZIONE ZOOTECHNIA BIOLOGICA	IN	Incentivare l'utilizzo di antiparassitari biologici e avviare gli allevatori verso la certificazione della produzione animale biologica ai sensi del Reg. (CE) n. 1804/99	Loc	A	Insetti, Uccelli e Mammiferi insettivori, Anfibi e Rettili.
34	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali	INCENTIVAZIONE ALLA COLTIVAZIONE DEI CAMPI CHIUSI	IN	Incentivare il recupero colturale e la manutenzione dei campi chiusi ai fini della biopermeabilità e della tutela del paesaggio	Loc	M	Chiroterri, <i>Lanius collurio</i> , <i>Anthus</i>

							<i>campestris, Lullula arborea</i>
35	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali	MIGLIORAMENTO DELLE PRATICHE AGRONOMICHE TRADIZIONALI NEI PRATI DA SFALCIO	IN	Mantenimento delle superfici a prato da fieno, incentivazione delle buone pratiche di coltivazione dei prati falciati e conservazione ed incremento degli elementi lineari ed ecotonali	Loc	M	6510
36	Tutela degli Habitat	AGGIORNAMENTO DELLA CARTA DEGLI HABITAT	MR	Carta degli habitat uniformemente dettagliata e aggiornata	Gen	M	Habitat tutti
37	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	ANALISI DELLA CAPACITÀ DI CARICO DELLE AREE A PASCOLO	MR	Definizione dei carichi di bestiame ai quali dovranno fare riferimento il regolamento e gli indennizzi. L'azione consiste, in primo luogo, nella valutazione della composizione floristica quali-quantitativa delle diverse tipologie vegetazionali di prateria presenti nelle diverse aree a pascolo del Parco. Da questi elenchi verrà calcolato il valore pabulare delle comunità vegetali individuate e quindi, sulla base dell'estensione delle singole tipologie vegetazionali, la capacità di carico complessiva di ciascuna area.	Gen	A	6210*, 6230*, 6510;

38	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali	CARATTERIZZAZIONE QUALI-QUANTITATIVA DEI CORPI IDRICI, STATO DEI CORSI D'ACQUA	MR	<p>Monitoraggio della qualità delle acque e delle portate e individuazione. Sui principali corsi d'acqua verrà individuata una (o più) stazione di campionamento la cui localizzazione è dettata dalle caratteristiche fisiche dei fiumi e dalla posizione delle aree più significative per le specie e gli habitat target, con particolare riferimento al Gambero di fiume e ai siti riproduttivi degli Anfibi.</p> <p>Nelle stazioni saranno effettuate le seguenti verifiche periodiche (cadenza almeno biennale): valutazione dello stato chimico dei corsi d'acqua; valutazione dello stato ecologico in base ai seguenti elementi di qualità; elementi di Qualità Biologica (macroinvertebrati, diatomee, macrofite e fauna ittica); elementi Chimici Generali (parametri chimici per la valutazione delle condizioni di ossigenazione, termiche, dei nutrienti, di acidificazione e di salinità); inquinanti Specifici (sostanze inquinanti comprese nell'Allegato VIII della Direttiva 2000/60/CE considerati rilevanti a scala nazionale di singolo Stato Membro); elementi Idromorfologici (aspetti connessi alla valutazione dell'assetto</p>	Gen	M	<p>Pesci e Crostacei  <i>Salamandrina perspicillata</i>,  <i>Triturus carnifex</i></p>
----	---	--	----	--	-----	---	--



				idromorfologico). Annualmente devono essere inoltre effettuati rilievi volti a verificare la qualità chimica delle acque e l'apporto quantitativo nei siti riproduttivi degli Anfibi.			
39	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali	REALIZZAZIONE DI UN CATASTO ORGANICO DI DERIVAZIONI, ATTINGIMENTI, OPERE DI SBARRAMENTO E ARTIFICIALIZZAZIONE DEGLI ALVEI, OPERE DI INTERRUZIONE DELLA CONTINUITÀ FLUVIALE, SCARICHI CIVILI E INDUSTRIALI	MR	Ricognizione dei dati in possesso dall'Ente e da altri soggetti ed integrati con rilevazioni sul campo al fine di avere a disposizione le informazioni necessarie alla programmazione della gestione della risorsa acqua. Definizione del Deflusso Minimo Vitale, identificazione della necessità di costruzione di strutture per la risalita della fauna ittica, analisi della vegetazione ripariale, Indice di Funzionalità Fluviale, etc.	Gen	B	Specie ittiche, <i>Austropotamobius pallipes</i>
40	Tutela delle specie animali	INTEGRAZIONE DEGLI STUDI RELATIVI ALLA PRESENZA DELLE SPECIE ITTICHE E DEL GAMBERO	MR	Integrazione degli studi relativi alla presenza delle specie ittiche e del Gambero, con particolare riferimento ai corsi d'acqua di piccole dimensioni. I dati dovranno fornire, oltre alla check list delle specie presenti, anche le informazioni relative alla struttura di popolazione e alla consistenza della stessa (densità e biomassa per coorte) e i siti di campionamento dovranno essere georeferenziati.	Gen	B	Specie ittiche, <i>Austropotamobius pallipes</i>

41	Tutela degli Habitat	<b>RIDUZIONE DELL'IMPATTO DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE DELLE AREE DI PERTINENZA DEGLI ELETTRODOTTI SULL'HABITAT PRIORITARIO 9210* E SULL'HABITAT 91L0</b>	MR	interventi differenziati e di ridotta intensità lungo le fasce della linea dell'elettrodotto, con un'ampiezza rispondente all'altezza della pianta più alta della stessa fascia che non interferisca con i cavi. In particolare, si dovrebbe costituire una sorta di ceduo a sterzo, che si presenterà come un bosco ceduo nel quale sono presenti all'interno di una stessa ceppaia fusti di età differenti multiple tra loro, pari a 2-3 volte la turnazione con cui intervenire lungo la linea per tagliare la quota parte di individui che hanno raggiunto la distanza minima accettabile dal cavo della linea.	Gen.	M	Habitat 9210*, 91L0
42	Tutela delle specie animali	<b>MAPPATURA DELLE AREE CON RISORSE TROFICHE CRITICHE PER L'ORSO</b>	MR	Acquisizione ed elaborazione dei dati relativi alla presenza di risorse trofiche critiche per l'Orso bruno all'interno del territorio dei Siti Natura 2000 del PNM mediante: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mappatura delle aree con risorse trofiche critiche per l'Orso bruno;</li> <li>• valutazione dello stato di conservazione e capacità produttive delle piante specifiche;</li> <li>• aggiornamento annuale della geodatabase.</li> </ul>	Loc.	A	<i>Ursus arctos marsicanus</i>
43	Tutela delle specie animali	<b>MONITORAGGIO ANFIBI</b>	MR	Realizzazione di attività di ricerca sul campo al fine di monitorare la presenza delle specie in Direttiva e anche di quelle non incluse negli Allegati, mediante osservazione	Loc.	A	Anfibi inseriti nell'Allegato II e IV della Direttiva Habitat ed

				<p>diretta di individui adulti, larve e ovature e/o localizzazione delle specie attraverso il canto e successiva cattura di esemplari adulti (e di giovani e larve per la loro corretta identificazione a livello di specie) con l'ausilio di retini da pesca a maglia stretta.</p> <p>Monitoraggio regolare dello stato dell'ambiente nelle aree in cui le specie vivono e si riproducono e delle caratteristiche fisico-chimiche dei piccoli corpi idrici abitati dalle specie. Controllo continuo dei fattori di minaccia.</p>			altri
44	Tutela delle specie animali	MONITORAGGIO AVIFAUNA	MR	<p>Monitoraggio di presenza e distribuzione di specie incluse in Direttiva. Localizzazione dei siti di nidificazione e verifica periodica della nidificazione. Per tutte le specie sono previsti i seguenti output:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione di una relazione specifica da aggiornare periodicamente.</li> <li>• Realizzazione e aggiornamento di un data-base relativo ai siti di nidificazione e al loro utilizzo negli anni.</li> <li>• Aggiornamento degli atlanti delle specie.</li> </ul>	Gen.	A	Specie di uccelli inserite nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli"
45	Tutela e miglioramento dello stato di	MONITORAGGIO DEL CARICO DI BESTIAME SUI PASCOLI E STIMA DELLE AREE	MR	Indagine sulla presenza di specie nitrofile, sinantropiche, aliene, invasive, sul valore pascolare dei pascoli e sulla composizione floristica	Loc.	M	6210, 6230, 6510

	conservazione degli habitat	EFFETTIVAMENTE UTILIZZATE		degli habitat. Raccolta informazioni per la stima del numero di capi al pascolo sui Siti Natura 2000. Monitoraggio del bestiame al pascolo attraverso l'utilizzo di collari GPS.			
46	Tutela delle specie animali	MONITORAGGIO DELLA CONSISTENZA NUMERICA DEGLI UNGULATI	MR	Esecuzione di monitoraggi stagionali sulla consistenza delle popolazioni di Cinghiale, Cervo e Capriolo mediante osservazione diretta da punti fissi e censimenti su transetti lineari. Acquisizione di dati su consistenza numerica, distribuzione, densità e composizione delle popolazioni di Ungulati presenti nei Siti Natura 2000 considerati integrando i dati già disponibili per il PNM.	Gen.	A	<i>Canis lupus</i>
47	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	MONITORAGGIO DELL'ATTIVITÀ VEGETATIVA E RIPRODUTTIVA DI TASSO E AGRIFOGLIO	MR	Individuazione dei nuclei di tali specie e monitoraggio dei processi riproduttivi, ponendo particolare attenzione alla percentuale dei rappresentanti dei due sessi (entrambe le specie sono dioiche) e al loro ciclo fenologico. Mappatura dei nuclei di Tasso e Agrifoglio e predisposizione di un piano di intervento relativo al miglioramento ecosistemico dei nuclei meno riproduttivi.	Loc.	M	9210
48	Tutela delle specie animali	MONITORAGGIO DELL'ORSO BRUNO: INDICI FREQUENTAZIONE, IDENTIFICAZIONE	MR	Monitoraggio continuo e standardizzato attraverso: A) itinerari campione distribuiti omogeneamente; B) rilievo della presenza dell'Orso attraverso	Gen.	A	<i>Ursus arctos marsicanus</i>

		<b>COINVOLGIMENTO INIZIATIVE STIMA CONSISTENZA POPOLAZIONE</b>		trappole fotografiche e dispositivi per la “cattura” di peli; C) mappatura grattatoi; D) sopralluoghi e rilievo di peli ed altri indici di presenza in siti dove si verificano danni presumibilmente attribuibili ad Orso; E) partecipazione alle operazioni di stima della popolazione in coordinamento con enti incaricati dal Ministero dell’Ambiente; F) esecuzione di analisi genetiche sui campioni di pelo rinvenuti; G) adeguamento ad eventuali altre iniziative di monitoraggio standardizzato scaturite da PATOM o altre iniziative future			
<b>49</b>	<b>Tutela degli habitat</b>	<b>QUALITÀ DEGLI HABITAT INTERESSE COMUNITARIO</b>	<b>MR</b>	1. analisi fitosociologiche su siti rappresentativi; 2. studio di approfondimento sulle orchidee nell’habitat 6210*; 3. valutazione del grado di inarbustamento degli habitat prioritari di prateria (6210, 6170) attraverso analisi di immagini telerilevate recenti; 4. valutazione della presenza di piante indicatrici di degrado negli habitat di prateria; 5. analisi dendrometrica delle formazioni forestali riferite agli habitat 91AA, 91L0, 91E0*, 9180*, 9210*, 92A0, 9340, 9530*; 6. analisi di quantità, tipo e grado di	Loc.	M	Habitat tutti

				decomposizione del legno morto; 7 aggiornamento della carta degli habitat e dell'elenco dei boschi vetusti; 8. analisi, su aree campione, della presenza di detrattori ambientali o segni evidenti di disturbo.			
50	Tutela degli habitat	<b>MONITORAGGIO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE</b>	MR	Monitoraggio sistematico delle specie invasive, per il raggiungimento di un quadro completo di presenza/assenza per tutto il territorio del Parco. L'attività di sarà rivolta esclusivamente alle specie vegetali alloctone a medio-elevata capacità invasiva e ad elevato impatto ambientale attualmente presenti sul territorio regionale	Gen.	B	Tutti gli habitat
51	Tutela delle specie animali	<b>MONITORAGGIO CHIROTTERI</b>	MR	Monitoraggio volto a valutare in primis la presenza, la densità e la dinamica di popolazione dei Chiroterri presenti nel territorio del SIC. Il monitoraggio dovrà essere condotto con cadenza biennale e verrà realizzato mediante monitoraggi diretti attraverso l'utilizzo di bat-detector ed eventuale cattura mediante reti mist-net. In particolare verranno monitorate le grotte ed i siti con caratteristiche idonee per Chiroterri.	Gen.	A	Chiroterri

52	Tutela delle specie animali	IDENTIFICAZIONE DEI BENI A RISCHIO DI DANNI DA ORSO	MR	<p>creazione di un database aggiornato contenente le informazioni riguardanti la localizzazione, la tipologia e il livello di rischio delle strutture agricole e zootecniche presenti nei SIC e nella ZPS gestiti dall'Ente Parco Nazionale della Majella, rendendo così possibile intervenire sulle proprietà maggiormente a rischio di danni da Orso e indirizzare in maniera mirata le risorse e gli incentivi. Si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-acquisire i dati relativi alle zone frequentate dall'Orso e creare un layer con le zone differenziandole per intensità di frequentazione;</li> <li>-geolocalizzare, nelle aree ad alta e media frequentazione, i beni agro-zootecnici (orti, pollai, arnie...) sensibili;</li> <li>-creare un database con tutte le informazioni riguardanti le proprietà agricole;</li> <li>-assegnare valori di rischio danni sulla base della localizzazione di ciascun bene;</li> <li>-produrre elenco proprietà con priorità di assegnazione incentivi o fornitura materiali e attrezzature per la prevenzione dei danni da Orso.</li> </ul>	Gen	A	<i>Ursus arctos marsicanus</i>
53	Tutela degli habitat e delle specie animali	GEOREFERENZIAZIONE E DELLE LATIFOGIE CAVE E/O DI GROSSE DIMENSIONI	MR	L'habitat primario per <i>Osmoderma eremita</i> è rappresentato da boschi mesofili di latifoglie, in prevalenza quercocarpineti,	Gen	M	Habitat forestali e <i>Osmoderma eremita</i>

				<p>con piante cave e presenza di rosone al loro interno. Gli alberi, per avere i caratteri idonei ad ospitare la specie necessitano di secoli e sono rari e localizzati.</p> <p>Verrà effettuato un piano di monitoraggio per aggiornare le informazioni sulla presenza di latifoglie cave e/o di grosse dimensioni sul database, per un totale di almeno 100 ha di territorio monitorato al mese. La geolocalizzazione e la raccolta di informazioni sulle piante idonee presenti nei siti Natura 2000 del PNM sono necessarie per meglio indirizzare la tutela di <i>Osmoderma eremita</i>, specie "indicatrice" della buona salute del bosco e "ombrello" per l'intera comunità invertebrata associata alla presenza di alberi cavi in avanzata fase di decomposizione.</p>			
54	Tutela delle specie animali	SIT AZIENDE/ALLEVAMENTI E INDENNIZZI	MR	<p>Ai fini di adottare e migliorare le misure di gestione e controllo più efficaci delle attività agricole e zootecniche presenti nel territorio dei Siti Natura 2000, per la salvaguardia dell'Orso, si intende allestire e mettere a disposizione dell'Ente Gestore una banca dati anagrafica, su base GIS, di tutte le aziende/allevamenti presenti che, oltre a tipologia, consistenza e</p>	Gen	A	<i>Ursus arctos marsicanus</i>



				ubicazione degli stessi, contempli anche la registrazione di tutte le azioni gestionali e amministrative da queste adottate (incentivi, indennizzi, ecc.).			
55	Tutela delle specie animali	MONITORAGGIO IMPATTI INFRASTRUTTURE	MR	L'incidentalità stradale è considerata una delle minacce primarie per l'Orso, è necessario quindi individuare attraverso appositi studi e monitoraggi i tratti viari a maggior rischio e gli eventuali sottopassi già utilizzati dalla fauna selvatica per attraversare le strade. Nei Siti Natura 2000 gestiti dal Parco i tratti stradali più critici per la road mortality sono la S.S. 487 nei comuni di Caramanico, la S.S. 5 e la SS 17, soprattutto in considerazione del fatto che negli ultimi anni sono stati avvistati ripetutamente esemplari di Orso e lupi attraversare l'infrastruttura. Attraverso attività di monitoraggio, anche con impiego di fototrappole, saranno individuati i tratti stradali più frequentati dalla fauna selvatica ed i passaggi (sottopassi, viadotti, sovrappassi) utilizzati o potenzialmente utilizzabili dalla fauna selvatica. I risultati ottenuti saranno utilizzati per meglio definire gli interventi di riduzione delle criticità future.	Loc	A	<i>Canis lupus,</i> <i>Ursus arctos</i> <i>marsicanus</i>

56	<b>Tutela degli Habitat e delle specie animali e vegetali/ Formazione, comunicazione e sensibilizzazione</b>	<b>ALLESTIMENTI DIDATTICI PER LA LETTURA DIDATTICA DEGLI HABITAT</b>	PD	Le attività di informazione sulle peculiarità ambientali dei Siti favorisce comportamenti consoni e responsabili dei visitatori. Si prevede di realizzare pannelli divulgativi e informativi per individuare i Siti sul territorio e dettagliarne le vulnerabilità (habitat e specie in Direttiva) presenti al suo interno. I pannelli saranno disposti alle porte dei Siti e nelle aree ove sono presenti gli habitat più rappresentativi e con specie importanti.	Gen	M	Tutti
57	<b>Tutela delle specie animali/ Formazione, comunicazione e sensibilizzazione</b>	<b>PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE CONTRO L'UCCISIONE VOLONTARIA DEI SERPENTI</b>	PD	L'uccisione illegale di Cervoni e di Rettili in genere risulta essere una delle principali minacce per queste specie. Il progetto di educazione ambientale che si intende realizzare è finalizzato alla diffusione della corretta conoscenza della specie e del mondo dei serpenti in generale. L'obiettivo è quello di ridurre le uccisioni illegali di specie protette e aumentare la sensibilità della popolazione locale attraverso l'educazione dei bambini delle scuole elementari dei Comuni compresi nei Siti Natura 2000 gestiti dal Parco.	Gen	B	Rettili ofidi
58	<b>Tutela degli Habitat e delle specie animali e vegetali/ Formazione, comunicazione e sensibilizzazione</b>	<b>FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SOGGETTO GESTORE</b>	PD	Per facilitare l'applicazione delle previsioni del Piano di Gestione e rendere più efficace la gestione dei Siti da parte di tutti i soggetti coinvolti (amministratori, tecnici e	Gen	B	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario

				funzionari dei Comuni, rappresentanti di altri Enti e Organizzazioni che hanno competenze territoriali sui Siti, associazioni di categoria, in particolare agricoltori) saranno organizzati corsi di formazione per tutti questi soggetti sulle finalità della Rete Natura 2000, sulle specificità dei Siti, sui contenuti del Piano di Gestione e sulle opportunità economiche ad esso correlate. I corsi avranno una durata di 3 giornate, al termine dei quali verrà rilasciato un attestato di partecipazione.			
59	Tutela delle specie animali/Formazione, comunicazione e sensibilizzazione	ORGANIZZAZIONE DI CORSI PER VOLONTARI PER IL CENSIMENTO DELLA FAUNA SELVATICA	PD	Il monitoraggio di specie prioritarie e degli ungulati, che rappresentano le principali prede dei grandi carnivori nei Siti Natura 2000, indispensabili per una corretta gestione del territorio, richiede un notevole impegno di forza lavoro quando effettuata attraverso i censimenti. Il personale coinvolto deve inoltre essere adeguatamente formato per eseguire le attività secondo i protocolli prestabiliti. Ogni due anni, saranno realizzati corsi di formazione per volontari, di 3 giornate, per il censimento delle specie target, articolati in lezioni frontali e lezioni sul campo.	GEN	B	<i>Ursus arctos marsicanus,</i> <i>Canis lupus</i>

60	Tutela delle specie animali/Formazione, comunicazione e sensibilizzazione	ORGANIZZAZIONE PROGRAMMI DIVULGAZIONE PRATICHE AGRICOLE IDONEE	PD	<p>In particolare nei Siti Natura 2000, anche le aziende di non grandi dimensioni, possono costituire fonti di inquinamento locali, arrecando danni all'agroecosistema e alla fauna selvatica, con pratiche colturali poco sostenibili.</p> <p>Per arginare gli effetti negativi di talune pratiche colturali sull'ambiente verrà effettuata una campagna informativa e organizzati, coinvolgendo le organizzazioni di categoria, corsi di formazione per tutti gli attori della filiera, dagli agricoltori, ai gestori dei consorzi agrari, ecc., sui seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• uso di sostanze chimiche;</li> <li>• conservazione degli elementi naturali di pregio nell'agroecosistema;</li> <li>• pratiche a vantaggio della fauna selvatica;</li> <li>• uso e recupero di specie e razze autoctone.</li> </ul>	Gen	B	Habitat ripariali, 6510, specie legate agli agroecosistemi
61	Tutela delle specie animali/Formazione, comunicazione e sensibilizzazione	CORSI DI FORMAZIONE PER REALIZZAZIONE/RECUPERO MANUFATTI AGRICOLI TRADIZIONALI		Alcuni manufatti in pietra tipici del paesaggio agricolo tradizionale (capanne pastorali, muretti a secco, specchie, abbeveratoi, ecc.), che a causa dell'abbandono delle pratiche agricole si stanno degradando, oltre a costituire testimonianza storica, sono importanti siti di rifugio per l'erpetofauna.	Loc	M	Comunità Rettili e Anfibi (in prossimità zone umide), Chiroterti

				Saranno organizzati corsi/laboratori pratici di insegnamento delle tecniche costruttive con la pietra a secco e per il mantenimento e ripristino dei maufatti, con l'obiettivo di coinvolgere soprattutto le comunità locali per sensibilizzarli sulla tutela di questi elementi tradizionali del territorio.			
--	--	--	--	---	--	--	--

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)

(Loc – Localizzata, Gen – Generale)

(P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)

## **SIC IT7130031 “Fonte di Papa”**

**Regione biogeografica:** Continentale

**Area (ha):** 811

**Comuni:** Manoppello, Lettomanoppello e Roccamorice,

**Ente gestore:** Parco Nazionale della Majella

**Vincoli di tutela e pianificazione esistente:**

- Parco Nazionale ai sensi della Legge del 6 dicembre 1991, n.394, “Legge quadro sulle aree protette e successive modifiche e integrazioni;
- Misure di Salvaguardia allegate al D.P.R. 5 giugno 1995 istitutivo dell’Ente Parco Nazionale della Majella;
- Piano del Parco Nazionale della Majella pubblicato in data 17/07/2009 (S.O. n. 119 alla G.U. n.164 del 17/07/2009);

**Vulnerabilità del sito:**

- *Pressioni:* D01.01 D01.02 F03.01 F03.02.03 G01.02 G01.03.02 H01.03 I01J03.02 K02.01 K02.03

- *Minacce:* A07 A08 A10.01 E01.02 G02.08 G02.09 H01.09 I03.01 J01.01 K03.03

**Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE**

<b>Cod. Habitat</b>	<b>Descrizione</b>
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli

**Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard**

<b>Cod. Habitat</b>	<b>Descrizione</b>
91AA *	Boschi orientali di quercia bianca

**Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE**

<b>Cod. Specie</b>	<b>Nome scientifico</b>
A255	<i>Anthus campestris</i>
A215	<i>Bubo bubo</i>
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>
A379	<i>Emberiza hortulana</i>
A338	<i>Lanius collurio</i>
A246	<i>Lullula arborea</i>
A280	<i>Monticola saxatilis</i>

**Specie faunistiche – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE**

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	5357	<i>Bombina pachypus</i>	X	X
M	1352	<i>Canis lupus</i>	X	X
R	1298	<i>Vipera ursini</i>	X	X

**Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard**

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>		X	X
R	1284	<i>Hierophis viridiflavus</i>			X
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>			X
R	1250	<i>Podarcis sicula campestris</i>			X
A	A175	<i>Salamandrina perspicillata</i>		X	X
R	1281	<i>Zamenis longissimus</i>			X
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>		X	X

**Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, riportate nel Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione**

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
R	1298	<i>Vipera ursini</i>		X	X

(I=Insetti, C= Crostacei, P=Piante, F=Pesci, A=Anfibi, R=Rettili, B=Uccelli, M= Mammiferi)



**Obiettivi e misure sito-specifiche per gli habitat (Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE), le specie di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)**

<b>N.</b>	<b>OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE</b>	<b>MISURA DI CONSERVAZIONE</b>	<b>TIPO</b>	<b>DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE</b>	<b>Loc o Gen</b>	<b>Priorità</b>	<b>HABITAT E SPECIE INTERESSATI</b>
<b>01</b>		<b>TABELLA DEI CONFINI DEI SIC</b>	<b>IA</b>	Indicazione sul territorio dei confini del sito attraverso l'apposizione di adeguata segnaletica. Ciò è importante per facilitare il rispetto della normativa vigente all'interno dell'area, per fornire informazioni a scopo turistico ed educativo e per agevolare le attività di controllo. Tale azione risulta necessaria solo lungo i tratti di perimetro dei SIC esterni al Parco che non presentano alcuna indicazione.	Loc	A	tutti
<b>02</b>	<b>Tutela degli Habitat</b>	<b>INTERVENTI DI DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI</b>	<b>IA</b>	Implementazione per rendere più efficiente all'interno della Rete Natura 2000 il sistema di videocontrollo ambientale progettato dall'Ente Parco Nazionale della Majella per l'avvistamento degli incendi e lo sviluppo di un sistema informatizzato di previsione del livello di vulnerabilità del territorio basato sulla individuazione di una serie di indici di rischio, da testare preventivamente, basati su parametri meteorologici e sulla morfologie e infiammabilità della vegetazione; Acquisto attrezzatura e mezzi antincendio per massimizzare l'efficacia delle attività di primo intervento. Realizzazione di interventi di riduzione	Gen	A	Habitat forestali e suscettibili alla minaccia dell'incendio.

				della vulnerabilità delle pinete di origine artificiale.			
03	Miglioramento degli Habitat e dello stato di conservazione delle specie animali	CONTROLLO DELL'INVASIONE DEGLI ARBUSTI NEGLI HABITAT PRATIVI	IA	Individuazione delle aree sulle quali grava un interesse, attuale o potenziale entro la durata del Piano, all'utilizzo delle praterie. Ripristino delle attività di utilizzo delle praterie (pascolo, sfalcio). Rimozione meccanica o manuale degli individui arbustivi e arborei nelle aree individuate, ad eccezione dei nuclei strettamente necessari per la connettività biologica della fauna. Prevedere, in alcuni casi, la possibilità di destinazione a prato da fieno o a pascolo di aree attualmente occupate da ex-coltivi e da arbusteti per compensare l'eventuale perdita di habitat in alte zone	Loc	M	6210*, <i>Lanius collurio</i> , <i>Anthus campestris</i>
04	Miglioramento degli Habitat	CONTENIMENTO E/O ERADICAZIONE DELLE SPECIE VEGETALI ALLOCTONE INVASIVE	IA	Eradicazione di individui di specie vegetali alloctone invasive al fine di contenerne o ridurne la diffusione.	Gen	B	Habitat tutti
05	Miglioramento degli Habitat	ALLESTIMENTO DI VIVAI PER LA PRODUZIONE DI ECOTIPI LOCALI DI SPECIE FORESTALI	IA	L'azione prevede il potenziamento delle attività vivaistiche con materiale forestale certificato, finalizzate a programmi di reintroduzione in Siti Natura 2000 per la ricostituzione ed il reintegro di ambienti ed ecosistemi danneggiati, nonché per rafforzare le popolazioni di specie di interesse comunitario, rare, endemiche o particolarmente significative ed evitare forme di inquinamento genetico	Gen	A	Habitat forestali

06	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali	INCREMENTO SUPERFICI A COLTURE ARBOREE SPECIALIZZATE	IA	Recupero di terreni agricoli abbandonati da destinare alla coltivazione dell'olivo o di frutteti specializzati, con metodologie sostenibili applicando tutte le pratiche agronomiche che determinano la conservazione della fertilità del suolo, la buona regimazione delle acque e la produzione di prodotti tipici di qualità. Inoltre l'azione costituirebbe un supporto all'alimentazione di alcune specie di uccelli e per l'Orso, nei luoghi ove ne sia stata accertata la presenza.	Gen	B	Agroecosistemi; Specie varie, principalmente, <i>Anthus campestris</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Ursus arctos</i> , <i>Canis lupus</i>
07	Tutela delle specie vegetali	INCREMENTO DELLA SORVEGLIANZA CONTRO LA RACCOLTA DELLA FLORA SPONTANEA	IA	L'azione è finalizzata a ridurre il rischio di estinzione di specie vegetali estremamente rare a causa della raccolta indiscriminata e verrà realizzata attraverso diverse azioni tra cui l'organizzazione di appositi incontri con le categorie potenzialmente interessate all'esecuzione dell'azione, la redazione, per ogni annualità della durata del Piano di Gestione, un piano operativo di sorveglianza in collaborazione con il CTA, l'esecuzione, per ogni stagione vegetativa (primavera-estate) della durata del Piano di Gestione, delle operazioni di sorveglianza previste e la redazione, alla fine di ogni stagione vegetativa, di una relazione sull'attività di sorveglianza svolta e sui risultati conseguiti.	Loc	A	Habitat tutti

08	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali/Formazione, comunicazione e sensibilizzazione	INDIVIDUAZIONE A MEZZO DI CONTRASSEGNO DI ALBERI IMPORTANTI PER LA FAUNA	IA	Lo scopo dell'azione è quello di tutelare gli alberi che costituiscono effettivamente o potenzialmente una risorsa fondamentale per la fauna. L'azione prevede una raccolta di dati dettagliati sulla presenza di alberi importanti per la fauna, con i quali verrà redatta una cartografia e mantenuto un database completo di coordinate geografiche degli alberi importanti, aggiornabile e consultabile dall'Ente gestore. Su ogni albero individuato verrà posto un contrassegno numerato il quale dovrà indicare il divieto di taglio/rimozione. Saranno infine effettuati dei controlli periodici onde verificare la presenza dei contrassegni apposti e il rispetto delle prescrizioni corrispondenti.	Loc	A	Picidi/Chiroterri/Insetti.
09	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali	AMPLIAMENTO E RICONNESSIONE RETI ECOLOGICHE E HABITAT	IA	L'azione mira a migliorare o recuperare le connessioni ecologiche individuate dallo studio approfondito del sistema paesaggio interno ed esterno ai Siti Natura 2000. Il mantenimento di tali connessioni contribuirà ad una più efficace conservazione delle specie e degli habitat protetti. Lo studio della rete ecologica, previsto all'interno delle azioni di monitoraggio e ricerca, permetterà di individuare gli elementi che compongono la rete ecologica interna ai Siti Natura 2000 e quelli che ne permettono la connessione con gli habitat esterni. La fase applicativa	Loc	M	<i>Ursus arctos marsicanus,</i> <i>Canis lupus,</i> Chiroterri, Anfibi, habitat

				della tutela del mosaico ambientale comprenderà la verifica sul campo dello stato attuale (buono o con connessione a rischio) delle “core areas”, zone buffer e corridoi ecologici (lineari o a “stepping stones”), in base alle indicazioni fornite con particolare riferimento alla verifica dello stato di frammentazione degli habitat di interesse comunitario, l’individuazione degli elementi della rete ecologica e degli habitat Natura 2000 che richiedono interventi prioritari, la predisposizione di progetti di intervento specifici per ogni area prioritaria individuata, utilizzando le tecniche proprie dell’ingegneria naturalistica; la pianificazione sito- e specie- specifica per l’ampliamento e la riconnessione delle superfici degli Habitat di interesse Comunitario più frammentati , l’attuazione degli interventi di rinaturalizzazione, manutenzione, implementazione delle connessioni individuate.			
10	<b>Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali</b>	<b>MANUTENZIONE E RIPRISTINO MURETTI A SECCO</b>	<b>IA</b>	L’azione prevede la conservazione e la tutela degli ambienti di riproduzione e rifugio delle specie di Anfibi e di Rettili così come la conservazione degli aspetti paesaggistici. Questo viene realizzato attraverso il mantenimento dei cumuli di sassi provenienti dallo spietramento dei pascoli, ripristino dei muretti a secco e manufatti (stazzi e capanne) tipici dell’attività pastorale, con eventuale	Loc	A	Anfibi e Rettili

				piantumazione di specie arbustive di provenienza autoctona pertinenti con le caratteristiche ecologiche dei siti.			
11	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali	MANUTENZIONE FONTANILI, MANUFATTI E SITI RIPRODUTTIVI DEGLI ANFIBI	IA	<p>Finalità è quella di garantire una condizione ottimale dei siti riproduttivi degli Anfibi e di ampliare le possibilità di insediamento delle specie in pozze e fontanili potenzialmente sfruttabili dalle specie presenti e migliorare le condizioni dei siti già utilizzati. Questo verrà realizzato ove i fontanili presentino degli impedimenti all'accesso degli Anfibi, delle modifiche dei bordi delle vasche e dei manufatti in modo da rimuovere tali barriere. In caso di interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, saranno evitati materiali e tecniche costruttive che rendano le pareti lisce. Nei casi in cui gli interventi pregressi abbiano reso le pareti lisce, saranno ripristinate o stabilite ex-novo la scabrosità delle superfici verticali. Saranno sostituite le vasche da bagno presenti nei Siti Natura 2000 con vasche più idonee, evitando inoltre che le vasche e le pozze vadano in secca nel periodo estivo. Il controllo della vegetazione acquatica e del sedimento con eventuali azioni di riduzione degli stessi sarà svolto sempre al di fuori del periodo riproduttivo degli animali (ottobre-gennaio).</p> <p>In caso di opere in disuso saranno controllate periodicamente lo status e</p>	Loc	A	Anfibi

				l'efficienza idraulica e si interverrà in modo adeguato in caso di problematiche riscontrate (es: controllo della crescita di radici tra le fessure della struttura o alla base di essa).			
12	Tutela degli habitat e delle specie vegetali	CONSERVAZIONE EX SITU E RIPRODUZIONE DI ECOTIPI LOCALI E SPECIE RARE	IA	L'azione prevede il potenziamento delle attività di conservazione ex situ finalizzate alla disponibilità di piante, da un lato, per eventuali azioni di restocking di specie rare o di restauro ambientale, dall'altro per la cessione al pubblico, ad altri Enti o a privati ai fini della sensibilizzazione all'utilizzo delle specie autoctone, necessario al fine di evitare la diffusione di specie esotiche invasive e forme di inquinamento genetico delle popolazioni autoctone. Questo sarà realizzato attraverso la identificazione delle aree in cui effettuare la raccolta di semi ed altri propaguli (nel caso di specie forestali verrà effettuata la registrazione del bosco da seme in base alla normative vigente). Sarà effettuata anche la messa a punto di tecniche e procedure di conservazione a medio e lungo termine e la sperimentazione di tecniche di riproduzione di specie vegetali autoctone, con particolare riferimento a quelle d'interesse conservazionistico e fitogeografico.	Gen	A	Habitat tutti

13	Tutela delle specie animali	CAMPAGNE DI VACCINAZIONE DEL BESTIAME, DEI CANI DA LAVORO E DA CACCIA	IA	<p>Finalità è la riduzione del rischio sanitario rappresentato dalla presenza dei cani per la conservazione del Lupo appenninico, Orso bruno marsicano e Camoscio appenninico tramite il contrasto al fenomeno del randagismo attuato attraverso implementazione e rafforzamento dell'anagrafe canina. Nello specifico saranno organizzati appositi incontri per gli allevatori con la presenza delle associazioni di categoria; e sarà realizzato un puntuale controllo di tutti i cani presenti nelle aziende zootecniche che effettuano la monticazione all'interno dei Siti Natura 2000. A tutti i cani presenti sarà controllata regolare iscrizione all'anagrafe canina e laddove mancante si provvederà all'inserimento del microchip. Saranno inoltre effettuati controlli sul bestiame e sui cinghiali rispetto a Parvovirus, Pseudorabbia dei maiali e dei cinghiali e in generale malattie collegate a pecore, mucche e cavalli. Una volta individuati focolai delle suddette patologie verranno chiusi bonificati i pascoli interessati e quando necessario sarà realizzata l'adeguata profilassi vaccinale.</p> <p>6) In linea con la proposta di un piano per la gestione sanitaria degli aspetti connessi alla conservazione dell'Orso bruno marsicano saranno effettuati prelievi per analizzare la presenza delle seguenti malattie: Cimurro (CDV) e Morbillovirus,</p>	Loc	A	<i>Canis lupus, Ursus arctos marsicanus</i>
----	-----------------------------	---	----	--	-----	---	---



				Parvovirus (CPV), Leptosirosi, Epatite infettiva (CAVI) e Brucellosi.			
14	Tutela delle specie animali	FACILITARE LA RIMOZIONE FORZATA DELLE CARCASSE	IA	Scopo della azione è evitare l'insorgere, negli esemplari di Orso bruno marsicano presenti nei Siti Natura 2000 del PNM, dell'abitudine all'utilizzo delle carcasse di animali domestici come risorsa trofica. Questo avverrà attraverso l'istituzione di aree per lo smaltimento delle carcasse fruibili dai rapaci necrofagi e la organizzazione dell'assistenza per lo smaltimento delle carcasse attraverso la messa a disposizione di mezzi adeguati.	Gen	M	<i>Ursus arctos marsicanus</i>
15	Tutela degli habitat/Fruizione turistica sostenibile	MANUTENZIONE PERCORSI PEDONALI E CARRABILI	IA	Obiettivo è quello di migliorare la fruizione pedonale e la percorrenza motorizzata, principalmente per motivi di servizio, dei Siti Natura 2000. L'azione prevede la realizzazione d'interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria con tecniche d'ingegneria naturalistica, finalizzati all'eliminazione di fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico lungo i sentieri pedonali esistenti. Gli interventi che potrebbero essere necessari riguardano principalmente la realizzazione di interventi di consolidamento delle scarpate con tecniche di ingegneria naturalistica.	Gen	M	Intera superficie del SIC

16	Miglioramento degli Habitat e dello stato di conservazione delle specie animali	CREAZIONE O MANTENIMENTO DELLE FASCE TAMPONE	IA	Creazione di fasce inerbite durevoli e fasce tampone boscate, con l'utilizzo di specie autoctone dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale, di larghezza minima di 6 metri.	Loc	M	Specie legate agli ambienti ecotonali (Chiroterri, Uccelli, Rettili)
17	Tutela delle specie animali/Fruizione turistica sostenibile	DEFRAMMENTAZIONE AREE CRITICHE VIABILITÀ ESISTENTE	IA	<p>Interventi finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Recuperare la funzionalità dei sottopassi stradali esistenti mediante la ripulitura dalla vegetazione</li> <li>• Installare catarifrangenti laterali che dissuadono la fauna dall'attraversare la strada nelle ore notturne al passaggio dei veicoli.</li> <li>• dove necessario installare recinzioni fisse che oltre ad aumentare il livello di occlusività infrastrutturale hanno la funzione di favorire la percorrenza di direttrici di passaggio alternative come, ad esempio, i suddetti sottopassi.</li> <li>• installare apposita segnaletica per gli automobilisti.</li> <li>• rimozione delle discariche abusive lungo i bordi dell'infrastruttura e nei pressi dei sottopassi;</li> <li>• Sfalciatura della vegetazione a bordo strada al fine di rendere più visibili gli animali eventualmente presenti in prossimità della carreggiata e non creare zone di rifugio.</li> </ul>	GEN	A	Specie animali tutte in particolare <i>Ursus arctos marsicanus</i> e <i>Canis lupus</i> .

18	Limitazione del disturbo e della mortalità per cause non naturali delle specie animali	CONTRASTO AL FENOMENO DEL BRACCONAGGIO	IA	Pianificazione e attuazione annuale delle ispezioni con il nucleo cinofilo antiveleno (istituito dal Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga), nei territori dei SIC del Parco Nazionale della Majella. In relazione all'uso potenziale di veleno è necessario prevedere almeno 1 ispezione preventiva/anno verificando la collaborazione con il nucleo cinofilo nell'ambito del progetto Life antidoto.	GEN	A	<i>Ursus arctos marsicanus</i> e <i>Canis lupus</i>
19	Tutela degli habitat e delle specie animali e vegetali/Fruizione turistica sostenibile	CIRCOLAZIONE SU STRADE	RE	Realizzazione del catasto della viabilità forestale recante tutte le informazioni necessarie per classificare i tracciati nelle categorie elencate nell'Art. 37 della L.R. n. 3/2014 finalizzato a limitare il disturbo causato da mezzi motorizzati agli habitat ed alle specie più sensibili. Stabilire i requisiti per la concessione di autorizzazioni da rilasciare per la circolazione sulle strade e piste forestali in occasione di manifestazioni, rassegne, mostre, e in altre circostanze. Realizzazione delle opere necessarie ad impedire l'accesso.	GEN	A	Habitat forestali e di pascolo, <i>Canis lupus</i> , <i>Ursus arctos marsicanus</i>
20	Miglioramento degli Habitat e dello stato di conservazione delle specie animali	REGOLAMENTAZIONE ATTIVITÀ DI TAGLIO DEL BOSCO	RE	Nelle faggete d'alto fusto e nelle altre fustaie di latifoglie e miste gli interventi perseguiranno la conservazione e l'ottimizzazione delle mescolanze e la formazione di boschi pluristratificati e disetanei a gruppi con copertura permanente. Nelle pinete di impianto artificiale gli interventi dovranno tendere alla graduale	GEN	A	Chiroterri forestali, Anfibi, habitat 91AA

			<p>evoluzione verso boschi misti con specie autoctone.</p> <p>Più in generale la misura dovrà mirare al recupero ed alla valorizzazione di tutti gli habitat di forestali e ad un soddisfacente grado di conservazione delle specie faunistiche e floristiche di direttiva.</p>			
21	<p><b>Tutela degli habitat/Fruizione turistica sostenibile</b></p>	<p><b>REGOLAMENTAZIONE CAMPEGGIO E BIVACCO</b></p>	<p>Il cosiddetto “campeggio libero” nel Parco è vietato. Relativamente al campeggio e bivacco itinerante, temporaneo ed autorganizzato, previsti anche dalla L.R. 16/2003, trattandosi ad oggi di tipologie di fruizione del territorio del Parco diffuse e funzionali alle attività turistiche ed escursionistiche, l’Ente distingue due tipologie di attività:</p> <p>1- Campeggio: sosta di più giorni che può essere svolta solo nelle aree riportate nell’ “Elenco delle aree campeggio del Parco” che annualmente gli uffici dell’Ente definiscono coerentemente con le esigenze di salvaguardia e conservazione, è sempre vietato in ZONA A di Riserva integrale del Piano del Parco.</p> <p>2- Bivacco: sosta di max 48 ore con montaggio del campo alla sera e smontaggio al mattino, effettuato solitamente nell’ambito di trekking lunghi (ad esempio sentieri tematici), può essere svolto anche in ZONA A di Riserva integrale del Piano del Parco in determinate aree definite sempre dal Parco.</p>	GEN	A	Habitat e specie tutte

				<p>Le attività di cui sopra possono essere esperite solo previa acquisizione del nulla osta dell'Ente che può comunque attivare per le aree di cui al punto 1, forme di gestione condivisa con soggetti pubblici o privati (ad esempio Comuni o società di servizi). Per motivi di urgente salvaguardia ambientale o, in generale, di pubblica sicurezza, l'Ente può precludere la fruizione delle suddette aree, sia per l'attività di Campeggio che di Bivacco. Per quel che concerne le strutture private adibite a campeggi o soste camper l'Ente Parco fa riferimento alla normativa specifica in materia."</p>			
22	<p><b>Miglioramento degli Habitat e dello stato di conservazione delle specie animali</b></p>	<p><b>REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PASCOLAMENTO</b></p>	RE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contenimento delle specie nitrofile attraverso la razionalizzazione dei carichi di bestiame pascolante per gli habitat 6210*, 6230* al fine di evitare il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo.</li> <li>• Verifica puntuale del carico di bestiame su tutti i settori interessati dagli Habitat 6210*, 6230*, per evitare le situazioni di sovrappascolo.</li> <li>• Regolamentazione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti in presenza o in prossimità degli Habitat</li> <li>• Controllo dell'invasione di vegetazione arbustiva negli Habitat 6210*, ed incentivazione del pascolo nelle aree soggette a ricolonizzazione da parte di vegetazione arbustiva.</li> </ul>	Loc	A	<p><i>Anthus campestris,</i> <i>Lullula arborea,</i> habitat</p>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutelare attraverso la realizzazione di recinzioni, barriere, apposita cartellonistica stazioni di habitat puntuali come 6110*.</li> <li>• incentivare il mantenimento e la piantumazione di siepi in ambiti di pascolo al fine di favorire specie dipendenti da situazioni ecotonali (es. Tottavilla).</li> <li>• individuazione dei criteri e delle modalità operative per fronteggiare l'inarbustamento degli habitat di prateria (6210*)".</li> </ul>			
23	Tutela degli habitat e delle specie animali	DISPOSIZIONI PER LE ATTIVITÀ AGRICOLE	RE <p>Obbligo di mantenere i muretti a secco, gli spietramenti ed altri manufatti della tradizione rurale, che costituiscono importanti rifugi per la fauna selvatica, e gli elementi naturali lineari come siepi e filari alberati e le fasce di vegetazione spontanea interpoderali.</p> <p>Obbligo di mantenere le alberature isolate, come querce camporili ed altre specie autoctone, il cui diametro del fusto a petto d'uomo è superiore a 50 cm. È altresì incentivato il mantenimento di esemplari arborei autoctoni di dimensioni minori (con diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 25 cm).</p> <p>Divieto di utilizzo di rodenticidi e di pesticidi di classe I o con Risk index &gt; 8 in un intorno di 3 km dai siti di nidificazione di specie di Uccelli inclusi nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli", dai roost di</p>	Loc	A	<p>Rettili ofidi, Chiroterri, <i>Lanius collurio</i>, <i>Caprimulgus europaeus</i>, <i>Emberiza hortulana</i>, <i>Lullula arborea</i>, <i>Pernis apivorus</i></p>

			<p>Chiroterri accertati e nelle zone idonee alla presenza di <i>Elaphe quatuorlineata</i>.</p> <p>Divieto di utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura, a meno dei fitofarmaci ammessi dal Regolamento CE 2092/91 “relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli è alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari” per un intorno di 250 m dai siti riproduttivi degli Anfibi.</p> <p>Al fine del mantenimento dello stato soddisfacente delle specie degli agro-ecosistemi (Chiroterri, Uccelli quali <i>Lanius collurio</i>, <i>Emberiza hortulana</i>, <i>Caprimulgus europaeus</i>, <i>Lullula arborea</i>) sono incentivati:</p> <p>la coltivazione di cereali minori o a semina primaverile (solina, farro, grano marzuolo, orzo ecc.) senza utilizzo di diserbanti;</p> <p>il mantenimento e la cura dei coltivi arborati (min. 100 piante per ha), anche con piante morte in piedi (diametro a petto d’uomo &gt;25 cm)</p> <p>il mantenimento delle stoppie fino al mese di gennaio;</p> <p>utilizzo, per colture cerealicole o foraggiere, di semi biologici o non concitati con prodotti di sintesi</p> <p>e) al fine di favorire la presenza di <i>Pernis apivorus</i>, è incentivata la collocazione di arnie in aree limitrofe alle foreste e ai boschi distanti almeno 1 km da abitazioni</p>			
--	--	--	--	--	--	--

				e centri abitati;			
24	Tutela delle specie animali	DIFFUSIONE DI TECNICHE CULTURALI ECOSOSTENIBILI	IN	<p>Il taglio della coltura erbacea dovrà procedere dal centro verso l'esterno dell'appezzamento, in modo da dare la possibilità agli animali di trovare rifugio nelle aree limitrofe.</p> <p>Favorire l'uso di barre d'involto per allontanare preventivamente la fauna prima della raccolta.</p> <p>La trebbiatura dei cereali autunno-vernini deve essere effettuata con un taglio ad un'altezza dal terreno superiore a 30 centimetri e mantenimento delle stoppie fino al 31 agosto. Sono previste deroghe specifiche in caso di allettamento del cereale e di utilizzo aziendale da parte di aziende zootecniche.</p> <p>Mantenimento dei residui colturali e delle stoppie.</p>	Loc	B	<i>Anthus campestris,</i> <i>Lullula arborea</i>
25	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali	REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI FITODEPURAZIONE	IN	<p>Realizzazione di analisi preliminari volte alla quantificazione del carico di inquinanti, alla valutazione delle caratteristiche degli scarichi, delle eventuali punte massime di rilascio dei reflui, considerando la funzione già svolta dai sistemi di depurazione tradizionali esistenti, e delle condizioni idrologiche e pedologiche dei siti di intervento.</p> <p>Realizzazione di impianti di fitodepurazione con specie vegetali autoctone possibilmente di provenienza locale, anche posti a valle delle strutture di depurazione esistenti con finalità di finitura.</p>	Loc	M	Habitat e specie faunistiche e floristiche degli ambienti umidi.



26	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali	INERBIMENTO ULIVETI	IN	Incentivazione della pratica dell'inerbimento permanente, con sfalci periodici; il periodo ed il numero degli sfalci sarà legato alle eventuali attività complementari svolte sugli inerbimenti (pascolo o apicoltura).	Gen	M	Specie faunistiche: rettili, avifauna in particolare <i>Anthus campestris</i> , <i>Lullula arborea</i>
27	Tutela delle specie animali	PROTEZIONE DEL BESTIAME DOMESTICO ATTRAVERSO L'USO DI RECINZIONI ELETTRIFICATE	IN	Incentivazione delle recinzioni elettrificate e dei dissuasori per una diminuzione del fenomeno di predazione di animali domestici da parte della fauna selvatica.	Loc	A	<i>Canis lupus</i> e <i>Ursus arctos marsicanus</i>
28	Tutela delle specie animali	PROMUOVERE L'UTILIZZO DI SISTEMI DI PROTEZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE	IN	Promuovere l'utilizzo di recinti elettrificati e altri dissuasori specie-specifici al fine di proteggere le produzioni locali. Si prevedono le seguenti fasi: incontri specifici a livello territoriale con gli agricoltori (o altri produttori) e i rappresentanti delle associazioni di categoria per sensibilizzarli sull'azione; sopralluoghi in azienda per verificare l'applicabilità delle recinzioni elettrificate e valutare insieme le condizioni (ambientali e gestionali) che ne favoriscono il corretto utilizzo e il materiale da acquistare; valutare l'utilizzo anche di altri metodi di dissuasione (es: dissuasori olfattivi come eutrofit) anche più innovativi, eventualmente anche in combinazione	Loc	A	<i>Ursus arctos marsicanus</i> , <i>Canis lupus</i>

				con i recinti; acquisto del materiale; installazione dei dissuasori; monitoraggio.			
29	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie animali	RIQUALIFICAZIONE NATURALISTICA DELL'HABITAT PRIORITARIO 91AA*	IN	<p>L'azione consiste in diverse attività: diradamento delle ceppaie e dei soggetti codominanti e dominati posti intorno agli esemplari arborei di maggiori dimensioni e caratterizzati da ampia chioma; negli spazi liberi, impianto di specie accessorie e di piantine micorrizzate per accrescere l'interesse dei proprietari verso una migliore gestione. Le radure naturali saranno preservate.</p> <p>Il materiale legnoso ricavato resterà in parte nella disponibilità dei proprietari, mentre il resto lasciato in bosco a formare delle piccole cataste che andranno a costituire microhabitat favorevoli ad ospitare Insetti xilofagi, micromammiferi, Anfibi e Rettili.</p> <p>Saranno salvaguardati tutti i fruttiferi (meli, peri, ciliegi, sorbi, etc.), al fine di aumentare la disponibilità trofica per <i>l'Ursus arctos marsicanus</i> marsicano.</p> <p>A fronte dell'incentivo ricevuto il proprietario si impegnerà a non effettuare un nuovo intervento prima di 20 anni.</p>	Loc	M	91AA* <i>Ursus arctos marsicanus</i> , rettili, anfibi
30	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali	SOSTEGNO ED INCENTIVAZIONE ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA	IN	Miglioramento degli agroecosistemi mediante riduzione dell'utilizzo dei fitofarmaci. Il programma prevede un'attività di informazione e orientamento delle aziende agricole per l'utilizzo di pratiche agronomiche di tipo	Loc	B	Chiroteri, Insetti, Uccelli in particolare <i>Lanius collurio</i> ,

				sostenibile ed il sostegno economico alla certificazione del prodotto biologico.			Anfibi e Rettili.
31	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali	INCENTIVAZIONE ZOOTECCIA BIOLOGICA	IN	Incentivare l'utilizzo di antiparassitari biologici e avviare gli allevatori verso la certificazione della produzione animale biologica ai sensi del Reg. (CE) n. 1804/99	Loc	A	Insetti, Uccelli e Mammiferi insettivori, Anfibi e Rettili.
32	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione delle specie animali	INCENTIVAZIONE ALLA COLTIVAZIONE DEI CAMPI CHIUSI	IN	Incentivare il recupero colturale e la manutenzione dei campi chiusi ai fini della biopermeabilità e della tutela del paesaggio	Loc	M	Chiroterri, <i>Elaphe quatuorlineata</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Lullula arborea</i>
33	Tutela degli Habitat	AGGIORNAMENTO DELLA CARTA DEGLI HABITAT	MR	Carta degli habitat uniformemente dettagliata e aggiornata	Gen	M	Habitat tutti
34	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	ANALISI DELLA CAPACITÀ DI CARICO DELLE AREE A PASCOLO	MR	Definizione dei carichi di bestiame ai quali dovranno fare riferimento il regolamento e gli indennizzi. L'azione consiste, in primo luogo, nella valutazione della composizione floristica quali-quantitativa delle diverse tipologie vegetazionali di prateria presenti nelle diverse aree a pascolo del Parco. Da questi elenchi verrà calcolato il valore pabulare delle comunità vegetali individuate e quindi, sulla base dell'estensione delle singole tipologie vegetazionali, la capacità di	Gen	A	Habitat 6210*

				carico complessiva di ciascuna area.			
35	Tutela delle specie animali	MAPPATURA DELLE AREE CON RISORSE TROFICHE CRITICHE PER L'ORSO	MR	<p>Acquisizione ed elaborazione dei dati relativi alla presenza di risorse trofiche critiche per l'Orso bruno all'interno del territorio dei Siti Natura 2000 del PNM mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mappatura delle aree con risorse trofiche critiche per l'Orso bruno;</li> <li>• valutazione dello stato di conservazione e capacità produttive delle piante specifiche;</li> <li>• aggiornamento annuale della geodatabase.</li> </ul>	Loc.	A	<i>Ursus arctos marsicanus</i>
36	Tutela delle specie animali	MONITORAGGIO ANFIBI	MR	<p>Realizzazione di attività di ricerca sul campo al fine di monitorare la presenza delle specie in Direttiva e anche di quelle non incluse negli Allegati, mediante osservazione diretta di individui adulti, larve e ovature e/o localizzazione delle specie attraverso il canto e successiva cattura di esemplari adulti (e di giovani e larve per la loro corretta identificazione a livello di specie) con l'ausilio di retini da pesca a maglia stretta. Monitoraggio regolare dello stato dell'ambiente nelle aree in cui le specie vivono e si riproducono e delle caratteristiche fisico-chimiche dei piccoli corpi idrici abitati dalle specie. Controllo continuo dei fattori di minaccia.</p>	Loc.	A	Anfibi inseriti nell'Allegato II e IV della Direttiva Habitat ed altri
37	Tutela delle specie animali	MONITORAGGIO AVIFAUNA	MR	<p>Monitoraggio di presenza e distribuzione di specie incluse in Direttiva. Localizzazione dei siti di nidificazione e verifica periodica della nidificazione. Per</p>	Gen.	A	Specie di uccelli inserite nell'Allegato I

				<p>tutte le specie sono previsti i seguenti output:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione di una relazione specifica da aggiornare periodicamente.</li> <li>• Realizzazione e aggiornamento di un data-base relativo ai siti di nidificazione e al loro utilizzo negli anni.</li> <li>• Aggiornamento degli atlanti delle specie.</li> </ul>			della Direttiva "Uccelli"
38	Tutela e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	<b>MONITORAGGIO DEL CARICO DI BESTIAME SUI PASCOLI E STIMA DELLE AREE EFFETTIVAMENTE UTILIZZATE</b>	MR	Indagine sulla presenza di specie nitrofile, sinantropiche, aliene, invasive, sul valore pabulare dei pascoli e sulla composizione floristica degli habitat. Raccolta informazioni per la stima del numero di capi al pascolo sui Siti Natura 2000. Monitoraggio del bestiame al pascolo attraverso l'utilizzo di collari GPS.	Loc.	M	Habitat 6210*
39	Tutela delle specie animali	<b>MONITORAGGIO DELLA CONSISTENZA NUMERICA DEGLI UNGULATI</b>	MR	Esecuzione di monitoraggi stagionali sulla consistenza delle popolazioni di Cinghiale, Cervo e Capriolo mediante osservazione diretta da punti fissi e censimenti su transetti lineari. Acquisizione di dati su consistenza numerica, distribuzione, densità e composizione delle popolazioni di Ungulati presenti nei Siti Natura 2000 considerati integrando i dati già disponibili per il PNM.	Gen.	A	<i>Canis lupus</i>
40	Tutela delle specie animali	<b>MONITORAGGIO DELL'ORSO BRUNO: INDICI FREQUENTAZIONE, IDENTIFICAZIONE</b>	MR	Monitoraggio continuo e standardizzato attraverso: A) itinerari campione distribuiti omogeneamente; B) rilievo della presenza dell'Orso attraverso trappole	Gen.	A	<i>Ursus arctos marsicanus</i>

		<b>COINVOLGIMENTO INIZIATIVE STIMA CONSISTENZA POPOLAZIONE</b>		fotografiche e dispositivi per la “cattura” di peli; C) mappatura grattatoi; D) sopralluoghi e rilievo di peli ed altri indici di presenza in siti dove si verificano danni presumibilmente attribuibili ad Orso; E) partecipazione alle operazioni di stima della popolazione in coordinamento con enti incaricati dal Ministero dell’Ambiente; F) esecuzione di analisi genetiche sui campioni di pelo rinvenuti; G) adeguamento ad eventuali altre iniziative di monitoraggio standardizzato scaturite da PATOM o altre iniziative future			
<b>41</b>	<b>Tutela degli habitat</b>	<b>QUALITÀ DEGLI HABITAT INTERESSE COMUNITARIO</b>	<b>MR</b>	1.analisi fitosociologiche su siti rappresentativi; 2.studio di approfondimento sulle orchidee nell’habitat 6210*; 3.valutazione del grado di inarbustamento degli habitat prioritari di prateria (6210) attraverso analisi di immagini telerilevate recenti; 4.valutazione della presenza di piante indicatrici di degrado negli habitat di prateria; 5. analisi dendrometrica delle formazioni forestali riferite all’habitat 91AA; 6. analisi di quantità, tipo e grado di decomposizione del legno morto; 7.aggiornamento della carta degli habitat aggiornamento della carta degli habitat e dell’elenco dei boschi vetusti; 8.analisi, su aree campione, della presenza di detrattori ambientali o segni	Loc.	M	Habitat tutti

				evidenti di disturbo.			
42	Tutela degli habitat	<b>MONITORAGGIO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE</b>	MR	Monitoraggio sistematico delle specie invasive, per il raggiungimento di un quadro completo di presenza/assenza per tutto il territorio del Parco. L'attività di sarà rivolta esclusivamente alle specie vegetali alloctone a medio-elevata capacità invasiva e ad elevato impatto ambientale attualmente presenti sul territorio regionale	Gen.	B	Habitat tutti
43	Tutela delle specie animali	<b>MONITORAGGIO CHIROTTERI</b>	MR	Monitoraggio volto a valutare in primis la presenza, la densità e la dinamica di popolazione dei Chiroterri presenti nel territorio del SIC. Il monitoraggio dovrà essere condotto con cadenza biennale e verrà realizzato mediante monitoraggi diretti attraverso l'utilizzo di bat-detector ed eventuale cattura mediante reti mist-net. In particolare verranno monitorate le grotte ed i siti con caratteristiche idonee per Chiroterri.	Gen.	A	Chiroterri
44	Tutela delle specie animali	<b>IDENTIFICAZIONE DEI BENI A RISCHIO DI DANNI DA ORSO</b>	MR	creazione di un database aggiornato contenente le informazioni riguardanti la localizzazione, la tipologia e il livello di rischio delle strutture agricole e zootecniche presenti nei SIC e nella ZPS gestiti dall'Ente Parco Nazionale della Majella, rendendo così possibile intervenire sulle proprietà maggiormente a rischio di danni da Orso e indirizzare in maniera mirata le risorse e gli incentivi. Si prevede di: -acquisire i dati relativi alle zone frequentate dall'Orso e creare un layer	Gen	A	<i>Ursus arctos marsicanus</i>

				<p>con le zone differenziandole per intensità di frequentazione;</p> <p>-geolocalizzare, nelle aree ad alta e media frequentazione, i beni agro-zootecnici (orti, pollai, arnie...) sensibili;</p> <p>-creare un database con tutte le informazioni riguardanti le proprietà agricole;</p> <p>-assegnare valori di rischio danni sulla base della localizzazione di ciascun bene;</p> <p>-produrre elenco proprietà con priorità di assegnazione incentivi o fornitura materiali e attrezzature per la prevenzione dei danni da Orso.</p>			
45	Tutela degli habitat e delle specie animali	<p><b>GEOREFERENZIAZIONE DELLE LATIFOGIE CAVE E/O DI GROSSE DIMENSIONI</b></p>	MR	<p>L'habitat primario per <i>Osmoderma eremita</i> è rappresentato da boschi mesofili di latifoglie, in prevalenza quercocarpineti, con piante cave e presenza di rosone al loro interno. Gli alberi, per avere i caratteri idonei ad ospitare la specie necessitano di secoli e sono rari e localizzati.</p> <p>Verrà effettuato un piano di monitoraggio per aggiornare le informazioni sulla presenza di latifoglie cave e/o di grosse dimensioni sul database, per un totale di almeno 100 ha di territorio monitorato al mese. La geolocalizzazione e la raccolta di informazioni sulle piante idonee presenti nei siti Natura 2000 del PNM sono necessarie per meglio indirizzare la tutela di <i>Osmoderma eremita</i>, specie "indicatrice" della buona salute del bosco</p>	Gen	M	Habitat 91AA* e <i>Osmoderma eremita</i>



				e “ombrello” per l’intera comunità invertebrata associata alla presenza di alberi cavi in avanzata fase di decomposizione.			
46	Tutela delle specie animali	SIT AZIENDE/ALLEVAMENTI E INDENNIZZI	MR	Ai fini di adottare e migliorare le misure di gestione e controllo più efficaci delle attività agricole e zootecniche presenti nel territorio dei Siti Natura 2000, per la salvaguardia dell’Orso, si intende allestire e mettere a disposizione dell’Ente Gestore una banca dati anagrafica, su base GIS, di tutte le aziende/allevamenti presenti che, oltre a tipologia, consistenza e ubicazione degli stessi, contempli anche la registrazione di tutte le azioni gestionali e amministrative da queste adottate (incentivi, indennizzi, ecc.).	Gen	A	<i>Ursus arctos marsicanus</i>
47	Tutela delle specie animali	MONITORAGGIO IMPATTI INFRASTRUTTURE	MR	L’incidentalità stradale è considerata una delle minacce primarie per l’Orso, è necessario quindi individuare attraverso appositi studi e monitoraggi i tratti viari a maggior rischio e gli eventuali sottopassi già utilizzati dalla fauna selvatica per attraversare le strade. Nei Siti Natura 2000 gestiti dal Parco i tratti stradali più critici per la road mortality sono la S.S. 487 nei comuni di Caramanico, la S.S. 5 e la SS 17, soprattutto in considerazione del fatto che negli ultimi anni sono stati avvistati ripetutamente esemplari di Orso e lupi attraversare l’infrastruttura. Attraverso attività di monitoraggio, anche	Loc	A	<i>Canis lupus, Ursus arctos marsicanus</i>

				con impiego di fototrappole, saranno Individuati i tratti stradali più frequentati dalla fauna selvatica ed i passaggi (sottopassi, viadotti, sovrappassi) utilizzati o potenzialmente utilizzabili dalla fauna selvatica. I risultati ottenuti saranno utilizzare per meglio definire gli interventi di riduzione delle criticità future.			
48	<b>Tutela degli Habitat e delle specie animali e vegetali/ Formazione, comunicazione e sensibilizzazione</b>	<b>ALLESTIMENTI DIDATTICI PER LA LETTURA DIDATTICA DEGLI HABITAT</b>	PD	Le attività di informazione sulle peculiarità ambientali dei Siti favorisce comportamenti consoni e responsabili dei visitatori. Si prevede di realizzare pannelli divulgativi e informativi per individuare i Siti sul territorio e dettagliarne le vulnerabilità (habitat e specie in Direttiva) presenti al suo interno. I pannelli saranno disposti alle porte dei Siti e nelle aree ove sono presenti gli habitat più rappresentativi e con specie importanti.	Gen	M	Tutti
49	<b>Tutela delle specie animali/ Formazione, comunicazione e sensibilizzazione</b>	<b>PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE CONTRO L'UCCISIONE VOLONTARIA DEI SERPENTI</b>	PD	L'uccisione illegale di Cervoni e di Rettili in genere risulta essere una delle principali minacce per queste specie. Il progetto di educazione ambientale che si intende realizzare è finalizzato alla diffusione della corretta conoscenza della specie e del mondo dei serpenti in generale. L'obiettivo è quello di ridurre le uccisioni illegali di specie protette e aumentare la sensibilità della popolazione locale attraverso l'educazione dei bambini delle scuole elementari dei Comuni compresi nei Siti Natura 2000 gestiti dal Parco.	Gen	B	Rettili ofidi

50	Tutela degli Habitat e delle specie animali e vegetali/ Formazione, comunicazione e sensibilizzazione	FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SOGGETTO GESTORE	PD	Per facilitare l'applicazione delle previsioni del Piano di Gestione e rendere più efficace la gestione dei Siti da parte di tutti i soggetti coinvolti (amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni, rappresentanti di altri Enti e Organizzazioni che hanno competenze territoriali sui Siti, associazioni di categoria, in particolare agricoltori) saranno organizzati corsi di formazione per tutti questi soggetti sulle finalità della Rete Natura 2000, sulle specificità dei Siti, sui contenuti del Piano di Gestione e sulle opportunità economiche ad esso correlate. I corsi avranno una durata di 3 giornate, al termine dei quali verrà rilasciato un attestato di partecipazione.	Gen	B	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario
51	Tutela delle specie animali/ Formazione, comunicazione e sensibilizzazione	ORGANIZZAZIONE DI CORSI PER VOLONTARI PER IL CENSIMENTO DELLA FAUNA SELVATICA	PD	Il monitoraggio di specie prioritarie e degli ungulati, che rappresentano le principali prede dei grandi carnivori nei Siti Natura 2000, indispensabili per una corretta gestione del territorio, richiede un notevole impegno di forza lavoro quando effettuata attraverso i censimenti. Il personale coinvolto deve inoltre essere adeguatamente formato per eseguire le attività secondo i protocolli prestabiliti. Ogni due anni, saranno realizzati corsi di formazione per volontari, di 3 giornate, per il censimento delle specie target, articolati in lezioni frontali e lezioni sul campo.	GEN	B	<i>Ursus arctos marsicanus,</i> <i>Canis lupus</i>

52	Tutela degli habitat e delle specie animali e vegetali/ Formazione, comunicazione e sensibilizzazione	ORGANIZZAZIONE PROGRAMMI DIVULGAZIONE PRATICHE AGRICOLE IDONEE	PD	<p>In particolare nei Siti Natura 2000, anche le aziende di non grandi dimensioni, possono costituire fonti di inquinamento locali, arrecando danni all'agroecosistema e alla fauna selvatica, con pratiche colturali poco sostenibili. Per arginare gli effetti negativi di talune pratiche colturali sull'ambiente verrà effettuata una campagna informativa e organizzati, coinvolgendo le organizzazioni di categoria, corsi di formazione per tutti gli attori della filiera, dagli agricoltori, ai gestori dei consorzi agrari, ecc., sui seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• uso di sostanze chimiche;</li> <li>• conservazione degli elementi naturali di pregio nell'agroecosistema;</li> <li>• pratiche a vantaggio della fauna selvatica;</li> <li>• uso e recupero di specie e razze autoctone.</li> </ul>	Gen	B	specie legate agli agroecosistemi
	Tutela delle specie animali/ Formazione, comunicazione e sensibilizzazione	CORSI DI FORMAZIONE PER REALIZZAZIONE/RECUPERO MANUFATTI AGRICOLI TRADIZIONALI		<p>Alcuni manufatti in pietra tipici del paesaggio agricolo tradizionale (capanne pastorali, muretti a secco, specchie, abbeveratoi, ecc.), che a causa dell'abbandono delle pratiche agricole si stanno degradando, oltre a costituire testimonianza storica, sono importanti siti di rifugio per l'erpetofauna. Saranno organizzati corsi/laboratori pratici di insegnamento delle tecniche costruttive con la pietra a secco e per il mantenimento e ripristino dei manufatti, con l'obiettivo di coinvolgere soprattutto</p>	Loc	M	Comunità Rettili e Anfibi (in prossimità zone umide), Chiroterri

				le comunità locali per sensibilizzarli sulla tutela di questi elementi tradizionali del territorio.			
--	--	--	--	---	--	--	--

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)

(Loc – Localizzata, Gen – Generale)

(P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)

## **ALTRE MISURE DI CONSERVAZIONE GENERALI PER I SIC RICADENTI, TOTALMENTE O PARZIALMENTE, NEL TERRITORIO DEL PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA**

### **Disposizioni per il mantenimento dello stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario tipici degli ambienti forestali**

1. Nelle aree boschive è fatto divieto di assoluto di taglio dei soprassuoli forestali nel periodo riproduttivo dell'avifauna: da febbraio a giugno;
2. Nelle aree boschive critiche per l'erpetofauna e la batracofauna, con particolare riferimento agli Urodeli, valgono le seguenti prescrizioni:
  - a) deve essere previsto un numero di piante minimo per ettaro da destinare al decadimento naturale che non devono essere rimosse neanche dopo la caduta al suolo;
  - b) sono vietati i lavori forestali tra aprile e luglio;
  - c) è vietata l'apertura di nuove piste ad eccezione di quelle ad utilizzo temporaneo legate all'esecuzione di interventi previsti nelle Misure di conservazione o comunque autorizzati dall'Ente gestore;
  - d) è favorito l'impiego di animali da soma con aree di sosta distanti almeno 300 m dagli ambienti acquatici;
  - e) è fatto divieto di taglio del soprassuolo forestale: eventuali richieste di autorizzazione speciale al taglio produttivo e/o di miglioramento dei soprassuoli devono essere accompagnate dalla Valutazione d'Incidenza, ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i..
3. Nelle aree boschive critiche per l'erpetofauna e la batracofauna sono promosse campagne informative verso gli utenti dei percorsi a rischio (agricoltori, raccoglitori di funghi ecc.) al fine di limitare la mortalità per investimento lungo strade carrarecce di Cervone, Succiacapre ed altre specie attraverso;
4. Negli ambienti boschivi vetusti devono essere evitati tutti gli interventi (ceduazione, pulitura del sottobosco, raccolta di legna a terra, rimozione di pietre e tronchi, ecc.) che possono modificare i microambienti a cui è legata l'entomofauna, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario.
5. Deve essere favorita la conservazione delle fasce ecotonali, intese come formazioni di pre-bosco o di mantello, indispensabili per specie come *Lullula arborea* e *Lanius collurio*.

6. Gli interventi in ambito forestale, in relazione ai caratteri di ogni singola formazione boscata, al fine di raggiungere e mantenere lo stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario, dovranno perseguire i seguenti obiettivi generali:

- a) Manutenzione o recupero di formazioni forestali climatiche e composte da specie autoctone;
- b) Favorire la formazione di boschi pluristratificati e disetanei;
- c) Protezione degli habitat di interesse comunitario;
- d) Minimizzazione dei fattori di disturbo delle specie faunistiche con particolare riferimento a quelle di interesse comunitario;
- e) Incentivare la presenza di specie faunistiche di interesse comunitario, ad esempio attraverso l'installazione di cassette nido, bat box ecc.;
- f) Mantenimento degli alberi morti in piedi aventi un diametro del tronco oltre i 29 cm, di tutti gli elementi di legno necrotico e tutela di esemplari arborei importanti per la fauna (es: scavati da picidi, colonizzati da *Rosalia alpina* ecc.);
- g) Prediligere, per l'esbosco del legname sino ad imposti raggiungibili con mezzi motorizzati, l'utilizzo di piste, mulattiere e sentieri esistenti e animali da soma;
- h) Graduale sostituzione di popolamenti boscati artificiali con popolamenti di specie autoctone;
- i) Favorire la realizzazione di interventi di riqualificazione naturalistica, con particolare riferimento all'habitat prioritario 91AA\* nei settori collinari-submontani dei Siti;
- j) Favorire la ricostituzione dell'habitat prioritario 9220\* attraverso la creazione di "isole di vegetazione", a carico del piano dominante di Faggio finalizzati a favorire l'affermazione dell'Abete bianco e altri interventi;
- k) Promuovere analisi genetiche su particolari nuclei forestali, come ad esempio quelli di *Pinus nigra* di origine artificiale costituenti habitat prioritario "sub mediterranean pine forest with endemic black pines" 9530\* localizzati nelle aree di massima idoneità per l'habitat;
- l) Favorire l'attività vegetativa e riproduttiva di Tasso, Agrifoglio e delle altre specie accessorie nell'habitat 9210;
- m) Attuare interventi di ricostituzione degli habitat 9210 "Faggeti di *Taxus* e *Ilex*" e 4070\* "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (Mugo-Rhododendretum hirsuti)" sulle aree incendiate;
- n) Attuazione di interventi volti alla prevenzione degli incendi boschivi, in quanto non in contrasto con le esigenze di tutela degli Habitat e delle specie di interesse comunitario;

- o) favorire la presenza di specie vegetali rare e meritevoli di protezione sia attraverso il rinforzo delle popolazioni esistenti che altri interventi mirati;
- p) Mitigare gli impatti causati dalle infrastrutture presenti e dalle relative aree di pertinenza come ad esempio gli elettrodotti;
- q) Miglioramento ambientale delle aree incendiate.



## **Disposizioni per il mantenimento dello stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario tipici degli ambienti prativi e pascolivi**

1. I pascoli primari sono interdetti alle attività di pascolo salvo diverse prescrizioni dettate da specifiche esigenze ecologiche locali di habitat di interesse comunitario e disposte dell'Ente Gestore.
2. Gli interventi negli ambiti di pascolo, in relazione ai caratteri di ogni singola formazione, al fine di raggiungere e mantenere lo stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario, dovranno perseguire i seguenti obiettivi generali:
  - a) Contenimento delle specie nitrofile spinose, laticifere e con la presenza di alcaloidi attraverso la razionalizzazione dei carichi di bestiame pascolante per gli habitat 6210\*, 6220\*, 6230\* al fine di evitare il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo;
  - b) Verifica puntuale del carico di bestiame su tutti i settori interessati dagli habitat 6210\*, 6220\*, 6230\*;
  - c) Regolamentazione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti ai fini della tutela degli habitat 6210, 6510, 6230\*, 3150, 3260;
  - d) Controllo dell'invasione di vegetazione arbustiva negli habitat 6210\*, 6220\*, 6230\*;
  - e) Regolamentazione dello sfalcio in presenza degli habitat 6510, incentivando il ritardo o la non effettuazione dello stesso almeno su alcune superfici;
  - f) Approfondimento delle conoscenze su struttura, composizione floristica, dinamica e gestione dell'habitat 6210\* con particolare riferimento alle specie di orchidee presenti;
  - g) Tutelare attraverso la realizzazione di recinzioni, barriere, apposita cartellonistica stazioni di habitat puntuali come 6110\*;
  - h) Incentivare il pascolo nelle aree pascolive soggette a ricolonizzazione da parte di vegetazione arbustiva;
  - i) Nelle aree golenali e nei greti fluviali il pascolo non può superare il carico di 0,3 UBA/ha;
  - j) Incentivare la presenza di siepi e/o arbusteti in ambiti di pascolo al fine di favorire specie dipendenti da situazioni ecotonali (es. *Lullula arborea*).
  - k) eventualmente accelerare artificialmente i naturali processi di costituzione di idonei siti riproduttivi per la fauna saproxilica (es. isolotti di senescenza, incremento artificiale del legno morto)
  - l) evitare la rimozione di piante stroncate da eventi stocastici distruttivi (es. incendi, slavine, trombe d'aria), o quanto meno preservare integre adeguate superfici nelle aree interessate da tali eventi, favorendo le naturali dinamiche successionali della fauna e della flora.

## Disposizioni per il mantenimento dello stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario tipici degli agroecosistemi

1. Nelle aree agricole è fatto obbligo di mantenere i muretti a secco, gli spietramenti ed altri manufatti della tradizione rurale, che costituiscono importanti rifugi per la fauna selvatica. È inoltre favorita la conservazione degli stessi, attraverso azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione e recupero, che devono essere eseguite secondo tecniche tradizionali ed utilizzando materiali locali. Nelle zone agricole sono tutelati i manufatti per la raccolta di acqua, quali vasche, abbeveratoi, pozzi, la cui struttura consenta la naturale migrazione periodica degli anfibì dalla fase acquatica a quella terragnola. Al fine di garantire il mantenimento dello stato di conservazione soddisfacente delle specie di anfibì di interesse comunitario viene altresì favorita la manutenzione ed il ripristino della funzionalità ecologica dei sopra citati manufatti e la loro realizzazione in sostituzione di sistemi per la raccolta d'acqua non idonei per le attività biologiche degli anfibì.
2. Sono tutelati gli elementi naturali lineari come siepi e filari alberati e le fasce di vegetazione spontanea interpoderali che costituiscono gli elementi fondamentali della rete ecologica a scala locale e importanti rifugi per la fauna selvatica. È favorito l'incremento di tali elementi attraverso l'uso esclusivo di specie autoctone.
3. È fatto obbligo di mantenere le alberature isolate, come querce camporili ed altre specie autoctone, il cui diametro del fusto a petto d'uomo è superiore a 50 cm. È altresì incentivato il mantenimento di esemplari arborei autoctoni di dimensioni minori (con diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 25 cm).
4. È vietato di utilizzo di rodenticidi e di pesticidi di classe I o con Risk index > 8 in un intorno di 3 Km dai siti di nidificazione di specie di uccelli inclusi nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli", dai roost di Chiroterri accertati e nelle zone idonee alla presenza di *Elaphe quatuorlineata*.
5. È vietato l'utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura, a meno dei fitofarmaci ammessi dal Regolamento CE 2092/91 "relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari" per un intorno di 2 km dai siti riproduttivi degli Anfibì.
6. Al fine del mantenimento dello stato soddisfacente delle specie degli agro-ecosistemi (Chiroterri, uccelli quali *Lanius collurio*, *Emberiza hortulana*, *Caprimulgus europaeus*) sono incentivati:
  - a) La coltivazione di cereali minori o a semina primaverile (solina, farro, grano marzuolo, orzo ecc.) senza utilizzo di diserbanti;
  - b) Il mantenimento e la cura dei coltivi arborati (min. 100 piante per ha), anche con piante morte in piedi (diametro a petto d'uomo >25 cm);
  - c) Il mantenimento delle stoppie fino al mese di gennaio;
  - d) L'utilizzo, per colture cerealicole o foraggere, di semi biologici o non concitati con prodotti di sintesi;
  - e) Al fine di favorire la presenza di *Pernis apivorus*, è incentivata la collocazione di arnie in aree limitrofe alle foreste e ai boschi distanti almeno 1 km da abitazioni e centri abitati.

## **Disposizioni per il mantenimento dello stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario tipici degli ambienti fluviali e umidi**

1. Nelle zone umide, paludicole e subpaludicole, nelle aree caratterizzate dalla presenza diffusa di prati umidi, corsi d'acqua, aree allagate stagionalmente e falde prossime al piano campagna è fatto divieto assoluto di bonifica, da intendersi come qualsiasi azione, condotta da enti pubblici o privati, atta ad abbassare la falda freatica e/o ridurre la quantità d'acqua disponibile sul piano campagna. Nei casi di inderogabili esigenze di utilità pubblica vengono predisposti sistemi per evitare il rischio di interferenza con gli spostamenti e la presenza della fauna.
2. La vegetazione in prossimità dei corsi d'acqua (entro 10 m da tutti i corsi d'acqua, sia temporanei che perenni) è integralmente protetta ad eccezione che per la rimozione di specie vegetali esotiche nonché per la messa in atto di azioni, da parte del gestore dei Siti Natura 2000, finalizzate alla conservazione delle zone umide (riduzione dell'interramento).
3. Al fine di poter intervenire tempestivamente in caso di situazioni di criticità, è necessario verificare periodicamente le portate dei bacini e controllare i regimi di magra.
4. È altrettanto necessario monitorare periodicamente i parametri chimici e biologici che misurano la qualità delle acque.
5. Nelle aree golenali e nei greti fluviali il pascolo non può superare il carico di 0,3 UBA/ha.

Nei siti riproduttivi di specie di anfibi di interesse comunitario è fatto divieto di captazione e di modifica del regime idrico. Inoltre inserire:

- a) Regolamentazione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti in presenza degli habitat 3150, 3260;
- b) Ampliamento e riconnessione delle superfici dell'habitat 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*;
- c) Creazione di fasce tampone in corrispondenza degli habitat 7220\* e 3240;
- d) Tutela dell'habitat 6510 attraverso il divieto di alterazione del regime idrico del sistema dei piani carsici;

### **Disposizioni per il mantenimento dello stato di conservazione soddisfacente degli uccelli rupicoli**

1. È vietato l'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), Lanario (*Falco biarmicus*) e Gracchio corallino (*Pyrhacorax pyrrhacorax*) mediante arrampicata libera o attrezzata, elicottero, deltaplano, parapendio, droni e qualunque altra modalità in un intorno di 5 km dai siti riproduttivi nel periodo compreso tra il mese di febbraio e quello di luglio. Nello stesso periodo è altresì regolamentato l'accesso a sentieri, grotte, pareti di arrampicata e di altri punti di interesse.
2. In un intorno di 3 km dai siti di nidificazione è vietato di utilizzo di rodenticidi e di pesticidi di classe I o con Risk index > 8 ;
3. Mitigare l'impatto che le numerose linee di conduzione elettrica a medio ed alto voltaggio possono provocare su specie come Aquila reale e Falco pellegrino, principalmente per i giovani appena involati inesperti che potrebbero morire a seguito di elettrocuzione;

**Disposizioni per il mantenimento dello stato di conservazione soddisfacente della mammalofauna con particolare riferimento alle specie di cui all'All. II della Dir. 92/43/CEE (orso bruno marsicano, lupo, camoscio, chiroterri)**

1. Per le specie di interesse comunitario (di cui all'All. II della Dir. 92/43/ CEE) sono tutelate in maniera integrale le aree prioritarie intese come:

- a) Aree di svernamento e con tane e siti riproduttivi. Rientrano in questa categoria anche i siti di rendez-vous dei lupi e i roost dei Chiroterri e le aree di parto e le nursery dei Camosci.
- b) Aree prioritarie di alimentazione naturale, come ad es. i ramneti per l'orso e le praterie di alta quota utilizzate dai camosci.

In queste aree, individuate attraverso provvedimento autoritativo, fermo restando le attività agricole e pastorali esistenti ed esercitate nel rispetto della normativa vigente, è vietata qualsiasi attività agro-silvo-pastorale nonché l'accesso non autorizzato nei periodi da stabilirsi a seconda delle esigenze delle specie.

2. Al fine di mantenere in uno stato soddisfacente le popolazioni di Chiroterri dei Siti Natura 2000 del PNM, valgono le seguenti prescrizioni:

- a) deve essere favorita la conservazione delle fasce ecotonali, intese come formazioni di pre-bosco o di mantello;
- a) Manutenzione o recupero di formazioni forestali climaciche e composte da specie autoctone;
- b) Favorire la formazione di boschi pluristratificati e disetanei;
- c) Protezione degli habitat di interesse comunitario individuati nella Carta degli habitat allegata al Piano di Gestione;
- d) Minimizzazione dei fattori di disturbo delle specie faunistiche con particolare riferimento a quelle di interesse comunitario;
- e) Incentivare la presenza di specie faunistiche di interesse comunitario, ad esempio attraverso l'installazione di cassette nido, bat box ecc.;
- f) Mantenimento degli alberi morti in piedi, di tutti gli elementi di legno necrotico e tutela di esemplari arborei importanti per la fauna (es: scavati da picidi, colonizzati da *Rosalia alpina* ecc.);
- g) Prediligere, per l'esbosco del legname sino ad imposti raggiungibili con mezzi motorizzati, l'utilizzo di piste, mulattiere e sentieri esistenti e animali da soma;
- h) Graduale sostituzione di popolamenti boscati artificiali con popolamenti di specie autoctone;
- i) Favorire la realizzazione di interventi di riqualificazione naturalistica, con particolare riferimento all'habitat prioritario 91AA\* nei settori collinari-submontani dei Siti;

- j) Favorire la ricostituzione dell'habitat prioritario 9220\* attraverso la creazione di "isole di vegetazione", a carico del piano dominante di Faggio finalizzati a favorire l'affermazione dell'Abete bianco e altri interventi;
- k) Promuovere analisi genetiche su particolari nuclei forestali, come ad esempio quelli di *Pinus nigra* di origine artificiale costituenti habitat prioritario "sub mediterranean pine forest with endemic black pines" 9530\* localizzati nelle aree di massima idoneità per l'habitat;
- l) Favorire l'attività vegetativa e riproduttiva di Tasso, Agrifoglio e delle altre specie accessorie nell'habitat 9210;
- m) Attuare interventi di ricostituzione degli habitat 9210 "Faggeti di *Taxus* e *Ilex*" e 4070\* "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (Mugo-Rhododendretum hirsuti)" sulle aree incendiate;
- n) Attuazione di interventi volti alla prevenzione degli incendi boschivi, in quanto non in contrasto con le esigenze di tutela degli Habitat e delle specie di interesse comunitario;
- o) favorire la presenza di specie vegetali rare e meritevoli di protezione sia attraverso il rinforzo delle popolazioni esistenti che altri interventi mirati;
- p) Mitigare gli impatti causati dalle infrastrutture presenti e dalle relative aree di pertinenza come ad esempio gli elettrodotti;
- q) Miglioramento ambientale delle aree incendiate.
- r) Nelle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, recupero edilizio e ristrutturazione degli edifici interessati dalla presenza di colonie di Chirotteri è strettamente necessario attenersi alle prescrizioni indicate nelle "Linee Guida per la conservazione dei chirotteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e ISPRA.

### 3. Sono incentivati:

- a) l'incremento di risorse trofiche, attraverso la salvaguardia delle fonti esistenti e azioni di implementazione come ad esempio: la piantumazione di *Rhamnus alpina* ed altri arbusti con frutti appetibili per l'orso; il recupero, mediante la realizzazione di azioni quali la potatura e innesto, il trattamento fitosanitario, il taglio di piante concorrenti, di piante fruttifere arboree in ambiti forestali;
- b) L'attuazione di misure di mitigazione dell'impatto delle infrastrutture viarie;
- c) La riduzione dell'incidenza di malattie trasmesse alla fauna selvatica da animali domestici (cani e bestiame) attraverso campagne di vaccinazione e monitoraggi sistematici;
- d) Il coordinamento, anche attraverso la formazione di tavoli tecnici, con altri Enti competenti (Enti Parco, Riserve Naturali; istituti di ricerca ecc.) per la gestione coordinata di specie dall'ampio home range, come orso e lupo;

- e) Riduzione della conflittualità tra le popolazioni locali e le specie considerate “problematiche” attraverso l’installazione di recinti elettrificati e dissuasori di altro tipo;
- f) Attività di monitoraggio standardizzate e coerenti con le linee guida stilate dai principali organi competenti (Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ISPRA, ecc.);
- g) Chiusura di strade e/o piste;
- h) Azioni di coordinamento con altri strumenti finalizzati alla salvaguardia e alla gestione delle specie di mammiferi inserite in All. II della Direttiva 92/43/CEE cui, come ad esempio l’organizzazione dell’assistenza per lo smaltimento delle carcasse attraverso la messa a disposizione di mezzi adeguati (LIFE 09 NAT/IT/000160 ARCTOS “Conservazione dell’orso bruno: azioni coordinate per l’areale alpino e appenninico”, Azione A1 “Analisi della pratica zootecnica e sviluppo di indirizzi di gestione per la convivenza con i predatori”).